Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Mercoledì, 30 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5524 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

MESSO IN SORDINA IL PROBLEMA DEL QUIRINALE

La Malfa chiede ai democristiani «uno spostamento di potere effettivo» in favore dei partiti che collaborano con essi - Saragat respinge le accuse di frontismo

Roma, 29

A Palazzo Chigi si è svolta una lunga riunione tra Moro, Nenni, Saragat e Reale, dedicata alla riunione di domani del Consiglio dei Ministri. Infatti erano presenti anche Piccioni e i Ministri finanziari. Si è parlato del bilancio e di questioni politiche. E' noto che i repubblicani hanno espresso nei giorni scorsi l'intendimento di insistere, nelle varie sedi, per la soluzione del problema del Quirinale. Anzi si è detto che oltre a un passo in forma ufficiale presso il Presidente della Camera, i repubblicani avrebbero sollevato il problema nel Consiglio dei Ministri, per mezzo del loro rappresentante, il Guardasigilli Reale. Sembra che nella riunione odierna Moro abbia chiesto ai leaders dei partiti alleati di non porre domani sul tappeto il problema presidenziale, rnviandolo a una prossima riunione del Consiglio dei Ministri che egli ha promesso a breve scadenza, nella settimana entrante. Ufficialmente il rinvio della questione sarebbe dovuto alla necessità del Consiglio dei Ministri di occuparsi del bilancio e dei problemi connessi (che vanno dagli orientamenti generali da seguire alla valutazione dei singoli settori). In realtà Moro vuol evitare che si discuta della questione prima del Consiglio nazionale democristiano convocato per giovedì pomeriggio. Si ritiene che nella riunione di stasera, ad alto livello, e alla quale a un certo punto è seguito un colloquio Moro-Rumor, sia stato compiuto un esame generale degli sviluppi politici in corso. Un esame del genere sarà fatto domattina anche dalla direzione socialista nonchè dalla direzione socialdemocratica (a proposito di quest'ultima val la pena di ricordare che ci sono state voci su presunti contrasti tra Saragat da una parte e Tanassi e Bertinelli dall'altra, voci che non hanno avuto conferma).

La giornata odierna ha registrato un altro duro attacco di La Malfa alla DC. Sulla «Voce Repubblicana» di oggi egli afferma che per consolidare il centro-sinistra occorre che la DC in primo luogo, ratifichi, «uno spostamento di potere effettivo a favore dei partiti laici di sinistra» che hanno accettato di collaborare con essa. «Se questo spostamento di potere non avviene — ha aggiunto La Malfa nel suo articolo — se non avviene sul terreno politico, sul terreno economico, se non ci sono spostamenti nella direzione della sinistra laica e socialista sul piano sociale e del costume, se tutto questo non si traduce alla fine anche in termini elettorali, ebbene allora il centro-sinistra manca allo storico significato che può avere e si determina così il fallimento non soltanto delle forze laiche di sinistra che hanno accettato di collaborare con la DC ma anche delle forze cattoliche che in questo nuovo e complesso mondo moderno possono portare il loro contributo originale e creativo all'affermarsi della democrazia in Europa e allo sviluppo di nuove forme democratiche di lotta politica altrove».

La Malfa ha aggiunto: «..perchè il pilone di sinistra cresca, non la formula in sè è necessaria, ma uno spostamento di potere a suo favore. Se questo spostamento non avviene, se la DC contrasta al di là di ogni sua comprensibile esigenza, ciecamente e indiscriminatamente, come oggi è incline a fare, ebbene, ripetiamo, allora il centro-sinistra è perduto». Oltre a tutto ciò La Malfa ha chiesto che la DC per la operazione Quirinale consenta nel senso desiderato dai suoi alleati, e cioè «una presidenza della repubblica concepita non in chiave di alternativa laico-cattolica ma come problema da cui può sorgere il rafforzamento del centro-sinistra». In altre parole, La Malfa vuole che sia presentato dalla maggioranza un candidato che sia «scelto» praticamente dagli alleati e non dalla DC. Si aggiunga che La Malfa esprime nuovamente, nel suo articolo, una netta valutazione negativa alla inclusione degli scelbiani nella direzione della DC ed esprime anche l'ostracismo verso Piccoli.

In serata si sono riuniti i consiglieri nazionali di «Impegno Democratico» per fare il bilancio delle trattative condotte da Rumor, e soprattutto per esaminare la posizione assunta da «Forze Nuove» la quale per una adesione alla costituzione della direzione unitaria e della segreteria omogenea chiede che l'indirizzo fondamentale degli organi direttivi del partito sia imperniato sulla conferma del centro-sinistra in una prospettiva più avanzata. In altre parole i sindacalbasisti chiedono garanzie contro il cosiddetto «moderatismo».

Rumor intanto non deve sbrogliare solo i problemi interni della DC. Stasera ha parlato a lungo con Moro: certamente oltre al problema presidenziale, egli ha toccato il tema della dura polemica anti-DC degli alleati. Pare che Moro abbia promesso, eppoi effettuato, un passo presso Saragat e gli altri alleati per indurli a «moderare» i loro attacchi. Da sottolineare che l'articolo odierno di La Malfa ha causato una vera costernazione in taluni ambienti democristiani. Sarebbe prevalso comunque l'atteggiamento già tenuto ieri, e cioè «ignorare» o minimizzare. Con tutto ciò sorge l'interrogativo: dove vogliono arrivare gli alleati della DC? E' chiaro, che si voglia o no, PSI, PSDI e PRI agiscono in un «fronte laico» come durante la crisi dell'estate scorsa. Vogliono la crisi? Del fronte laico Saragat, che ne è senza dubbio la guida, ha obiettivi a lontana scadenza che si possono riassumere nel proposito generico di svolgere una funzione di «leadership» di tutta la socialdemocrazia europea, dopo, naturalmente, la unificazione tra PSDI e PSI. Nenni potrà accettare un'impostazione politica che a lui riservi il ruolo del «secondo»? A questo interrogativo non è possibile rispondere. Quello che appare sicuro è che i prossimi avvenimenti, il problema del Capo dello Stato, soprattutto, rafforzeranno l'intesa tra i tre partiti, nonostante le polemiche che precederanno le amministrative. Inoltre si può dire che una eventuale crisi di Governo non allontana per nulla le prospettive di unificazione sulle quali puntano, con Saragat, anche numerosi socialisti. Comunque sia, le conclusioni del Consiglio nazionale DC potranno aprire alla situazione politica qualsiasi strada, nessuna esclusa.

Anche oggi Saragat è di scena. In una nota su «Agenzia democratica» ha polemizzato con coloro che l'hanno attaccato per la dichiarazione in cui espresse la possibilità di un «dialogo» con il mondo comunista, per recuperare le masse che votano per quel partito. Polemizzando soprattutto con alcuni giornali del nord sostiene che essi hanno volutamente travisato il significato della sua dichiarazione, sostenendo in sostanza che uno schieramento laico di sinistra, come alternativa alla DC, non comprenderebbe i comunisti. Saragat ha ribadito che nella dichiarazione affermò di non credere che con uno schieramento laico di sinistra si potrebbe correre il rischio di cadere nel frontismo. Dopo aver ricordato che nella dichiarazione in questione egli sottolineò le grandi contraddizioni e la crisi del mondo comunista, Saragat ha così concluso: «Dov'è in tutto ciò la formulazione di una politica frontista? C'è bensì la prospettiva di una alternativa socialista democratica che potrebbe essere attuale e quella proiettata nel futuro di una evoluzione della grande maggioranza della classe lavoratrice verso il socialismo democratico».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il Segretario della NATO Manlio Brosio si intrattiene con il Segretario di Stato americano Dean Rusk (a sinistra) prima del ricevimento offerto in suo onore

ESPLODEREBBE IN «UN PROSSIMO FUTURO»

L'ATOMICA CINESE SAREBBE PRONTA

Pechino è ancora lontana dal risolvere il problema del trasporto di una bomba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha annunciato oggi in una dichiarazione speciale che la Cina comunista potrebbe far esplodere «in un prossimo futuro» il suo primo ordigno nucleare. Se la Cina comunista procederà ad un esperimento nucleare, la notizia verrà comunicata dalle autorità americane non appena pervenuta. La possibilità di un esperimento nucleare da parte della Cina comunista — continua Rusk — non significa che quel Paese possieda una scorta di armamenti nucleari Gli Stati Uniti, ha precisato Rusk, hanno preso la possibilità di una atomica cinese in tutta la dovuta considerazione nel determinare il dispositivo militare dell'America e nel fissare il programma americano in fatto di armi atomiche. Questa messa a punto del Segretario di Stato fa seguito ad una trasmissione televisiva della scorsa notte, nella quale si parlava di un imminente, primo esperimento nucleare da parte della Cina comunista essendo pervenute al Dipartimento di Stato numerose richieste di delucidazioni in proposito, il Segretario di Stato Rusk ha deciso di fare diramare la citata comunicazione. Da qualche tempo, è detto nel testo, si sapeva che la Cina comunista si avvicinava al punto in cui sarebbe stata in grado di fare esplodere un primo ordigno nucleare. La dichiarazione aggiunge: «Noi deploreremmo lo svolgimento di esperimenti nucleari, alla luce dei seri sforzi compiuti da quasi tutti gli altri Paesi per proteggere l'atmosfera da una ulteriore contaminazione e per incominciare a porre limiti ad una crescente corsa agli armamenti». In ambienti bene informati di Washington, si crede di sapere che l'esperimento nucleare cinese potrebbe avvenire in qualsiasi momento. Si crede di sapere anche che si sono svolte, recentemente consultazioni tra Paesi alleati in merito alla bomba nucleare cinese. Non vi sono prove che la Cina popolare abbia fruito di una assistenza straniera qualsiasi, dopo che l'URSS le ha ritirato ogni assistenza tecnologica in materia già da alcuni anni. D'altra parte non si sa in quale regione della Cina l'esperimento potrebbe avvenire. Non si sa poi se Washington abbia trattato il problema con Mosca, nel quadro dell'accordo dello scorso anno sulla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Per quanto riguarda il problema del trasporto di un eventuale ordigno nucleare, si rileva negli stessi ambienti di Washington che Pechino è ancora lontana dal potere mettere a punto i necessari vettori e si ricorda che questo problema è difficile anche per Paesi altamente industrializzati.

Gli Stati Uniti sono certi che la Cina Popolare sino a questo momento non ha proceduto ad alcuna esplosione nucleare di sorta. Qualora Pechino dovesse effettuare un esperimento nucleare nell'atmosfera, da parte americana non si prevede alcuna iniziativa intesa a riprendere gli esperimenti. Gli osservatori rilevano che sebbene il trattato anglo-americano-sovietico sull'arresto parziale degli esperimenti nucleari non ne faccia espressa menzione, è implicitamente previsto che le tre potenze in questione si consultino dopo un'avvenuta esplosione nucleare in Cina. I loro sforzi mirerebbero in tal caso ad indurre Pechino ad aderire al trattato di Mosca allo scopo di limitare in futuro gli esperimenti atmosferici.

Stelio Tomei

RISPOSTE INSODDISFACENTI DI MEDICI ALLE INTERROGAZIONI SUI LICENZIAMENTI

LE DIFFICOLTÀ NELLE INDUSTRIE DOVUTE SOLO ALL'AUMENTO DEI COSTI?

Il fanfaniano Malfatti accusa il Governo di Moro di essere arroccato su posizioni arretrate in difesa del «profitto privato»

Roma, 29

Il Ministro Medici ha risposto alla Camera a ben 38 interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi sui licenziamenti in corso e sulle riduzioni di orario presso numerose industrie. Dato il numero elevato di interrogazioni, il sen. Medici ha letto dichiarazioni di carattere «globale», facendo praticamente il punto sulla situazione economica del paese e sui problemi principali delle imprese. Ciò ha insoddisfatto quasi tutti gl interroganti, che avendo sollevato casi di carattere locale si aspettavano una risposta più circostanziata sulle varie questioni sollevate.

Il Ministro dell'Industria ha ammesso che vi sono stati e vi sono tuttora casi di licenziamento e di riduzioni d'orario di lavoro in ogni parte d'Italia, ma ha spiegato che queste decisioni imprenditoriali sono provocate in gran parte dal desiderio di fronteggiare l'aumento dei costi senza far risentire spiacevoli conseguenze ai consumatori con maggiorazioni di prezzi. Il problema è tutto qui, ha aggiunto Medici, e tutto il resto passa in seconda linea.

Nelle ultime settimane — ha dichiarato Medici — la congiuntura ha mutato le sue caratteristiche. La bilancia dei pagamenti che nel 1963 aveva fatto registrare la perdita di un miliardo e 300 milioni di dollari ha fatto registrare negli ultimi mesi alcuni miglioramenti Ciò però non deve indulgere a facili ottimismi, specie se si pone mente al fatto che i miglioramenti hanno riguardato le partite di capitale più che le partite correnti. Il Ministro ha quindi detto che «lo sbilancio commerciale è determinato da un incremento dei consumi che è in diretta correlazione con massicce importazioni di prodotti di base, che bisogna pagare sempre di più con le esportazioni e che possono essere compensate sempre di meno con le partite invisibili. Le difficoltà in cui versano numerose industrie italiane sarebbero causate, secondo il Governo, dalla riduzione degli investimenti, la quale a sua volta sarebbe provocata dalla minore formazione del risparmio e dalla minore possibilità di autofinanziamento».

«Nella nostra economia — ha proseguito Medici — parzialmente di mercato, la necessità dell'autofinanziamento è una verità incontestabile. Negli altri paesi dell'Europa occidentale gli investimenti per autofinanziamento ascendono alla metà del totale. Per questo il Governo agirà con tutti gli strumenti a sua disposizione per accentuare una politica di investimenti, nella convinzione che la congiuntura si risolverà radicalmente solo con la stabilizzazione di forti correnti di esportazione a prezzi competitivi. In particolare, ha concluso il Ministro, il Governo si riferirà alla legge n. 623 per le piccole e medie industrie e spera di poter presto adoperare il fondo Imi-Piccole industrie, strumenti che consentiranno di intervenire sollecitamente in relazione ai casi sollevati dalle interrogazioni presentate in questi ultimi mesi».

Le dichiarazioni di Medici, come già accennato, hanno insoddisfatto quasi tutti gli interroganti, appartenenti in prevalenza ai gruppi del PCI, del PSIUP e del MSI, i quali hanno innanzitutto protestato per il ritardo con il quale il Ministro avrebbe risposto alle loro interrogazioni. Tutti comunque hanno risollevato nelle loro repliche le questioni locali per le quali avevano presentato le interrogazioni. Parole di critica, seppure velate, sono state pronunciate all'indirizzo di Medici anche dal socialista Malagugini, il quale ha in particolare rimproverato al Ministro di aver sottolineato nel suo discorso lo sforzo degli imprenditori per superare la congiuntura senza mettere in risalto i sacrifici che sostengono gli operai. Il sen. Medici ha immediatamente interrotto l'oratore per dichiarare tutta la sua ammirazione per i lavoratori e respingere quindi i rilievi mossigli da Malagugini.

Si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni di Medici anche il dc. Malfatti, che è uno degli aderenti alla corrente di «Nuove Cronache» ed ha ricoperto la carica di Sottosegretario all'Industria nel precedente Governo Moro. Egli ha fatto alcuni apprezzamenti negativi sulla condotta di questo Governo, accusato di essere arroccato su posizioni arretrate, in difesa del «profitto privato». La tesi sostenuta da Medici a favore dell'autofinanziamento delle industrie sarebbe la prova di questa asserzione. Malfatti ha anche sostenuto che alla politica del secondo Governo Moro manca la componente essenziale dei lavoratori, senza dei quali «non è possibile alcuna politica di programmazione e di equilibrato sviluppo economico». Il discorso dell'ex Sottosegretario all'Industria ha suscitato qualche sorpresa nel settore di maggioranza. Secondo alcuni ambienti politici esso conferma la esistenza di sostanziali dissensi della parte fanfaniana verso il Governo Moro, ciò che non contribuisce certo a facilitare il compito di Rumor nella ricerca di una soluzione concordata al Consiglio nazionale della D.C.

Saragat interrogato sulla situazione nel Congo

Roma, 29

L'on. Pedini ed altri deputati democristiani hanno interrogato il Ministro degli Esteri Saragat per conoscere «quale giudizio egli possa esprimere sull'attuale situazione del Congo e se la situazione stessa possa far temere veramente la rottura dell'unità del paese e il ritorno al disordine politico». Considerando che, in ogni caso, il ritiro dell'Amministrazione dell'ONU ha tolto al Congo un importante fattore di ordine e di stabilizzazione, gli interroganti chiedono se l'Italia ha fatto quanto possibile per quanto di sua competenza perchè la funzione dell'ONU nel Congo potesse continuare.

UNA RECISA SMENTITA DELL'ON. COLOMBO

Escluso l'aumento per benzina e tabacchi

Oggi il Consiglio dei Ministri vara il bilancio assieme ai nuovi provvedimenti per l'I.G.E.

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle 10 per varare il bilancio di previsione dell'esercizio 1965. Oggi Moro ha presieduto due riunioni presenti i Ministri tecnici Colombo, Pieraccini e Tremelloni. Come ha poi riferito il Ministro del Tesoro Colombo ai giornalisti, nelle riunioni è stato esaminato dettagliatamente il bilancio e si è discusso intorno al provvedimento sostitutivo del decreto IGE bocciato dal Senato. Il provvedimento sarà messo a punto definitivamente nella riunione consiliare di domani. Per quanto concerne i rimborsi dell'IGE già riscossa, Colombo ha detto che bisogna ancora stabilire le norme relative a quel periodo, qualunque sia la valutazione. Comunque il Ministro ha precisato che il nuovo provvedimento sull'IGE si occuperà non solo dell'aumento delle aliquote ma anche, quasi sicuramente, della questione dei rimborsi.

Essendogli stato chiesto dai giornalisti se sono in vista aumenti per la benzina o per i tabacchi, Colombo ha recisamente smentito. Infine ha detto che il provvedimento sostitutivo del decreto IGE sarà costituito da un solo disegno di legge e non da più disegni, come era stato detto da alcuni. Dalle odierne riunioni presso Moro sono emersi i seguenti orientamenti. Per quanto concerne il provvedimento relativo al bilancio, esso, come prescrive la nuova legge approvata l'anno scorso dal Parlamento, è composto da un solo disegno di legge che si divide in due parti, una relativa allo stato di previsione dell'entrata, l'altra riguardante lo stato di previsione della spesa dei vari Ministeri, degli enti autonomi e delle amministrazioni autonome. La previsione della spesa non dovrebbe superare il 5 per cento. E' stata questa una precisa disposizione del Ministro del Tesoro, che rispecchia le direttive impartite in materia dalle autorità comunitarie. Il bilancio italiano, generalmente, presenta ogni anno un aumento del 10 o anche del 12%: lo aver ridotto alla metà la previsione di aumento delle spese, rappresenta quindi — si afferma in sede ufficiosa — un notevole successo del Governo. Inoltre, la spesa pubblica sarebbe più qualificata di quanto non avveniva negli anni passati. Infatti, pare che si sia dato maggior rilievo a quei settori che garantiscono un maggior impiego di mano d'opera (per prevenire così i pericoli derivanti dalla disoccupazione operaia) e che, contribuendo in misura notevole allo sviluppo dell'esportazione, facilitano il riassetto della bilancia dei pagamenti.

Per quanto riguarda l'IGE, li Governo avrebbe stabilito, in linea di massima, di consentire il rimborso dell'imposta generale sull'entrata (naturalmente solo di quella parte in più prevista dal decreto legge recentemente respinto dal Senato) per il periodo che va dal 31 agosto al 24 settembre. Nelle riunioni che si sono svolte in questi giorni tra i Ministri finanziari; si è poi anche studiato il modo di ripresentare, naturalmente in altra forma, il provvedimento anticongiunturale bloccato dall'Assemblea di Palazzo Madama nella settimana scorsa. Il nuovo provvedimento, che avrà la forma giuridica del disegno di legge, consentirà il rimborso a coloro che, con l'entrata in vigore del decreto-legge, sono andati soggetti all'IGE maggiorata, cioè dal 3,30% al 4%. Il disegno di legge dovrebbe inoltre riproporre l'aumento dell'IGE, per le varie voci già stabilite dal precedente decreto, oppure, secondo un'altra tesi, una seconda soluzione che prevede aumenti differenziati tra il 15 e il 20% per gruppi merceologici. Questa seconda soluzione sarebbe comprensiva dei vari emendamenti presentati al Senato. Comunque, nella riunione di domani del Consiglio dei Ministri, questi provvedimenti saranno messi a punto e approvati e quindi resi pubblici. Domani sera il Ministro Pieraccini presenterà i bilanci in Parlamento.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cochabamba — De Gaulle e il Presidente boliviano Paz Estenssoro acclamati dalla folla

DE GAULLE NAVIGA SUL «COLBERT» VERSO VALPARAISO

La «crociata della latinità» ha valore solo sentimentale

Il Presidente peruviano Terry l'ha smantellata

Santiago, 29

Il Presidente De Gaulle, partito in aereo da Cochabamba (Bolivia), è giunto all'aeroporto cileno di Arica. A capo della delegazione che ha accolto De Gaulle all'arrivo erano il Ministro degli Esteri cileno Julio Philippi e il Governatore di Arica Antenio Encina. Migliaia di cileni, che sventolavano bandierine francesi e cilene, hanno acclamato il Presidente francese mentre scendeva la scaletta dell'aereo.

De Gaulle è rimasto immobile sull'attenti mentre la banda suonava gli inni nazionali dei due Paesi. Dopo aver passato in rassegna il reparto schierato per rendere gli onori militari, ore 16.26, il Presidente francese ha lasciato l'aeroporto per attraversare in auto la città fino al porto dove era all'ancora l'incrociatore francese «Colbert». A bordo del «Colbert» il Presidente compirà una crociera di due giorni lungo le coste cilene. L'arrivo a Valparaiso è previsto per il 1.o ottobre.

A Cochabamba, al termine della breve sosta del Presidente francese sul suolo boliviano, è stato diramato un comunicato, in cui De Gaulle e il Presidente boliviano Paz Estenssoro sottolineano l'adesione dei loro due Paesi all'ideale democratico e alla causa della pace; essi hanno discusso tra l'altro circa l'opportunità di una più stretta collaborazione tra i due Paesi in tutti i campi ed esaminato vari progetti di assistenza tecnica francese alla Bolivia.

Secondo l'opinione della maggioranza degli osservatori, la «crociata della latinità» intrapresa dal Generale nei primi Paesi visitati (Venezuela, Colombia, Equador, Perù, Bolivia) ha suscitato qualche facile entusiasmo nelle folle, abbagliate dalla mitica immagine della Francia dell'89, ma si è scontrata contro la precisa determinazione dei Governi di non allentare i vincoli con gli Stati Uniti. Il Presidente peruviano, Belaunde Terry, ha smantellato la famosa teoria della latinità, su cui era imperniato il viaggio del Generale, precisando in una conferenza stampa che il suo Paese è indiano e meticcio per il 90 per cento, e che la «latinidad» ha un valore puramente sentimentale. Davanti alle reazioni dei Governi sudamericani De Gaulle ha dovuto fare macchina indietro.

ALLO SCOPO DI STIMOLARE IL MERCATO FINANZIARIO

RIDOTTE LE TASSE SUL COMMERCIO DEI TITOLI

Verso una modifica del regime delle Borse per tutelare gli interessi dei risparmiatori

Roma, 29

Le tasse per la compravendita dei titoli sia azionari sia obbligazionari saranno ridotte. Queste disposizioni sono contenute in un disegno di legge governativo che ha avuto oggi la definitiva sanzione del Senato dopo l'approvazione dei deputati. Le riduzioni saranno del 75 per cento per le azioni ed i valori in moneta, in verga o in divisa estera; del 90 per cento per le obbligazioni e le cartelle degli Istituti di credito fondiario. Il provvedimento, che rientra nella serie delle misure congiunturali prese dal Governo il febbraio scorso, è stato giudicato necessario per la notevole contrazione delle entrate verificatasi in conseguenza del ristagno nelle contrattazioni di Borsa. Prima della votazione che ha visto schierati contro la legge i comunisti ed i senatori del PSIUP, l'Assemblea ha ascoltato i rilievi e le critiche dei senatori Roda (PSIUP), Banfi (PSI), Bosso (PLI), Pesenti (PCI) e Nencioni (MSI).

Il sen. Roda ha dichiarato che nell'attuale situazione economica in cui lo Stato ha urgenti necessità di reperire entrate finanziarie, bisogna essere molto prudenti prima di decidere la diminuzione della aliquota di una imposta. Egli ha negato che la diminuzione delle aliquote delle tasse speciali dia incremento alle contrattazioni in Borsa. Da parte sua, il comunista Pesenti ha affermato che il provvedimento si inquadra nella politica anticongiunturale del Governo e come tale ne rivela la contraddittorietà.

Il provvedimento in sè accettabile, ha rilevato il liberale Bosso, non potrà modificare in meglio la situazione di crisi delle borse che è determinata da cause profonde. La gravissima crisi dei mercati finanziari, ha proseguito l'oratore, è stata provocata dai provvedimenti, in parte attuati e in parte tuttora minacciati, del Governo di centrosinistra, che hanno provocato la rovina dei piccoli risparmiatori. Non la speculazione, come si tenta inutilmente di far credere, ma la nazionalizzazione dell'industria elettrica ha dato l'avvio alla crisi, con la costituzione di quell'ENEL che nel solo 1964 ha impegni finanziari per un totale di 771 miliardi di lire!

Il MSI, ha dichiarato il sen. Nencioni, è favorevole al provvedimento, in cui ravvisa il giusto proposito di tonificare il mercato dei valori mobiliari.

Prima del voto la portata del provvedimento è stata brevemente illustrata dal Ministro delle Finanze, on. Tremelloni. La legge, ha precisato il Ministro, non intende certo modificare radicalmente la delicata situazione delle borse valori, ma intende stimolare, in qualche misura, la ripresa borsistica. Di questa ripresa, ha proseguito, si è avuto sintomo nelle ultime settimane. Tremelloni si è poi dichiarato d'accordo sulla necessità di una modifica del regime delle borse ispirata alla tutela degli interessi dei risparmiatori: «Il Ministro del Tesoro sta appunto elaborando una riforma del genere». Il minore gettito per l'erario che provocherà il provvedimento — ha precisato l'oratore — sarà compensato dalla rianimazione del mercato finanziario. Comunque il minor gettito potrebbe anche non verificarsi se vi saranno reazioni positive nella attività delle borse.

La seduta si è conclusa con un discorso del socialista Alberti che ha aperto il dibattito sul disegno di legge che delega il Governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti. Il Senato ha oggi anche approvato il disegno di legge «Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'on. Tambroni» e concessa all'unanimità la procedura urgentissima per il disegno di legge che prevede una proroga del termine fissato per la commissione di inchiesta sul disastro del Vaiont.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane per approvare il bilancio dell'esercizio 1965 e, inoltre, anche un provvedimento sostitutivo del decreto IGE bocciato dal Senato. Il Ministro Colombo ha smentito che si sia pensato di ricorrere ad aumenti per la benzina e per i tabacchi. Il bilancio e il nuovo provvedimento sull'IGE sono stati messi a punto in una serie di riunioni presso Moro. Ad una di tali riunioni hanno preso parte i leaders dei partiti alleati della DC e cioè Saragat, Nenni e Reale. In base ad indiscrezioni, si ritiene che nella riunione il Presidente del Consiglio abbia invitato i repubblicani a rinviare la loro richiesta ufficiale di soluzione del problema presidenziale a dopo il Consiglio nazionale democristiano. E' da ritenere che nella riunione si sia parlato a lungo anche del difficile momento nei rapporti tra democristiani e alleati. Dopo gli attacchi di Saragat e anche di esponenti socialisti nei giorni scorsi, l'ex Ministro La Malfa ha formulato un'altra serie di aspre critiche verso la DC, affermando che se il centrosinistra non servirà a ridimensionare la sua forza elettorale, sarà fallito il suo obiettivo principale.

Al Concilio con larga maggioranza è stato deciso di ammettere al diaconato anche gli uomini sposati. Per i giovani che si apprestano invece a ricevere l'ordinazione al diaconato laico, sarà obbligatorio il celibato.

UNA STORICA DECISIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

Potranno essere diaconi gli sposati in età matura

Ai giovani sarà richiesto invece di pronunciare il voto di castità
Discussione animata sullo schema relativo agli ebrei e ai non cristiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Il diaconato potrà essere conferito anche a uomini di età matura già sposati; per i giovani che intendono accedere a questo Ordine sacro è obbligatorio il celibato; alle Conferenze episcopali, con la approvazione del Papa, compete decidere «se e dove sia opportuno, istituire il diaconato». Queste, in sintesi, le decisioni espresse stamane dal Concilio, con il voto, su un argomento di particolare importanza e delicatezza. Le votazioni sono avvenute su tre quesiti. Il primo era così formulato: «Piace o non piace ai Padri che la Suprema autorità ecclesiastica stabilisca che il diaconato venga conferito anche a uomini di età matura già sposati?». Su 2229 votanti i voti favorevoli sono stati 1598, i contrari 29, i nulli 2.

Ecco il secondo quesito: «Piace o non piace ai Padri che la Suprema autorità ecclesiastica stabilisca che il diaconato può essere conferito anche a giovani senza l'obbligo del celibato?». Su 2211 votanti i voti favorevoli sono stati 839, i contrari 1364, i nulli 8. Terzo quesito: «E' di competenza delle Conferenze episcopali dei vari luoghi, con la approvazione dello stesso Sommo Pontefice, giudicare se e dove sia apportuno, per il bene delle anime, istituire il diaconato». In questa votazione 1523 Padri hanno risposto affermativamente, 702 negativamente mentre tre sono stati i suffragi nulli.

Il risultato del voto conciliare non significa che immediatamente in tutta la Chiesa, a cominciare da domani, si possano avere i «diaconi in età matura con famiglia». C'è tutto un «iter» da seguire. Innanzitutto il Papa deve approvare e sanzionare il voto conciliare; successivamente, come è indicato dagli articoli, in qualità di suprema autorità della Chiesa, deve, per così dire, dare il via alla riforma: solo allora le Conferenze episcopali, sempre con la approvazione del Papa, potranno prendere le loro decisioni. Come si vede, c'è stata una estrema cautela nel varare la grande novità: tuttavia non c'è alcun dubbio, ormai, che nelle Nazioni dove c'è maggiore penuria di sacerdoti comincerà ad apparire presto la figura del «diacono sposato», di «età matura». E su questo bisogna intendersi: nei riguardi della età non è stata stabilita una norma rigida. Toccherà proprio alle Conferenze episcopali ogni decisione in merito: ad ogni modo, «età matura» non significa certamente «età decrepita».

Qualche delucidazione va data anche per la votazione relativa al diaconato dei giovani. Bisogna dire subito che la legge del celibato ha prevalso nettamente e che non è stato inferto al «voto di castità» quel «vulnus», o ferita, che un Padre italiano in un infuocato intervento in aula aveva paventato. I giovani, dunque, potranno accedere al diaconato, come ordine a sè stante senza avere per meta il sacerdozio, ma dovranno ugualmente impegnarsi alla castità; sul voto dei Padri hanno influito certamente delle preoccupazioni che possiamo così riassumere: 1) una volta stabilito il diaconato come ordine a sè stante senza l'obbligo del celibato sarebbero diminuite le vocazioni al sacerdozio; 2) il «cedimento» sul celibato dei diaconi avrebbe potuto aprire la strada a revisioni della legge ecclesiastica anche per i sacerdoti; 3) il giovane diacono con famiglia avrebbe certamente preoccupazioni che costituirebbero una remora alla sua attività apostolica; 4) diverse e varie situazioni locali esigono il mantenimento della «legge della castità». Su questo ultimo punto sono stati molto espliciti molti Padri dell'Africa e del Sud America: nelle loro nazioni i fedeli non riuscirebbero ad ammettere che un giovane con moglie e figli sia chiamato ad amministrare i Sacramenti, tale e tanta è la stima che hanno per la «grande rinuncia» dei sacerdoti cattolici.

Nella congregazione di stamane è continuata la discussione sullo schema relativo agli «ebrei ed ai non cristiani». Molti oratori hanno insistito sul concetto che la dichiarazione conciliare non ha alcun intento politico e tale concetto va espresso chiaramente anche per eliminare ogni difficoltà in cui verrebbero a trovarsi i Padri che svolgono il loro apostolato tra i popoli arabi. Il Cardinale spagnolo Bueno y Monreal ha affermato che comprende bene la situazione dei Patriarchi orientali e proprio perciò vorrebbe che sia eliminata dal testo qualsiasi espressione che possa essere interpretata in senso politico.

Per mons. Seper, Arcivescovo di Zagabria, «il testo si mantiene rigorosamente sul terreno religioso senza offrire spunto alcuno alle interpretazioni di ordine politico». «Lo schema — ha aggiunto — ha bisogno tuttavia di una accurata revisione al fine di avviare con gli ebrei un vero dialogo, in armonia con le direttive contenute nella prima Enciclica di Paolo VI. Sarebbe opportuno istituire presso il Segretariato per la unione dei cristiani un'apposita sezione per i rapporti con gli ebrei».

Un particolare successo ha ottenuto l'ausiliare di Strasburgo, mons. Fichinger che ha detto: «E' importante riflettere sul significato che gli ebrei rivestono oggi per i cristiani del nostro tempo. Essi sono i testimoni viventi della tradizione biblica, poichè considerano la Scrittura non un documento del passato, ma la storia del presente. Molti di essi praticano le virtù raccomandate dalla legge e dai profeti, il dialogo con loro può arricchire i cristiani; occorre nello stesso tempo riflettere sul significato che la dichiarazione può costituire per gli ebrei. Lo spirito evangelico di Giovanni XXIII ha suscitato una immensa speranza e la dichiarazione è destinata a provocare o una grande gioia o una grande amarezza. E' necessario rendere giustizia agli ebrei e chiedere perdono per tutti i delitti perpetrati contro di loro; occorre evitare ogni espressione che possa significare un invito alla conversione. Occorrerebbe che il Concilio facesse tre dichiarazioni distinte: una per gli ebrei, una per i musulmani ed una per le religioni non bibliche».

«Al pentimento e alla riparazione di tutte le colpe di cui i cristiani si sono resi responsabili verso gli ebrei» ha fatto riferimento anche monsignor O Boyle, Arcivescovo di Washington. Dei rapporti con i musulmani ha parlato espressamente monsignor Pietro Sfair, Arcivescovo Maronita. «La dichiarazione — ha detto — passa sotto silenzio ciò che il Corano dice di Cristo e di Maria» ha ricordato quindi che nel Medio Oriente i musulmani prendono parte alle processioni mariane: Maria viene da loro definita «Madre di Gesù». «Secondo il prelato il testo conciliare deve citare la presenza di verità cristiane nella religione islamica: «tale omissione è offensiva per i musulmani, soprattutto dopo i larghi brani dedicati ai giudei. Bisogna preoccuparsi delle conseguenze che una tale lacuna potrebbe suscitare».

A. Paglialunga

DOPO UNA NOTTE PASSATA A VAGABONDARE

SI È COSTITUITO L'UXORICIDA DI GENOVA

Nella prima deposizione in Questura ha affermato che è stata la passione ad armargli la mano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Stamane alle 10.30 un individuo, si è presentato al piantone della Questura: «Fatemi parlare con un funzionario», ha detto. Dopo pochi istanti è stato introdotto alla presenza del dott. Costa: «Voglio vedere mia moglie, voglio vedere mia moglie» — ha implorato in lacrime. L'uomo disfatto e con la barba lunga era Luigi Delli Noci l'uxoricida trentasettenne di Taranto, che ieri sera ha ucciso la moglie con due coltellate fuggendo subito dopo. Da un primo sommario interrogatorio si sono così potuti apprendere alcuni particolari sul movente che ha armato la mano dell'assassino.

«Non è vero che abbiamo bisticciato — ha detto — c'è stata solo una discussione come accadeva ogni giorno. Poi io ho perduto la testa e l'ho colpita. Non ricordo nulla. Solo stamane comprando i giornali mi sono reso conto di ciò che avevo fatto». Luigi Delli Noci è un giovanotto non tanto alto. Vestiva una maglietta rossa, accollata, di quelle che usano sulle spiagge i «play boy», ha gli occhiali scuri, un paio di calzoni di tela blu.

Stanotte Luigi Delli Noci ha vagato per tutta la città senza meta. Ha tentato di scrivere una lettera a Gianna, la sua primogenita, ma quando stava per imbucarla, l'ha strappata. All'alba, è andato a Messa nella cappella di un convento sulle alture del Righi. Ha suonato alla porta chiedendo di assistere al rito; si è inginocchiato sulle panche e ha pregato per una buona mezz'ora. Poi, è uscito dirigendosi verso la stazione Brignole. Nell'atrio, ha acquistato un gettone e ha chiamato la Questura, ma ha riappeso prima di ottenere la comunicazione. Poi ha girato fino alle 10.30 quando, vinto dal rimorso, non ha più resistito e si è costituito.

«Non è vero che abbiamo bisticciato — ha ripetuto al dott. De Rosa che lo ha interrogato —. C'è stato solo uno scambio di opinioni». Ma è certo che fu uno scambio di opinioni perlomeno molto vivace. Tutti hanno sentito gridare e lo stesso figlio Carlo, di 8 anni, è uscito di casa per evitare di assistere all'ennesimo diverbio. La gelosia sarebbe dunque il movente che ha armato la mano dell'assassino. Luigi Delli Noci non poteva rassegnarsi a vivere separato dalla moglie. Per questo aveva chiesto di poter alloggiare nell'appartamento. La donna non lo curava più. Era considerato come un ospite, un estraneo. Spesse volte Carmela Imperato gli rinfacciava di aver dilapidato il patrimonio paterno ed essersi ridotto sul lastrico e di vivere alle spalle della moglie (inserviente in ospedale) e della figlia (impiegata alla Singer). Ieri sera evidentemente l'argomento è tornato a galla degenerando in una scenata. Delli Noci ha perso la testa ed è corso in cucina; ha preso il coltello e l'ha fatta finita.

Questa la versione definitiva data dal Delli Noci e dalla quale traspare il disegno difensivo cui l'assassino intende attenersi: quello dell'omicidio passionale, alla ricerca delle attenuanti concesse per i così detti delitti «d'onore».

Bruno L. Cressotti

RIUNIONE DEI DIRETTIVI SINDACALI DOPO UN COLLOQUIO CON NENNI

NUOVE NUBI SI ADDENSANO ALL'ORIZZONTE DELLE FERROVIE

Sembra improbabile che l'azienda voglia accogliere le richieste dei lavoratori
Proclamata dai Vigili del Fuoco l'astensione dai servizi straordinari per 15 giorni

Roma, 29

I Sindacati delle tre organizzazioni sindacali del personale ferroviario, SFI, SAUFI e SIUF dopo il colloquio avuto con il Vicepresidente del Consiglio si sono adunati per fare il punto della situazione e valutare le dichiarazioni fatte dall'on. Nenni in merito ai memoriali che singolarmente le tre segreterie sindacali gli avevano fatto pervenire sul problema del riassetto e del riordinamento della azienda ferroviaria. Secondo le voci correnti negli ambienti sindacali i colloqui di Palazzo Chigi non avrebbero raggiunto i risultati prefissi e lo confermerebbe la improvvisa convocazione del Comitato centrale dello SFI per i giorni 5, 6, e 7 ottobre. Il Sindacato aderente alla CGIL, che, com'è noto, ha la sua rappresentanza nel Consiglio d'amministrazione delle FF.SS., anche attraverso un parlamentare del partito socialista ha tenuto a riaffermare all'on. Nenni che «l'esame del riordino delle retribuzioni dei ferrovieri non è ulteriormente rinviabile nè subordinabile, nei tempi di concretizzazione e nella dimensione degli oneri alla attuazione del risanamento del bilancio aziendale».

La recente agitazione di protesta del personale di macchina e la nuova minaccia di astensione da parte degli «assuntori» delle FF.SS. starebbero a dimostrare che gli organizzatori sindacali non prevedono per ora una completa soluzione dei vari problemi. D'altra parte negli ambienti ferroviari non si nasconde che la situazione deficitaria dell'Azienda statale oggi contribuisce a rendere più complesso il problema in un momento così delicato della economia nazionale. Ecco perchè con vivo interesse si attende di conoscere quale sia al riguardo il pensiero del Governo, anche in merito al progettato aumento delle tariffe ferroviarie se, come è stato dimostrato in sede di esame da parte del Comitato centrale prezzi, gli aumenti proposti non mancheranno di ripercuotersi sui costi dei prodotti e della vita.

In materia sempre di trasporti l'ing. Marcucci presidente della FAI (Federazione autotrasportatori italiani) ha confermato stamane per il giorno 11 ottobre l'assemblea dell'associazione per deliberare definitivamente sull'azione da svolgere qualora il provvedimento di legge approvato recentemente dal Senato sull'orario del personale viaggiante non venga modificato. Una azione a tal riguardo la FAI viene attualmente svolgendo presso i gruppi parlamentarsi alla Camera.

Anche i vigili del fuoco minacciano uno sciopero di 15 giorni. Le cause che avrebbero determinato una così grave deliberazione sono riassunte dal comitato centrale del Sindacato nazionale VV. FF. nel fatto che i vigili, dopo aver prestato mensilmente 360 ore di servizio ordinario ripartite in 15 turni di 24 ore continuative, «sono costretti a prestare altri servizi come quelli di vigilanza ai teatri, al cinema, ai depositi di infiammabili ecc. Per questi servizi speciali vengono corrisposte 150 lire l'ora». Precisa il Sindacato nazionale VV. FF.: «Allo scopo di ridurre le gravose prestazioni del personale e di adeguare i compensi per lavoro straordinario ai livelli attuali del costo della vita e delle retribuzioni di fatto, fin dai primi mesi del 1964 il Ministero degli Interni ha approvato separati provvedimenti legislativi, i quali però sono rimasti bloccati al Tesoro per mancanza del necessario parere favorevole.

«Il comitato centrale del Sindacato nazionale VV. FF.-CGIL — continua il comunicato — in occasione delle sue ultime riunioni, preso atto del fermo dei disegni di legge in parola, e del silenzio dell'amministrazione in relazione all'alternativa posta sin dal 16 maggio u. s. dal comitato stesso, secondo la quale o si deve procedere all'aumento delle tariffe o rendere non obbligatori tali servizi di prevenzione del turno di riposo, ha deliberato di indire uno sciopero prolungato dei Vigili del Fuoco da tutti i servizi straordinari ai teatri, cinema, petroliere, ecc. a partire dall'11 ottobre p. v. L'astensione sarà effettuata per 15 giorni; poi, dopo 15 giorni di servizio regolare riprenderà per 20 giorni. Continuerà alternata da brevi periodi di servizio intercalati da 30 giorni di sciopero, e ciò fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe predisposte dal Ministero».

Uno sciopero fuori dell'ordinario, in quanto si verificherebbe all'esterno dei confini del Paese, si profila da parte degli insegnanti italiani all'estero. Si tratta della mancata estensione ai nostri insegnanti all'estero dell'indennità di studio e dell'assegno temporaneo concesso a tutti i docenti nel territorio nazionale.

IN UNA BANCA IN PROVINCIA DI VERCELLI

Giovanissimi rapinatori razziano quattro milioni

Hanno agito con non comune freddezza e calma
Fuggendo hanno rischiato di travolgere dei cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vercelli, 29

Un'audace, movimentata rapina è stata compiuta stamane a Borgo D'Ale da due giovanissimi banditi, che hanno dato l'assalto all'agenzia della Banca Popolare di Novara. Bottino: 4 milioni circa. Il «colpo» ha avuto momenti altamente drammatici, e solo per un soffio non si è concluso con un tragico investimento, mentre i due malfattori fuggivano a precipizio per le strette strade del piccolo centro. Erano le 9.45 circa. Una «Seicento» bianca, targata Como 121.020, si è arrestata davanti al portone della banca in via Matteotti 16. Al volante era un giovane che indossava una tuta azzurra con le bretelle. Al suo fianco un altro ragazzo, con un pullover marrone sotto il quale portava una camicia a quadrettini. Il giovane in tuta è sceso per primo, e mentre il complice si fermava sulla porta della banca, ha fatto per entrare. Impugnavano entrambi una pistola automatica e portavano occhiali da sole.

Proprio in quel momento usciva dall'istituto un cliente della banca, il barbiere Luigi Negro, di 30 anni; si era recato a pagare la bolletta del telefono, e teneva in braccio suo figlio, un bambino di due anni, Marco. Il Negro è uscito mentre il bandito entrava risolutamente nel locale, con la pistola spianata in direzione del cassiere, Giuseppe Mareno, 36 anni, che aveva ancora in mano il denaro consegnatogli da un altro cliente, il signor Cesare Giamporcero. Il cassiere, senza lasciarsi impressionare, si è lentamente fatto indietro, fino ad aprire con le spalle la porta che dà sul retro, di dove è uscito precipitosamente nel cortile per dare l'allarme.

Il bandito non si è impressionato ed ha rivolto l'arma contro il facente funzioni di direttore dell'agenzia, ragionier Luigi Rondini, intimandogli di aprire la cassaforte. Il Rondini, emozionatissimo, non riusciva ad infilare la chiave nella serratura. Allora il rapinatore gli ha detto: «Stia calmo, non si agiti, apra la cassaforte». Il Rondini è riuscito ad azionare la serratura ed il malvivente, calmissimo, ha preso un certo numero di mazzetti di banconote, per un importo di quasi quattro milioni e, un libretto con un carico di sei milioni ed un altro libretto vuoto. Ha infilato tutto in una sacca sportiva dai colori dell'Inter, nero e azzurro. Poi è uscito, salendo rapidamente sulla macchina seguito dal complice e cercando di metterla in moto. Ma la macchina non partiva.

Due, tre volte il giovane ha invano cercato di avviare il motore. Nel frattempo una piccola folla si era andata radunando davanti alla banca. L'allarme era stato dato dal cassiere.

L'assedio della gente ai due banditi è durato qualche attimo, finchè il giovane dalla tuta azzurra è riuscito a far partire con uno scatto rabbioso la macchina. Partendo, la «600» ha sfiorato alcune persone ed ha rischiato di travolgere il quarantaduenne Francesco Vettore, spazzino comuunale.

I malviventi si sono dileguati in direzione di Tronzano. Qui, giunti all'altezza del cimitero, sono scesi dalla «Seicento», abbandonandola e si sono allontanati in treno.

Paolo Amerio

VIOLENTO MALTEMPO IN SICILIA

NUBIFRAGIO A CATANIA TRE UOMINI FOLGORATI

Il fulmine li ha colpiti in circostanze diverse: uno in campagna, uno in città, uno su una barca

Catania, 29

Un violento temporale è imperversato su Catania. In breve la pioggia torrenziale ha paralizzato il traffico nelle vie del centro e provocato allagamenti in diverse zone della città. L'acqua, scendendo per via Etnea, si è trasformata in un torrente impetuoso che si è ingrossato sempre più. La circolazione è rimasta bloccata lungo tutta la arteria, mentre in piazza Duomo, al termine del lungo rettifilo, l'acqua ha superato i dieci centimetri di altezza. In altre zone il livello ha raggiunto mezzo metro. Numerosi tombini sono saltati in aria a causa della forte pressione. Si segnalano allagamenti anche in alcune abitazioni. I Vigili del Fuoco hanno risposto a centinaia di chiamate. Nel corso del temporale è anche caduta la grandine, che ha infranto numerosi vetri.

Il nubifragio, durato circa un'ora e mezzo, ha provocato tre vittime: il giovane Francesco Privitera di 35 anni di Misterbianco, mentre si trovava in un vigneto è stato colpito e ucciso da un fulmine. Umberto D'Urso di 30 anni, colto dal nubifragio in mezzo la strada, è stato fulminato da una scarica elettrica mentre cercava di ripararsi dentro un portone; il pescatore Francesco Celano di 59 anni che si trovava in mare, sulla sua barca e che è stato colpito da un fulmine.

Un violento nubifragio si è anche abbattuto su Messina e la riviera ionica, provocando allagamenti e interruzioni stradali. Le zone più colpite sono state quelle del villaggio Aldisio, di Gazzi, Giampilieri, Briga e Mili. La nazionale Messina-Palermo è rimasta interrotta presso Scaletta per lo straripamento di un torrente.

Il nubifragio ha provocato tre grosse frane tra Giampilieri e Galati Marina, ostruendo la linea ferroviaria per alcune decine di metri e la sede stradale per ottocento metri. Il capostazione di Galati, accortosi della frana, è riuscito a far bloccare a Giampilieri il direttissimo proveniente da Siracusa con destinazione Torino, che era affollatissimo. Il treno è rimasto fermo sino alle 17.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Riprendono in Sicilia gli attentati alle automobili. Nella fotografia, i resti della «Flavia» del commerciante Di Stefano cui era stata applicata una bomba sotto una ruota

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna quasi sereno. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con attività temporalesca più frequente sulla Calabria e sulle Puglie. Foschie dense in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino. Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 8, 25; Verona 9, 23; Trieste 17, 24; Venezia 14, 23; Milano 13, 24; Torino 12, 22; Genova 18, 25; Bologna 12, 24; Firenze 14, 24; Pisa 11, 25; Ancona 15, 20; Perugia 12, 20; Pescara 15, 18; L'Aquila 5, 16; Roma (Ciampino) 14, 27; Roma (città) 15, 26; Campobasso 10, 14; Bari 13, 20; Napoli 13, 25; Potenza 10, 16; Catanzaro 15, 21; R. Calabria 19, 24; Messina 19, 23; Palermo 20, 26; Catania 14, 25; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato con disposizioni finali sostenute. La fase di assestamento del mercato è proseguita ancora per buona parte della riunione attraverso frequenti contrasti di tendenza. In apertura è prevalsa la cautela, con tentativi di correzione delle punte minime segnate ieri, ma con ulteriori erosioni per diversi valori speculativi. La ripresa che si è andata delineando a metà seduta e che ha permesso così una rianimazione negli scambi, è stata oggetto di pressioni da parte dei venditori che hanno così impresso ai corsi un movimento oscillante. Una più decisa azione della domanda, che ha esteso i suoi interventi oltre che ai titoli guida anche alle Mediobanca, Centrale, Imm. Roma e Olivetti, ha provocato un rapido rovesciamento delle posizioni speculative con conseguente maggior tensione al listino per i valori a largo scambio che ricuperano quasi tutto il terreno ceduto ieri. Migliorie di rilievo denunciano anche le Motta, alcuni assicurativi, le due C. Erba, Sade, Magneti Marelli, Gim, Pirelli & C., Safep, Sviluppo, Dalmine, Monteponi, Cantoni, Burgo, Cementir, Ginori, Italcementi e Terme Acqui. Ancora cedenti, invece, le Es. Molini, Larderello, le due Falck, Ilssa-Viola, Scotti, Cotoniere Meridionali e Cartiere Donzelli. Dopoborsa resistente sulle ultime valutazioni. Prevalentemente stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 119 milioni; obbligazioni 397 milioni; azioni n. 1.424.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,60 (104,80); Red. 3,50% 97,60 (—); Ric. 3,50% 81,775 (81,75), 5% 95 (—); Trieste 5% 91,75 (91,70); Rif. F. 5% 91,075 (91).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,60 (99,525), 1966 (sett.) 99,50 (—), 1968 99,80 (99,90), 1969 99,05 (—), 1970 99,70 (99,45), 1971 99,60 (—), 1973 99,45 (—).

Alimentari: Certosa 1720 (1725), Distillerie 2030 (1990), Eridania 2170 (2100), Es. Molini 1440 (1525), Motta 15.400 (14.560), Romana Zuccheri 180 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 86.995 (84.000), Ass. Milano 17.200 (17.000), Ass. Milano priv. 11.600 (—), Ass. Torino 6800 (6690), Ass. Torino priv. 4755 (4670), Incendio 8840 (8510), Fondiaria Vita 21.200 (—), L'Assicuratrice 59.100 (57.500), Ras 36.700 (35.750).

Bancari: Mediob. 64.500 (63.600).

Chimici: Anic 1251 (1225), Brioschi 11.825 (11.550), Caffaro 174 (—), Gas Napoli 790 (—), Erba 7750 (7300), Erba priv. 5800 (5490), Italgas 1170 (1161), Larderello 2500 (2610), Ledoga 5640 (5580), Liquigas 225 (219,50), Mira Lanza 42.700 (41.950), Ossigeno 1710 (1730), Pibigas 94,75 (90,50), Rumianca 1768 (1774 ex), Saffa 6521 (6435), Sarom 1180 (1175).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1224 (1180), Cieli 2299 (2280), Dinamo 2240 (2220), Edisonvolta 2230 (2215), Bresciana 2240 (2210), Calabria 1500 (1495), Campania 1647 (1650), Sarda 2970 (3015), Valdarno 2675 (2690), Emiliana 1810 (1780), App. Centrale 3130 (3150), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 1040 (995), Marelli 730 (728), Orobia 1915 (1890), Pugliese 1420 (1450), Romana 2415 (2430), Seso 1510 (1501), Sip 1296 (1286), Tecnomasio 1640 (1680), Teti 2218 (2200), Terni 550 (538), Unes 2273 (2320), Vizzola 3021 (3020).

Finanziari: Bastogi 1855 (1825), Breda 4110 (4090), Finelettrica 1153 (1149), Finmare 500 (504), Finsider 842 (830), Generalfin 1116 (1105), Gim 4450 (4320), Invest 3475 (3405), Italpi 2165 (2170), La Centrale 10.120 (10.100), Pirelli & C. 3990 (3890), Safep 170 (155), Sifir 1127 (1135), Sme 2078 (2075), Stet 2575 (2586), Sviluppo 1790 (1630).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2155 (2175), Beni Stabili 3175 (3128), Bonifiche 619 (—), Co.Ge. 4820 (4805), Imm. Roma 615 (601,50), Sagi 1510 (—), In. Edilizia 2453 (2450), Milano Centrale 29.000 (—), Risanamento 5770 (5800), Silos Genova 3590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 55 (59), Westinghouse 999 (1000), Fiat 1885 (1850), Fiat priv. 1588 (1565), Nebiolo 695 (710), Olivetti 2161 (2110), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4860 (4935), Acciaierie Falck priv. 4920 (5050), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 2000 (1900), Ilssa-Viola 821 (860), Italsider 1100 (1090), Magona 1150 (1120), Metalli 4250 (4250), M. Amiata 9520 (9500), Montecatini 1785 (1725), Monteponi 901 (870), Siele 7501 (7400), Trafilerie 1005 (985).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6200 (6050), Cotonificio Cantoni 16.700 (16.400), Val Ticino 37,50 (37,75), Olcese 799 (790), Cucirini 6740 (6700), Stampati 2590 (2600), Cascami Seta 4465 (—), Fisac 235 (240), Lanerossi 2722 (2710), Gavardo 2100 (—), Scotti 150 (170), Linificio 689 (705), Marzotto priv. 1875 (—), Rossari 25.950 (—), Rotondi 25.000 (—), Man. Tosi 2613 (2630), Cot. Merid. 139 (150), Pacchetti 660 (—), Snia Viscosa 4384 (4270), Snia priv. 3732 (3650), Bernasconi 1850 (—), Tilane 167 (—), Un. Manifatt. 43.800 (43.900).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 32 (33), Cart. Binda 48.500 (48.800), Cart. Burgo 20.025 (19.300), Cart. Donzelli 7080 (7190), Cementir 5550 (5350), Cer. Pozzi 415,50 (419,50), Cer. Ginori 575 (505), Ciga 4260 (4190), Edison 2830 (2740), Eternit 6850 (6540), Italcementi 16.800 (16.100), Cond. Acqua 520 (540), Rinascente 528 (520,125), Rinascente priv. 441 (430), Linoleum 1790 (—), Pirelli S.p.A. 3950 (3899), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 121 (123), Terme Acqui 7940 (7500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 581,10; franco svizzero libero 144,67; sterlina 1739; franco francese 127,46; marco Germania occ. 157,1775; franco belga 12,5855; fiorino olandese 173,125; corona danese 90,24, svedese 121,28, norvegese 87,235; scellino austriaco 24,19875; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,375; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,75, svedese 121, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,50, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro fino 706-716; argento puro 27-29.

TRIESTE

Buona ripresa del mercato azionario, seppur lievemente contrastato nelle prime battute. La maggior parte dei titoli pilota hanno registrato sostanziali plusvalenze anche attraverso un più deciso corso di scambi. Fermi i locali e lievi variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 280.000 Ric. 5%; 5930 Sade, 3958 Catini, 1000 Terni, 846 Pirelli, 103 Cantieri, 75 Generali.

Ass. Generali 87.000 (84.000), Ras 36.700 (—), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4380 (4250), Italsider 1100 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1885 (1870), Fiat priv. 1580 (1570).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri misto con un volume di scambi attivo. Le quotazioni si sono aperte con tendenza incerta dopo due massimi consecutivi. Per la maggior parte dei titoli le variazioni sono andate da frazioni a circa un dollaro in entrambe le direzioni. L'indice dell'A.P. è diminuito di 20 cents scendendo a quota dollari 326,30. Sono state scambiate complessivamente n. 5.070.000 azioni.

LONDRA

Battuta di attesa alla Borsa valori dove la maggior parte dei comparti hanno chiuso senza una tendenza precisa. Gli alfieri degli industriali hanno beneficiato di alcune cospicue ordinazioni ma queste sono state compensate dalle vendite che si sono registrate in altri settori. Scarsa richiesta dei titoli di Stato che hanno chiuso con tendenza al ribasso. Sostenuti i titoli delle miniere aurifere, debole il rame, migliore lo zinco. Non richiesti i petroli.

PARIGI

Dopo la «giornata nera» di lunedì i valori francesi hanno rivelato migliori disposizioni. Le tendenze al ribasso e al rialzo si sono equilibrate. Sul mercato internazionale, ancora bene disposti i valori italiani (Snia Viscosa, Montecatini, Olivetti)

Il bilancio dell'E. N. I.

Roma, 29

L'Ente Nazionale Idrocarburi ha pubblicato la relazione al proprio bilancio, che fa il punto sulla situazione operativa e finanziaria al 30 aprile 1964. Il gruppo petrolifero nel 1963 e nei primi quattro mesi del 1964 — rileva la relazione — ha «retto» bene alle difficoltà congiunturali e particolarmente a quelle di natura finanziaria, che avrebbero potuto rappresentare per esso un ostacolo particolarmente grave.

Lo stabilimento di Gela è stato puntualmente ultimato, così come lo sono state le opere infrastrutturali necessarie allo svolgimento delle sue attività, quali il porto industriale e la diga necessaria per l'approvvigionamento idrico.

Sono entrate inoltre in esercizio la raffineria del Po, in località Sannazzaro de' Burgondi, che con la sua capacità di lavorazione annua di 5 milioni di tonnellate di greggio è la più grande del gruppo ed una delle più grandi d'Italia, e le raffinerie di Biserta, in Tunisia e di Tema, nel Ghana.

Dell'oleodotto dell'Europa centrale sono finiti i lavori del tronco italiano e del tronco orientale, che rispettivamente alimentano la già ricordata raffineria di Sannazzaro e quella di Aigle in Svizzera.

Imponente — aggiunge la relazione — è stata anche l'attività svolta nei settori della ricerca e produzione di idrocarburi ed in quelli della distribuzione dei prodotti petroliferi. La ricerca è continuata in Italia ed all'estero. In territorio nazionale l'attività mineraria svolta dalle società dell'ENI nel settore degli idrocarburi, ha superato, come di consueto, quella globalmente svolta da tutte le altre imprese petrolifere e si è concretizzata nella perforazione di 99 pozzi per complessivi 202.095 metri. Anche nel 1963 si è giunti alla individuazione di interessanti formazioni mineralizzate, specie nella piattaforma continentale del mare Adriatico. Da qui l'esigenza di garantire e stimolare la ricerca in tale zona mediante una disciplina giuridica (oggi inesistente) dello sfruttamento minerario sottomarino in acque territoriali ed extra-territoriali.

Successivamente, la relazione rende noto che il fatturato del gruppo ha toccato i 652 miliardi di lire, e che gli investimenti hanno raggiunto i 236,5 miliardi di lire. Nel settore della ricerca e produzione mineraria sono stati investiti 38,5 miliardi.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18
...un sorso di salute
18 ISOLABELLA aperitivo amaro tonico digestivo
E. Isolabella & F. Milano
BEVETE UN SORSO DI SALUTE
LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO
ISOLABELLA DAL 1870
dany pubblicità

CARTIERE DEL TIMAVO S. p. A. - TRIESTE
Capitale sociale Lire 5.000.000.000

Obbligazioni 7% - 1959 - 1974

Il pagamento della 11.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° ottobre 1964 contro presentazione della cedola n. 11 presso le Casse in calce segnate.

Obbligazioni 5,5 % - 1962 - 1977

Il pagamento della 5.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° ottobre 1964 contro presentazione della cedola n. 5 presso le Casse qui sotto indicate:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO
a Milano: CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24
a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A. — TRIESTE

Obbligazioni 6,5 % - 1960 - 1975
della SOCIETÀ ELETTROTERMICA TRIESTINA

Il pagamento della 9.a rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° ottobre 1964 contro presentazione della cedola n. 9 presso le Casse in calce segnate:

a Trieste: UFFICI DELLA SOCIETA', via Genova 8
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
BANCO DI NAPOLI
BANCO DI ROMA
BANCO DI SICILIA
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
CREDITO ITALIANO
a Milano: CREDITO LOMBARDO, v. S. Pietro all'Orto 24
a Venezia: BANCO AMBROSIANO, via XXII Marzo 2378

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Oyster Bay nel Long Island

Decidemmo di andare ad Oyster Bay, nel Long Island. «Neanche due ore di treno... una cittadina sull'Oceano, dove c'è da visitare la residenza estiva del Presidente Theodore Roosevelt...», aveva detto mia moglie. «Disordini razziali?». Mia moglie guardò la carta del Long Island: «Qualche incidente, ma di poco conto, qua e là, ma nessuno finora ad Oyster Bay», rispose.

Essere informati circa gli avvenimenti razziali è importantissimo di questi tempi per chi viaggia per gli Stati Uniti. Certo non si può prevedere ciò che succederà domani, ma tener dietro agli svolgimenti, è sempre un'utile indicazione. Poi è bene informarsi sulla popolazione negra delle varie località, la loro percentuale rispetto alla bianca, se c'è disoccupazione e in che misura, sapere dove sono localizzati i quartieri di colore e così via. Andare alla cieca su queste cose può causare brutte sorprese oggigiorno. Chi ha un giorno libero e decide di passarlo fuori New York, sceglie una località non troppo lontana, dove ci siano alberi e possibilmente una spiaggia tranquilla. Sarebbe spiacevole finire nel bel mezzo di una rivolta e non poter fare il bagno perchè bianchi e negri si azzuffano tra le onde. Dunque, tutto calcolato, Oyster Bay ci sembrò un buon posto. Così partimmo.

«Long Island — cominciò a dire mia moglie, leggendo da una vecchia guida, come ci fummo accomodati in vettura — non è un'isola, come si è logicamente portati a pensare dal nome (island), ma una penisola. Sembra sia stato un navigatore olandese, certo Adriaen Block a commettere per primo lo sbaglio di vedere come una lunga isola questa grossa fetta di terra che è invece una penisola. Long Island — continuò mia moglie — fu uno spazioso e aperto dominio di ricchi proprietari terrieri. Ci avevano le loro ville e riserve di caccia i Vanderbilt, i Morgan, i Woolworths, i Chrysler, i Whitneys... A proposito di quest'ultimi, devi sapere che c'è stato un tempo che essi avevano al loro servizio 35 chauffeurs, uno dei quali non guidava mai, ma aveva il compito di dirigere il lavoro degli altri, soprattutto assicurarsi che la benzina venisse acquistata dai diversi distributori della zona, in modo che il denaro non finisse nelle mani di pochi, ma venisse distribuito il più possibile in parti eguali tra tutti. Nel Long Island c'erano più campi da tennis privati che non in ogni altra parte del mondo».

Mentre mia moglie mi stava erudendo su questo lungo pezzo di terra che si spinge nell'Oceano a Nord di Brooklyn, giunse il controllore. «E' una bella mattina», disse, perchè si capiva, aveva voglia di chiacchierare e aveva poco da fare. Guardò il libro di mia moglie e scosse la testa. «Le cose sono cambiate nel Long Island — disse. — Un tempo, quando ero ragazzo c'era spazio a volontà in quest'isola, mentre adesso i bambini hanno dovuto abbandonare il gioco del baseball per quello della pallacanestro. Non c'è più spazio libero. Il crescente valore della terra ha ridotto le aree coltivate. A Smithtown, nel 1950, abitavano 21.000 persone, adesso sono più di 65.000 e questo si verifica più o meno in tutte le località del Long Island. Guardate: io abito a Massapequa. Ai miei tempi c'era una sola scuola elementare, adesso ce ne sono già sette. Una volta, qui abitavano soltanto grandi signori e agricoltori. Il Long Island era la terra delle patate e dei multimilionari, adesso c'è molto meno delle une e degli altri. Commack, Mineola, Glen Cove, da centri rurali si stanno rapidamente trasformando in centri urbani. Vedete quell'infinità di casette, così piccole che a spingere con una mano quasi si spostano e così fitte e vicine l'una all'altra? Bene, sono le case dei "blue-collars" e dei "white-collars", degli operai e impiegati che lavorano a Manhattan e tutti i giorni con questo treno o con la loro "station wagon" fanno la spola tra casa e lavoro».

Chiedo al controllore di dirci qualcosa su Oyster Bay. «Se ci andate per il bagno, o.k. — rispose — ma quanto ad ostriche (oyster) siete capitati male, perchè non è la stagione. Poche cose sono cambiate ad Oyster Bay, salvo il fatto che la spiaggia adesso è integrata e non si tiene più la parata del Ku Klux Klan...».

Non fu una giornata fortunata ad Oyster Bay, perchè ci arrivammo di martedì. E il fatto strano fu che la gente ci trattò con sorpresa mista a sospetto, perchè non sapevamo che il martedì è una giornata tutta speciale ad Oyster Bay: la villa estiva dove nacque il Presidente Theodore Roosevelt è chiusa ai visitatori, così come lo è il museo di Rayham Hall, una casetta di legno dei tempi prerivoluzionari.

Andiamo alla spiaggia. Si paga mezzo dollaro per entrare. Chiediamo se c'è un bar, il modo di bere una birra. «Il bar c'è, ma non so se è aperto oggi e se vendono la birra. Questa è la prima volta che mi si fa tale domanda». Prima di arrivare alla spiaggia si attraversa un bel parco con grandi alberi statuari. Molte famiglie stanno facendo merenda. Il parco è dotato di appositi fornelli e di file di tavoli... La spiaggia è integrata, questo lo sapevamo, ma i negri stanno tutti da una parte e in quella parte i bianchi non ci vanno. E' dunque una segregazione volontaria. Vado dalla parte negra, mi siedo accanto un gruppo di bambini che stanno costruendo un castello. Uno di essi mi fa: «Buon giorno. Mi chiamo Tom. Tu chi sei?». Sento un fischio acuto. E' stato il bagnino, ma non ha fischiato per me, perchè stavo «fuori zona», ma per richiamare qualcuno che s'era avventurato troppo al largo. La persona che ha emesso quel fischio imperioso sta seduta su un alto scanno, riparta da un ombrellone. La guardo bene e m'accorgo che è una donna. Mi avvicino. «E' la prima volta che vedo a questo posto una donna», osservo. «Questo succede di martedì», dice la ragazza. Le chiedo se mi sa indicare un buon posto per mangiare. «Sono stato da Charles I..., — le dico. — Ho dovuto mangiare gli spaghetti con la Coca-Cola... Mi è sembrato uno strano locale...».

La ragazza «salvagente» dice di non sapere niente di quel locale. L'hanno aperto di recente, forse non hanno la licenza per gli alcoolici, forse gli è stata ritirata... Nessuno ci ha saputo o voluto dire niente di Charles I..., nessuno ha voluto fare commenti.

Così mia moglie ed io siamo ritornati a New York con una spiacevole sensazione. La sensazione che quel ristorante non abbia gradito la nostra presenza. Forse perchè era martedì. Noi fummo gli unici clienti per tutto il tempo che ci restammo. Ci servì una morellona, il tipo spaccato della «meridionale» italiana. Una persona affatto cordiale, per niente loquace. Non disse neppure «hello!». «Sono italiano», dissi; ma lei manco fece «ah!». Ci stette ad osservare per tutto il tempo che mangiammo, come avesse urgenza che finissimo. Arrivò col conto nel momento preciso che io mandavo giù l'ultima forchettata di spaghetti. C'erano diverse vedute di panorami italiani alle pareti e nel centro di una risaltava il ritratto di Frank Sinatra. Occupava il posto che di solito è riservato ai re o ai presidenti.

«Mi sembra che tutti abbiano la coscienza colpevole, ad Oyster Bay», notò mia moglie quando fummo sul treno, diretti a New York. Era la stessa impressione che avevo riportato io. Bisogna che torniamo ad Oyster Bay in un altro giorno.

Mario Albertazzi

Alla Sagra Musicale Umbra il cantante Jan Hadraba è stato il protagonista dell'opera in tre atti «Svatopluk» di Eugen Suchon rappresentata dal Teatro Nazionale Slovacco nella serata di ieri

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

SETTECENTO CLASSICO E MODERNISMO RELIGIOSO NELLE COMPOSIZIONI DI BACH, HAENDEL E MENOTTI

Eccellenti e suggestive esecuzioni dell'orchestra e del coro della Radio Americana di Berlino al Teatro Morlacchi - Vivo successo dell'opera «La bugia di Martin»

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

La diciannovesima Sagra dell'Umbria si è aperta nel nome di Bach con «L'oratorio di Natale» esaltante la nascita del Redentore, monumento musicale che accentua il disegno melodico dei suoni nel libero slancio della linea che ne costituisce il fascino particolare con le ardite curve, col salire e scendere dai registri più bassi a quelli più alti, coi pezzi meditativi, con gli adagi e i larghi, e gli accelerati, con gli interludi, i brani lirici, con le arie, i cori e i corali, con le molteplici significazioni espressive e i valori rappresentativi.

«L'oratorio di Natale»

La composizione dell'«Oratorio di Natale» risale al 1734 ed è costituita da sei Cantate da Chiesa destinate ai tre giorni di Natale, al Capodanno, alla prima domenica dell'anno e all'Epifania. L'avvento di Gesù nel mondo è ricavato dai versetti di San Luca e di San Matteo così che l'architettura di ogni singola parte risulta formata da un coro introduttivo, due o tre arie unite tra di loro da recitativi e talvolta interrotte da un Corale a voci sole, e da un Corale conclusivo al quale recano il loro contributo le voci e l'orchestra. Opera singolarissima questo «Oratorio di Natale» in cui Bach ha incluso brani lirici trasferiti da composizioni anteriori e di genere diverso. Alcuni brani sono ricavati da opere profane. Il 1723 può ritenersi il periodo più difficile della vita di Bach a Lipsia dove egli dirigeva tutta la vita religiosa della città.

L'orchestra e il corale sono gli elementi fondamentali delle sue composizioni. A ciascun strumento egli assegna un ruolo speciale. Il violino è l'istrumento della passione e della tenerezza, il flauto della commiserazione e della misericordia, l'oboe del pittoresco e della natura (come si è sentito nella scena pastorale della seconda Cantata dell'«Oratorio di Natale» con il suo splendore notturno) e gli ottoni della grandezza eroica. L'Oratorio è stato composto nel 1734, l'anno in cui Bach desiderava ardentemente il titolo di compositore della corte di Sassonia. E' per questo scopo ch'egli scrisse le sei Cantate. La semplicità innocente, verginale della musica evoca dolcemente la felicità natalizia del prodigioso evento celeste; la ricchezza melodica di certe arie all'italiana, la bellezza espressiva di certi recitativi, la gioia presente ma discretamente velata di certe arie sullo sfondo delle quali si annunzia la futura tragedia del Redentore, la tenerissima «berceuse» cantata dalla Vergine al bambino Gesù, l'emozione sacra dei corali, e ovunque si diffonde il clima dell'altitudine celeste, e ovunque domina il realismo descrittivo. Ciò che sorprende è il sapere che i sessantaquattro movimenti sono improntati da altre Cantate profane. Bach dovette senza dubbio comporre rapidamente questo Oratorio. Come molti suoi predecessori, e molti suoi contemporanei, egli non ebbe esitazione di riprendere musiche profane per farle entrare nella chiesa. I maestri della Rinascenza non agirono diversamente quando scrissero Messe su temi di canzoni o composero Passioni, come Schötz, Sebastiani, Lasso e tanti altri.

La prima Cantata dell'Oratorio natalizio è sostenuta da un'orchestra squillante di trombe, corni e timpani; e il Corale è poggiato su una melodia della Passione di Gesù evocante la futura crosifissione. La seconda Cantata è doviziosa di recitativi. Quelli dell'Angelo richiamano spesso la voce di Cristo nelle Passioni. Qui ascoltiamo la famosa Pastorale che ci descrive la magica notte di Betlemme. Nella terza Cantata intervengono strumenti a fiato e gli archi. Il coro presenta un vigoroso movimento delle voci in forma di cànone per moto contrario o per imitazione. L'aria del violino solista di mistica e dolce purezza melodica è piena di incanto. La quarta Cantata è costituita da un dialogo tra soprano e basso svolto per mezzo di recitativi ariosi alternati. La successiva aria del tenore viene realizzata con un fugato di stupendo effetto, e il Corale che conclude questa Cantata viene strumentato da Bach con due oboi, due corni e un quartetto d'archi. Una pagina saliente dell'Oratorio è rappresentata nella quinta Cantata dal terzetto del soprano, tenore e contralto con l'accompagnamento del violino solista e dell'organo. Nella sesta Cantata incontriamo l'architettura dei più grandi quadri polifonici di Bach. Il canto corale s'infiamma tra i suoni osannanti dell'orchestra, celebranti entrambi la natività: «E' nato un Salvatore che redimerà tutti gli uomini».

Serata inaugurale della Sagra tra le più felici di questi ultimi anni vuoi per l'eccellenza dell'esecuzione che per la raccolta meditazione dell'uditorio che gremiva il Teatro Morlacchi. Con l'esperta, fluida, tecnicamente consapevole direzione del maestro Gunther Arndt, e la collaborazione esemplare dell'Orchestra Rias di Berlino e del Kammerschor di Berlino, l'Oratorio di Bach ha trovato intima suggestione e grazia poetica anche per lo stile vocale dei solisti Rita Streich soprano, Carol Smith contralto, John Van Kesteren tenore ed Erik Wenk basso. Fervido e vibrante il successo, ma sconcertante l'impressione suscitata per alcuni tagli operati nel vivo di alcune Cantate. Il pubblico ha acclamato alla fine i cantanti, l'orchestra formata da magnifici strumenti e strumentisti, e il direttore.

«La passione» di Haendel

Per intendere la «Passione secondo San Giovanni» di Haendel occorre conoscere il carattere e gli sviluppi delle «Passioni» nate e cresciute in Germania intorno al '600, prima di lui. Esse si differenziavano in tre gruppi: la Passione corale, la Passione mottetto e la Passione oratorio. La prima è antica come il canto gregoriano. Nel sedicesimo secolo abbiamo la Passione mottetto che pone il testo completo della Passione secondo il Vangelo e viene cantata a più voci mettendo in rilievo non solo i personaggi del dramma ma anche le parole di Gesù, e perfino il racconto dell'Evangelista viene cantato dal coro. Infine ecco la Passione oratorio di cui Bach ci offre l'esempio più alto e severo. La forma più perfetta del Corale e del Mottetto ci viene da Heinrich Schütz col racconto dell'Evangelista e il recitativo del singolo personaggio. Tutto si svolgeva senza accompagnamento orchestrale che era superfluo, per l'evidente purezza dello stile e il preciso rapporto tra forma e contenuto. Il canto del solista si modellava nel recitativo mentre il coro prorompeva con robusta espressione drammatica carica di pulsante passione. Il solista e il coro erano vincolati alla parola del testo in perfetta unità. Inoltre, Schütz, anticipando ciò che fece più tardi Haendel, trapiantava lo stile italiano monodico nella musica tedesca, come si può ascoltare nel dramma «Sette parole di Gesù sulla croce» e nelle «Historie». Queste composizioni hanno un accompagnamento strumentale basato sul basso continuo al quale sono aggiunti due violini che Bach più tardi userà nelle Passioni. Ma, l'imitazione dello stile oratorio italiano condusse in ultimo allo stile teatrale con le figure drammatiche della Passione diventate personaggi d'opera.

Nel 1704 all'Opera di Amburgo, dove vigeva il ricordo delle vecchie Passioni dei secoli passati e fioriva il culto della musica italiana, si trovava Haendel che stimolato dal suo genio inquieto e ardito volle appunto scrivere una «Passione secondo San Giovanni» su versi di Postel. L'opera religiosa di Haendel può essere ripartita in due gruppi di ineguale importanza: gli Oratori, e la musica destinata specialmente al culto. Entro questi due gruppi stanno la Resurrezione e le Passioni. Sermone, preghiera o meditazione pia, poema descrittivo, oratorio o dramma sono un miscuglio e una trasfigurazione di tutti questi elementi che sconcertano qualsiasi tentativo di classificazione e che fanno pensare tanto alle forme dell'opera quanto all'arte religiosa. Nei due casi si pensa alla composizione concertistica affrancata da tutte le convenzioni teatrali come da tutti i concetti liturgici. Alla fine si tratta di un genio come Haendel che può contenere in se stesso due forze d'ispirazione: quella umana e quella divina.

Se la veemenza della passione e il realismo delle descrizioni sonore smentiscono la espressione puramente confessionale che ebbe la prevalenza per molto tempo sulle opere bibliche di Haendel, per contro le molte pagine riempite dal soffio di un'indefettibile «credo» vietano formalmente e spiritualmente un'interpretazione laica. Le due Passioni di Haendel sono separate da una distanza di dodici anni. La prima «Passione secondo San Giovanni» venne eseguita nel corso della settimana Santa in Amburgo. Allora l'autore aveva diciannove anni. L'altra Passione, composta durante un soggiorno ad Hannover nel tempo in cui il musicista accompagnava in Germania Giorgio I è realizzata sul testo di Brokes. Il musicista in questa seconda Passione fa uso di quattro voci tradizionali: Maria ha il ruolo di soprano, così pure le serventi e la figlia di Sion. Al contralto il ruolo di Giuda, Giovanni, Giacomo e i valletti. Al tenore i recitativi dell'Evangelista e la parte di Pietro e al basso la voce di Cristo, di Caifa, di Pilato e del Centurione. La partitura conta ventisette arie, sei ariosi e un duetto. Il Cristo è accompagnato dal quartetto a corde come nella «Passione secondo San Matteo» di Bach. Tanto nella prima Passione che nella seconda, Haendel confessa palesemente l'influsso avuto dalla musica italiana. La narrazione dell'Evangelista nella prima Passione segue le cadenze del recitativo della scuola italiana. Pilato e Gesù cantano nelle forme dell'Arioso e i cori, tenuti prevalentemente nell'accento drammatico, dapprima sono omofoni e poi seguono la forma fugata. Questi cori concitati e alla fine commossi da pietosa commiserazione per la morte di Gesù annunziano lo stile drammatico dei futuri Oratori di Haendel, come il «Saul», il «Messia», il «Sansone» ecc. Il duetto dei due soprani inizia con un canone di stile italiano e si conclude, tipicamente «haendeliano», con la ripetizione della frase.

Come Bach anche Haendel profonde nella Passione fioriture vocali, liriche meditazioni, arie e duetti, vocalizzi e commenti di compianto, sempre governato da un'etica concezione del mondo. Nella prima parte assistiamo agli avvenimenti che vanno dalla flagellazione di Gesù fino alla spartizione dei suoi abiti. La seconda parte inizia con la scena ai piedi della croce fino alla deposizione del Redentore nel sepolcro. Si nota una raggiunta proporzione tra le parti liriche e le parti drammatiche e anche il superamento di incertezze stilistiche in questa Passione che prelude il carattere formativo del giovane Haendel. Però la composizione manca di unità nel concetto musicale e le figure dei personaggi non si presentano psicologicamente elaborate, ad eccezione dell'Aria del basso (Gesù) sulle parole «Es ist vollbracht». Vi sono però momenti felici e una certa fusione di modi tradizionali e di originalità. Certo vi manca il culto dell'interiorità che è di Bach, e il sentimento di Dio vi si manifesta con prestigiosa esteriorità. Bach è il creatore polifonista e sinfonista, Haendel è il creatore omofono e drammatico.

Ma ciò che impressiona è la semplicità, l'impronta cosmopolita della musica di Haendel, il suo linguaggio comprensibile, popolare, umano, ricco di una bellezza armoniosa, più estensiva che contemplativa. Quanto all'esecuzione, la Passione ha raggiunto il cuore dell'uditorio e se non ha trovato sempre virtuosismo musicale e penetrazione capillare nel rapporto tra voci e suoni, i risultati sono stati nobilissimi e validissimi nell'espressione per le prestazioni del direttore d'orchestra Gunther Arndt e la collaborazione esemplare per sensibilità musicale e intelligenza di canto del soprano Rita Streich, del soprano giapponese Ayako Kato, del contralto Carol Smith e del tenore John Van Kesteren nella parte dell'Evangelista, del tenore Alfred Doller nella figura di Pilato, che nel '700 era affidata alla voce del castrato, e che iersera il cantante ha effuso bianca e acuta con sorprendente eleganza e finezza di vocalizzi, di accenti e di recitativi, e del basso Erik Wenk che sosteneva la parte di Gesù. Successo di calda espansione e di vivissimo riconoscimento testimoniato da insistenti e ripetuti applausi.

«La bugia di Martin»

Opera da chiesa in un atto ha definito Gian Carlo Menotti «La bugia di Martin». Cinquantacinque minuti di musica che abbiamo ascoltato nella chiesa di Sant'Angelo del V secolo, di esempio prebizantino, rotonda, con navata centrale riportata alle antiche strutture, suggestivamente ambientata per accogliere la vicenda di Martin che si svolge in un asilo di miseri ragazzi, di straccioni abbandonati e orfani protetti dalla pietà cristiana del frate Cornelio che è il padre di tutti, e dalla materna dolcezza della vecchia Naninga che provvede alla disciplina dei piccoli disobbedienti. La storia di Martin ha come sfondo il tempo delle guerre di religione, in un clima spietato di odi e violenze, tra fanatici credenti ed eretici figli del diavolo.

Nel fondo della notte Martin viene scosso da un imperioso e ripetuto colpo alla porta. Esita, prima di aprire, ma poi intimorito e disorientato spalanca l'uscio. Entra sconvolto e concitato uno straniero che chiede disperatamente asilo e dice di essere braccato dalla milizia. Sgomento di Martin che vorrebbe respingere il fuggiasco, ma stretto dalle implorazioni di lui cede alla bontà del suo cuore innocente e lo nasconde nel fondo di un cassone. Lo straniero è un ignoto senza identità, un uomo e forse un padre. Martin pensa che quel disperato ramingo inseguito dalle milizie potrebbe essere suo padre e come tale lo crede. L'orfanello ha trovato il padre da tanto sperato.

Ora da questa scena inizia il dramma. Il capitano e la soldataglia armati di lance e randelli vogliono l'eretico, e iniziano la perquisizione. Il convento è messo in stato di sequestro. I ragazzi e il frate minacciati di prigione; Martin ha dato ostello al fuggiasco, e quindi deve dire dove lo ha nascosto. A nulla giovano le blandizie, le esortazioni di padre Cornelio che si appella in nome di Dio all'obbedienza di Martin che si è mostrato sempre buono e veritiero. All'incalzante interrogatorio del capitano, Martin risponde negativamente. Il suo «no» è reciso. Egli ha fede di aver trovato suo padre nello sconosciuto. Ora è convinto di aver dato uno scopo, una luce allo squallore della sua infanzia miserevole. Il suo bisogno di affetto verso il prossimo lo conduce verso il sacrificio. Sterili i tentativi del capitano per ottenere la confessione di Martin che ripete il suo «no» con fermezza eroica. Si ricorre allora al mezzo della minaccia con la spada del carnefice puntata sul petto del ragazzo. Terrorizzati, gli altri ragazzi piangenti si mostrano solidali con Martin che, pallido, estenuato, sviene tra le braccia di frate Cornelio e di Naninga. Ma il suo dolce cuore cede al tragico sconvolgimento, e muore con la bocca sigillata nel silenzio.

«La bugia di Martin» ci richiama al clima poetico e favoloso di «Amal ovvero, gli ospiti notturni». Ma quest'ultima creazione di Menotti ha un proprio ritmo drammatico e alcuni caratteri individuali segnati dalla parola e dall'azione come la figura dello straniero e quella del capitano. Quanto a Martin è insieme umano, vivente tra sogno e realtà, musicalmente in continua tensione dinamica, incalzato dalla paura e trasfigurato dall'amore per il prossimo. Opera lineare, musicalmente e spiritualmente melodiosa, non senza qualche influsso pucciniano, del resto mirabilmente assimilato nel tessuto orchestrale che commenta l'azione con coloriti tratti descrittivi. Sulla scena i cantanti svolgono le loro parti su un recitativo cantabile. L'esecuzione è stata perfetta, fusa armoniosamente. Le parole del testo di Menotti hanno trovato pienezza incisiva, ma la meraviglia si è rivelata nel coro, nelle movenze, nella mimica minuziosa ed espressiva dei ragazzi della St. Mary Redcliffe Scholl di Bristol. La regia dello stesso Menotti, i costumi di Jurgen Henze, la concertazione e direzione del maestro Carlo Franci hanno conferito suggestione allo spettacolo che ha avuto la valida, intelligente collaborazione di Michael Wennink nella parte di Martin, un vero mirabile interprete, di Maurice Smith come Christopher, di Lorenzo Muti come Timmy, di Giovanna Fioroni che era Naninga, da Herbert Handt che sosteneva Padre Cornelio, di Alberto Rinaldi, vocalmente bene dotato ed espressivo drammaticamente, nella parte dello straniero, e infine di Lorenzo Gaetani nella personificazione violenta e bonaria del capitano. Successo ardentissimo, applausi all'autore e agli interpreti calorosi e fervorosi.

Vittorio Tranquilli

Gian Carlo Menotti

Nino Besozzi sarà Glapiev in «Mille franchi di ricompensa» di Victor Hugo. La commedia è in programma venerdì alla TV

IL «NUOVO ALBUM ROMANO» DI SILVIO NEGRO

Accorata elegia per immagini d'una amabile e patetica città

Scomparsa la borgata provinciale di 150 anni fa nella metropoli afflitta da febbrone di crescenza

«Il nuovo album romano» di Silvio Negro (Neri Pozza editore col patrocinio del Banco di Roma) è una elegia di Roma per immagini. Immagini fotografiche, ricavate dalla lastra allo joduro d'argento o al collodio, d'una Roma semivuota o addirittura vuota e quindi sorpresa al colmo dell'estate, il sole appena levato, quando la fotografia muoveva i suoi primi timidi passi in un clima di accademia di belle arti, e i fotografi (i Caneva, i Castellani, i Faruffini, tutti pittori nati, tutti pittori mancati) la firmavano come un quadro a olio e la datavano regolarmente e magari aggiungevano la didascalia (sotto una fotografia del Colosseo del 1851 si legge: «Augusto Castellani compose, la luce eseguia»).

La prima edizione di questo album l'avevo relegata nel palchetto più alto della mia libreria, per non trovarmela troppo spesso sotto gli occhi. Una seconda copia, grazioso dono di Capodanno del signor Sindaco ai collaboratori della rivista capitolina, l'avevo passata all'amico inurbato di fresco e voleva essere una blanda protesta nei suoi riguardi, di abruzzese venuto a ingrossare il numero dei romani. Perchè l'«Album romano» (come si chiamava prima) e il «Nuovo album romano» (come si chiama adesso) hanno il merito (o il torto?) di restituirci, dipinta dall'obbiettivo delle prime macchine fotografiche (il terra-di-Siena del «daguerretype» o del «colotype» coincide col colore del nostro intonaco), la Roma di cento, centocinquanta anni fa, una cara amabile patetica «città di provincia» (Sainte-Beuve), non ancora sopraffatta e contraffatta dall'intervento dell'estetista (architetto, urbanista, agrimensore), umbertino o novecentino che sia.

Uscito ancora una volta indenne dal viaggio al centro di Roma, ossessionato da sottopassaggi e strisce zebrate, assordato dal rombo dei motori, avvelenato dallo «smog», terrorizzato dal fischietto del metropolitano, mi trovo a sfogliare il «Nuovo album romano» e capitombolo in una Roma restituita alla sua reale struttura, con le case di tre, quattro piani, sulle quali San Pietro e San Paolo, appollaiati al culmine dell'Antonina e della Traiana, coclidi colonne, possono esercitare agevolmente, col peso delle chiavi e della spada, la loro protezione e il loro dominio.

Il «barrozzaro» abbevera la coppia di buoi alla fontana del Tritone: il capraro munge le capre ai piedi della guglia flaminia (le sfingi dispensatrici d'acquavergine si sentono a disagio davanti a tanta abbondanza di latte): all'arco degli Argentari i giocatori di morra esibiscono la voce catarrosa e trinciano l'aria con la manona sventagliata nel «tutta!»: a Capo le Case la massaia stende il bucato sulla fune tesa attraverso la strada (il maligno dirà che i primi fotografi si trascinavano appresso, insieme alla macchina a cassetta e al treppiede, anche i modelli da atteggiare nella scenetta di genere).

Una Roma di centocinquantamila anime, e nessuna sfuggiva al controllo del parroco (onestuomo checchè ne dica quella linguaccia del Belli) e tutte si guadagnavano, con la stretta osservanza dei precetti di Santa Romana Chiesa, un posticino in Paradiso.

Una città agreste, primitiva, catacombale, uscita dalla fantasia d'uno Young, d'un Ossian, d'un Gessner, e sommersa via via dall'alluvione di calcestruzzo, fino a diventare grigia, amorfa, anonima.

Persino il fiume, libero di correre da ponte Molle a ponte Quattro Capi e giusto la legaccia d'un paio di ponti (ponte Sant'Angelo, ponte Sisto), con le sponde verzicanti di vigne orti giardini, con le mole da grano ancorate alla ripa, persino il fiume, creato il drizzagno, costruiti i muraglioni, aggiunti i «quais» a fior d'acqua, s'è ridotto a un grosso rigagnolo fangoso.

L'«iceberg» di botticino intitolato al re galantuomo ha schiacciato la vigna dei frati dell'Aracoeli (spremevano il grappolo e ne usciva «vin da Messa», cioè eccellente; prova a spremere il Vittoriano e ne esce analcoolica retorica). Gli obeliscbetti di via della Conciliazione, come «scacciaragni» di Pasqua, hanno ripulito dalla ragnatela di panni di bucato le vecchie case dei Borghi. Il casone «alta pasticceria» di Coppedè ha cancellato a pie' di via Veneto l'orto dei Cappuccini e il frate questuante non può offrirvi più, in cambio dell'elemosina, la manciata di olezzante misticanza.

Roma, afflitta da un febbrone di crescenza, continua a stiparsi di case, continua ad accogliere nuovi quiriti. I quali si arroccano soprattutto nelle borgate della periferia, vi agitano i loro panni sporchi, contaminano con le varie parlate il romanesco e ne fanno un gergo mafioso, utile al narratore ultimo per affastellare nel «racconto di vita» aberrazioni e deviazioni (e pensare che cent'anni fa, proprio respirando l'aria dei sette colli, Gregorovius stendeva la «Storia di Roma nel Medioevo»!).

Il «Nuovo album romano» viene a stabilire inconsciamente un crudo parallelo tra la elegiaca Roma di ieri e la Roma pacchiana di oggi: viene ad accrescere il nostro rigurgito di amarezza, il nostro desiderio di far fagotto al più presto e riparare sul colle albano distante una dozzina di miglia da porta San Giovanni, e Roma guardarcela sfocata nella prima bruma del mattino, ripulita delle sue case spurie e della sua gente indesiderata.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

Ci sono professori ingiusti? E, in caso affermativo, è possibile difendersi da essi? Le recenti avventure — o disavventure — scolastiche di centinaia e centinaia di studenti inspiegabilmente respinti agli esami di maturità o di abilitazione, mentre hanno — come è noto — profondamente scosso l'opinione pubblica e sollecitato la stampa ad inquisire sulle origini e sulla natura stessa di quello che può definirsi un vero e proprio «fenomeno scolastico 1964», ripropongono oggi all'attenzione del pubblico questo libro che, uscito recentemente quasi in sordina, viene ad assumere improvvisamente un ruolo di primaria importanza per tutte quelle famiglie che annoverano anche un solo giovane in procinto di affrontare — o che comunque dovrà farlo un giorno — la sempre più difficile e sempre più aleatoria prova dell'esame cosiddetto di Stato. Oltre che il Ministero della Pubblica Istruzione, la stessa Magistratura è stata investita, infatti, di numerosi «casi» in cui all'eccessiva disinvoltura con la quale poco scrupolosi commissari d'esame hanno creduto di poter interrogare e quindi di scrutinare i candidati, si è aggiunta la illogicità di certe percentuali. Resta, infatti, da chiarire come si sia potuto, ad esempio, verificare che in una stessa scuola su tre commissioni due abbiano registrato una percentuale di respinti tra il 9 e il 13 per cento, mentre la terza abbia visto respinto addirittura il 62 per cento degli esaminati. In una scuola di Roma, inoltre (per la qual cosa è appunto in corso un'azione giudiziaria) fatti i debiti calcoli di tempo fra lo svolgimento degli esami e lo scrutinio, si è stabilito che per giudicare gli elaborati d'italiano sono stati dedicati a ciascuno dai nove ai dodici minuti circa! Tempo appena sufficiente, si può dire, per leggere speditamente un tema di quattro facciate.

Ma allora esistono i professori ingiusti, o poco scrupolosi o, quanto meno, superficiali e distratti? «Il diritto dei candidati», scritto per l'editore Vito Bianco di Roma da Francisco Zaccaria, uno dei più illustri e giuridicamente preparati docenti universitari, più volte presidente di commissione d'esame di maturità nei licei, oltre a rispondere a questo interrogativo e a denunciare quelle che sono le più frequenti violazioni di legge in sede d'esame (oltre cinquemila sono in Italia le bocciature illegali) indica appunto, ai candidati, le armi legali necessarie a difendersi e quindi i mezzi per arrivare alla «riabilitazione» quando non addirittura al risarcimento del danno subito.

◎

Il recente numero doppio 42-43 della rivista *Il Paradosso*, edita dalla Bonetti editore, è dedicato per una buona parte delle sue pagine all'America Latina e a tutti gli aspetti della problematica di un continente pieno di contraddizioni e di fermenti. Gli autori, tutti latino-americani, sono impegnati direttamente nella vita sociale dei loro vari Paesi; troviamo infatti noti studiosi accanto a uomini di governo. Il grosso «servizio» de *Il Paradosso* riesce così a informare sia sulla situazione culturale e le tensioni politico-ideologiche; sia sulle trasformazioni sociali che sono in atto, le realtà sindacali, economiche. La ricerca è corredata da una vasta documentazione artistica, con utili tabelle demografiche ed economiche, tutto materiale sinora inedito e di prima mano. Le altre rubriche della rivista sono dedicate ai temi consueti per «Il Paradosso»: l'editoriale riprende il discorso della teoria della classe politica, e tende a dare una spiegazione del momento politico attuale. Si è aperto inoltre un interessante dibattito: «Prospettive socialiste e sviluppo capitalistico», con l'intervento — fra gli altri — del noto studioso Pier Carlo Masini.

A Milano la Mostra del Premio Ramazzotti

Milano, 29

Si è inaugurata a Palazzo Reale (Salone delle Cariatidi) la mostra delle opere partecipanti al X concorso nazionale di pittura «Premio Ramazzotti». Alla simpatica cerimonia sono intervenute, oltre ad un numeroso stuolo di invitati, varie personalità dell'arte e della cultura ed autorità cittadine.

Il comm. Guido Ramazzotti, presidente della giuria e consigliere delegato delle Distillerie F.lli Ramazzotti, ha preso per primo la parola per illustrare brevemente il significato del Premio e leggere la relazione della giuria prima di provvedere alla consegna dei premi agli artisti vincitori.

Il consigliere comunale dott. Bodrero ha quindi porto agli intervenuti il saluto del Sindaco, rappresentato anche dall'assessore on. avv. Clerici. Ha infine parlato mons. Monza, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Milano, per ricordare il sempre vivo interessamento ed amore della Chiesa per l'Arte, e l'impegno degli artisti di corrispondervi adeguatamente.

Il X concorso nazionale di pittura «Premio Ramazzotti», riservato alla «giovane pittura», ha visto la partecipazione di 119 pittori, tutti invitati dalla giuria: vincitore del primo premio di un milione è risultato Giuseppe Martinelli di Viareggio, mentre gli altri quattro premi ex-aequo (lire 300 mila ciascuno) sono stati assegnati a Enzo Brunori, Ugo Maffi, Giacomo Soffiantino, e Carmelo Zotti.

La Mostra rimane aperta al pubblico, con ingresso libero, fino a domenica 11 ottobre.

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO OSPEDALE DELLA MADDALENA

Pronto il progetto si cercano i miliardi

Ne occorrono quattro per realizzare i vasti impianti
Esposte al Prefetto Mazza le caratteristiche dell'opera

Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della direzione degli Ospedali Riuniti, il presidente dell'ente avv. Enzo Morgera ha illustrato ai giornalisti il progetto di massima del nuovo complesso ospedaliero della Maddalena, che è stato approvato dal consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

Erano con il massimo esponente dell'ente tutorio degli Ospedali gli architetti prof. Daniele Calabi e Luciano Semerani, che insieme all'architetto Francesco Bovo e a Franco Bortoluzzi hanno realizzato il progetto stesso. Gli architetti Calabi e Semerani hanno completato, a livello tecnico, l'illustrazione del progetto che si compone di vari capitoli in cui sono contenuti: le premesse; la programmazione «aperta» delle strutture per l'assistenza; lo ospedale organizzato e dimensionato per ridurre le degenze; l'ospedale qualificato per diagnosi e cure intensive, integrato con quello per sub-acuti e lungo-degenti; le sezioni di diagnosi e cure, in relazione ai futuri sviluppi; le sezioni di degenza, in relazione ai problemi di gestione; la coerenza dei concetti generali con l'ambiente triestino; il riordinamento degli Ospedali Riuniti di Trieste; il nuovo ospedale della Maddalena per diagnosi e cure intensive; le caratteristiche costruttive e la previsione sommaria della spesa.

Il capitolo più significativo è apparso senz'altro quello conclusivo. In esso si dice che non è compito di questa fase della progettazione definire compiutamente gli elementi ed i sistemi costruttivi: è però necessario stabilire delle premesse — coerenti con le condizioni ambientali e con le esigenze funzionali e tecnologiche — le quali valgano ad orientare la progettazione stessa. Le attuali condizioni dell'attività edilizia — e a Trieste forse più che in altre città italiane — impongono, anche all'infuori di scelte generali teoriche, come necessità di fatto, la ricerca di tutti i mezzi ed i sistemi atti ad aumentarne l'efficienza.

Gli stessi fattori condizionanti impongono qui anche — almeno per i prossimi anni e per la maggior parte delle strutture — l'adozione di materiali e tecniche, che non contravvengano ad un ambiente — umano e paesistico — definito e significativo.

Per queste ragioni si è ritenuto opportuno prevedere che il complesso disegnato venga costruito con i metodi detti della «prefabbricazione pesante», e cioè mediante la fabbricazione con metodi industriali, a pie' d'opera o in officine attrezzate, della maggior parte degli elementi murari e di quelli di completamento, studiati espressamente a questo fine, e per questo integrati tra loro. Gli studi completi di tali elementi verranno poi elaborati nella successiva fase di progettazione esecutiva.

Da tutto ciò appare chiaramente la grandiosità dell'opera negli intendimenti degli amministratori e dei tecnici preposti a questo importante pubblico servizio. Il problema, invece, a quanto si è potuto evincere dalle conclusioni dell'avv. Morgera, è ora quello del finanziamento. L'opera richiede la somma di quattro miliardi. Il presidente Morgera conta molto al riguardo sulla possibilità offerta dal consolidato decennale di dieci miliardi che viene amministrato dal Commissariato del Governo.

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Morgera e gli architetti Calabi e Semerani si sono recati dal dott. Mazza, Commissario del Governo, per illustrargli le caratteristiche dell'imponente opera che dovrà risolvere alle radici l'assillante problema ospedaliero per la nostra città.

Il progetto ieri reso noto verrà ora inviato ai Ministeri competenti, ossia Lavori pubblici e Sanità, per la sua approvazione finale, nonchè al Consiglio Superiore della Sanità, che per le istituzioni ospedaliere sostituisce il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il progetto verrà eseguito a stralci, ciascuno corrispondente alla somma disponibile.

Il progetto del nuovo complesso ospedaliero: le sezioni di degenza, la terrazza a giardino per i convalescenti e la cucina

Riunito al PSDI il gruppo regionale

Il gruppo consiliare regionale del PSDI si è riunito ieri nell'ufficio del vice-presidente del consiglio avv. Cesare Devetag. Nel corso della riunione l'avv. Devetag ha illustrato i punti all'ordine del giorno del Consiglio regionale, convocato per dopodomani. Il Vice-presidente della Giunta, prof. Dulci e gli assessori dott. Nardini e avv. Marpillero hanno riferito sulla attività giuntale, durante la sospensione del consiglio. Il gruppo ha preso poi in esame il funzionamento della Commissione per il fondo Trieste, ribadendo il principio che la Commissione stessa deve avere poteri decisionali, e non soltanto compiti consultivi. Il gruppo consiliare regionale tornerà a riunirsi domattina, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio regionale.

La segreteria regionale del PSDI ha esaminato, assieme al senatore Zanier i problemi dell'economia del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento al potenziamento e all'ammodernamento delle strutture industriali lungo la fascia costiera da Muggia al Tagliamento, nei poli di Zaule, Monfalcone e dell'Aussa-Corno.

IN PROGRAMMA ALLA FINE DI OTTOBRE

Sugli oneri sociali convegno all'Università

Avrà ampiezza europea il dibattito di viva attualità

Il problema degli oneri sociali, che negli ultimi mesi ha assunto importanza crescente a causa della maggiore considerazione dell'incidenza degli oneri riflessi sul costo complessivo del lavoro, sarà discusso in un convegno che si svolgerà presso la nostra Università nei giorni 24 e 25 ottobre prossimo: il convegno è organizzato dal Centro italiano di studi finanziari, che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione con l'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro.

L'attualità del problema come è noto deriva dall'opportunità per l'Italia di ridurre gli oneri sociali al fine di favorire una maggiore competitività della produzione italiana sui mercati esteri. Al raggiungimento di questo obiettivo mirano ad esempio, la fiscalizzazione di parte degli oneri sociali decisa recentemente dal Governo; ma il problema presenta vari altri aspetti anche in conseguenza della partecipazione dell'Italia alla Comunità economica europea.

Il convegno si presenta già ora di notevole interesse per le adesioni già raccolte, e il tema che illustra.

Ratificate dalla Giunta le dimissioni di Cumbat

La Giunta comunale, nel corso della seduta di ieri pomeriggio, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere comunale presentate tempo fa dal prof. Cumbat, dimissioni che prevedono la remissione contemporanea della delega di Prosindaco. Il Sindaco Franzil e lo assessore Miani, a nome personale e della Giunta hanno espresso la propria gratitudine al prof. Cumbat, che si dedicherà ora al suo nuovo incarico di consigliere regionale, per l'opera da lui prestata in questi anni con coscienzioso senso del proprio dovere e profonda preparazione non solo politica, ma umana, dichiarandosi inoltre addolorati per tale sua decisione e augurandogli nel contempo una attività ricca di soddisfazioni in seno all'Assemblea regionale.

L'assessore Verza ha presentato successivamente una documentata relazione sullo studio compiuto dal prof. Marussi sui problemi dello sfruttamento del bacino idrico del torrente Rosandra, in vista dei rifornimento della città.

Adesioni alla mostra «Un decennio di lavoro»

La rassegna «Un decennio di lavoro», in allestimento nel comprensorio fieristico di Montebello, offrirà un panorama completo non solo dell'attività svolta a Trieste dagli enti pubblici nell'ultimo decennio, ma anche delle iniziative private. Come noto, la rassegna si articolerà infatti in due diversi settori principali, uno di carattere pubblico, l'altro destinato ad ospitare, nel «Salone Trieste», la documentazione di tutte le iniziative economiche portate a termine nella nostra provincia nell'ultimo decennio. In questi giorni stanno affluendo, alla segreteria della rassegna «Centro Sviluppo Economico Trieste», piazza della Borsa 14, tel. 28255-28256, le iscrizioni degli enti pubblici e delle ditte private. Il ritmo con cui gli uffici raccolgono le adesioni sottolinea l'interesse che l'iniziativa ha destato in città, soprattutto negli ambienti economici, che hanno la possibilità di contribuire, partecipandovi, a tracciare un quadro quanto più completo possibile dell'evoluzione economica, sociale e civile della città dal ritorno dell'Amministrazione italiana. Le iscrizioni alla rassegna si chiuderanno nei prossimi giorni: dopo la chiusura delle iscrizioni sarà possibile definire più esattamente le dimensioni della Mostra, che tuttavia si presenta già ora di notevole interesse per le adesioni già raccolte, e il tema che illustra.

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

Riunita a Roma la «famia ruvignisa»

Nella magnifica cornice di Roma, domenica scorsa, si è svolto il VII raduno nazionale rovignese. Da ogni parte d'Italia i rovignesi si sono ritrovati, nell'occasione di S. Eufemia. Essi sono giunti da Bari, Lecce, Napoli, Trieste, Milano, Genova, Firenze, Varese ecc.; numerosissimi i concittadini di Roma.

Alle ore 11 l'Arcivescovo Santin ha celebrato la S. Messa, nella chiesa del Villaggio Giuliano all'EUR — durante il Vangelo ha ricordato ai rovignesi la festa di S. Eufemia — in particolare è riandato con il ricordo di quando S. Eufemia veniva celebrata nella sua chiesa di Rovigno in cima al suo colle che dominava il suo bel mare — poi ha ricordato il martirio di S. Eufemia tramandatoci da un documento storico del Vescovo Esterio. Durante la S. Messa assistevano l'Arcivescovo mons. Giuricin e Padre Rocchi.

Alle ore 13 tutti si sono recati a pranzo, ma nel pomeriggio alle 15.30 tutti i 500 partecipanti si sono trovati davanti al cippo carsico dedicato ai Caduti giuliano-dalmati dove a nome della Famia Ruvignisa è stata deposta una corona di alloro con i nastri tricolori e istriani.

Alle ore 16 nella sala convegno del collegio della Fanciulla dell'OAPGD i rovignesi si sono ritrovati per ascoltare la parola del presidente della Famia ing. Gianni Bartoli — il quale ha ricordato il fatto morale di essere rimasti italiani per non tradire la nostra fede — ha inoltre reso omaggio al Santo Padre Paolo VI.

Sono stati premiati con diplomi di benemerenza il maestro Carlo Fabbretto, il comm. Aldo Clemente, mons. Domenico Giuricin, Gina Sponza, comm. ing. Domenico Pergolis. Ha preso la parola anche l'Arcivescovo mons. Santin.

Nessun progresso nelle indagini sul delitto

Nessun progresso hanno registrato ieri le indagini per la identificazione dell'assassino di Irene Tonon in Bearzatto. I funzionari della Mobile, che non tralasciano alcuna pista o dettaglio, hanno proseguito con gli interrogatori di certune amiche della morta e di certi individui, che vivono ai margini della società. Purtroppo nulla di positivo o di concreto è uscito dalle loro dichiarazioni. Tutti preferiscono dire il meno possibile: «La conoscevamo appena», è la frase che ricorre sovente. La consegna, evidentemente è quella di tener la bocca chiusa. Omertà e paura vanno, in questo caso, di pari passo e le indagini, già complesse, procedono a fatica.

Alla Galleria «Lonza» si chiude oggi la mostra Giachino, che tanto interesse ha destato nel pubblico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 16,6; umidità 67 per cento; pressione mb. 1022,9; temperatura del mare 21.

Oggi: S. Gerolamo - Il sole sorge alle 6.01, tramonta alle 17.48. La luna tramonta alle 15.52.

Maree. — OGGI: alta alle 6.57, cm. 22 e alle 17.20, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 12.30, cm. 1 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 13.20, cm. 12 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



(«Giornalfoto»)

Ieri sera Amedeo d'Aosta, Claudia di Francia e Irene di Grecia hanno reso visita al Club Adriaco sul molo Sartorio. Erano con gli illustri ospiti due ufficiali dell'«Artigliere», la nave sulla quale il giovane duca è imbarcato. Hanno ricevuto i visitatori i componenti il direttivo del Circolo che li hanno successivamente accompagnati lungo i moli ad ammirare i bellissimi yachts che il più antico club nautico dell'Adriatico vanti in questo momento di boom nautico. Amedeo, Claudia e Irene sono saliti a bordo dello yawl «Marinella» ricevuti dal proprietario e comandante Pino Machne e dalla sua giovane figlia, Marinella.

Quindi, accompagnati dal presidente dell'Adriaco, avv. Bruno Pangrazi e dal vicepresidente dott. Piero de Manzini hanno sostato nelle bacheche del Circolo che contengono i trofei più importanti e nelle gallerie storiche che annoverano i ritratti di alcuni stretti parenti del giovane duca e in particolare dello zio Amedeo duca d'Aosta, presidente onorario alla memoria dell'Adriaco. Il giovane ufficiale di marina è apparso commosso di fronte a tante testimonianze di ambiente velico che riguardano il suo Casato. Ha discusso lungamente di yachting coi dirigenti del Circolo ed ha promesso di ritornare in condizioni di maggiore disponibilità di tempo per fare qualche uscita a vela con le belle barche del Circolo.

L'avv. Pangrazi ha donato alle due duchesse dei foulard di seta coi colori del club; al duca un guidone.

AUTO CONTRO SCOOTER A S. GIOVANNI DI DUINO

Ferita una bimba nell'urto frontale

In uno scontro tra una vettura di media cilindrata ed uno scooter, avvenuto lunedì sera nei pressi di Monfalcone, è rimasta ferita una bambina triestina; si tratta della piccola Silvana Pines, di sette anni, abitante nella nostra città in via Ireneo della Croce 10. L'incidente stradale si è verificato poco prima delle 19 alla deviazione che la Statale «14» compie all'altezza del raccordo con la Statale «55».

In base ai rilievi eseguiti, i Carabinieri hanno potuto accertare che la piccola si trovava sul sellino posteriore del motoscooter targato TS 33530, guidato verso S. Giovanni del Timavo da Giuseppe Giosento, anch'egli abitante al numero 10 di via Ireneo della Croce. I due, procedendo a moderata velocità, sono giunti nei pressi della deviazione della statale; in quel momento il loro mezzo è stato incrociato dalla Fiat 1100 targata GO 23597 che Fulvio Sambo, abitante a Monfalcone in via Aquileia 14, conduceva in senso opposto, diretto verso la propria abitazione. Le cause precise dell'incidente non sono state ancora ben chiarite; sembra probabile che il fondo stradale sconnesso abbia tradito uno dei due guidatori: la macchina e la moto si sono scontrate quasi frontalmente mentre la bambina veniva proiettata a terra dalla violenza dell'urto. Nella caduta la piccola Silvana riportava la frattura del femore destro.

STATO CIVILE

MORTI: Cucit Luigi a. 57; Succi Laura a. 30; Cumin Lucia a. 83; Zerial Antonio a. 79; Spazzapan in Squerci Iolanda a. 60; Allerd Tomaso a. 63; 7) Hreglich in Osti Olga a. 88; Ukmar Antonio a. 85; Nigri Vittorio a. 71; Hresciak Stefano giorni 1; Cescutti Giuseppe a. 77; Drufuca Erminio a. 70; Miani in Pozzi Rosina a. 61.

6299 NUOVI ABILITATI DALL'INIZIO DELL'ANNO

Dei candidati alla patente un quarto viene respinto agli esami

Registrate in un casellario le infrazioni gravi dei guidatori per i provvedimenti a carico dei più pericolosi - 52 sospensioni

Dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno sono state rilasciate complessivamente nell'ambito della provincia di Trieste, 6299 patenti: di queste ben 5231 riguardano gli automobilisti, e cioè la categoria «B» (che è la più numerosa e raggiunge le 4973 unità) e le altre, sino alla categoria «F», che comprende i minorati — diciotto nei mesi in esame — che sono privi di un arto o presentano anomalie fisiche. Le rimanenti 1068 si riferiscono alla categoria «A», quella riservata ai conducenti di motocicli. Facendo una media si arriva sulla concessione di 789 patenti al mese (circa 26 al giorno); di queste 654 riguardano automobilisti e 135 scooteristi. L'elemento femminile rappresenta, fra gli abilitati alla guida di autoveicoli, il 26,4 per cento, mentre nel campo dei motomezzi è addirittura insignificante. Le patenti, quasi, si possono contare sulle dita delle mani.

Vediamo ora come funzionano gli esami per il rilascio delle abilitazioni alla guida. Per la categoria «A» — motocicli — bisogna anzitutto precisare che l'esame è solamente teorico. Peraltro, su cento candidati (ed il raffronto si riferisce sempre ai primi otto mesi dell'anno) ben 22 sono stati respinti al primo esame, perchè teoricamente impreparati.

Viceversa gli esami per le patenti automobilistiche comprendono due particolari momenti. Il primo, teorico; l'altro pratico, cioè di guida. Naturalmente i respinti in teoria, che statisticamente rappresentano l'8-9 per cento, non vengono ammessi all'esame pratico. Dei candidati che superano il primo «scoglio», il 22 per cento si arenano nelle... secche dell'esame pratico, quando cioè al volante della macchina sono controllati dall'ingegnere dell'Ispettorato della motorizzazione.

Un particolare, nel quadro degli esami per la concessione delle patenti di guida, balza evidente agli occhi. Fra gli scooteristi vi è un'alta percentuale di respinti per insufficienza teorica (22 per cento) e ciò è dovuto al fatto che quasi tutti si preparano agli esami da soli, non frequentano cioè alcuna scuola. D'altra parte, fra gli aspiranti automobilisti, vi è una maggiore preparazione teorica: si presentano agli esami dopo aver frequentato una autoscuola. Si potrà osservare che allo esame pratico, quello di guida, ne vengono respinti un buon 22 per cento. Ciò, è bene aggiungere, è dovuto alla più che necessaria severità dei tecnici dell'Ispettorato della motorizzazione, che non intendono far circolare sulle strade degli autisti pericolosi a se stessi ed agli altri utenti. Il loro è, prima di tutto, un dovere morale. Quello cioè di dare la patente a delle persone preparate.

Si sono avute delle polemiche a proposito della necessità di inasprire gli esami di abilitazione, magari con testi psicotecnici a tutti i livelli. Bene comunque ha fatto il competente Ministero, che si è preoccupato, di migliorare, per quanto possibile, la preparazione degli aspiranti alla guida. Così si è puntato ad un costante miglioramento delle autoscuole, al controllo delle capacità tecniche degli istruttori, la cui selezione è più accurata che mai. Si è trattato, in sostanza, di infondere in coloro che guidano un qualsiasi tipo di veicolo, una coscienza stradale, della autodisciplina.

Ed è qui che si inserisce un problema di fondo. Educazione a tutti i livelli: dall'età della ragione in avanti. Si sono visti più volte sulle strade, in servizio agli attraversamenti, degli scolari con apposita divisa, che facevano pratica dei problemi della circolazione. Buona, sotto ogni aspetto, l'iniziativa. Ciò, però, non può bastare. La disciplina e la educazione stradale (che va regolata da una apposita legge che il Parlamento dovrà pur approvare), devono far parte di quel bagaglio di studio che il maestro, già alla prima elementare, affida ai propri scolari. I frutti, se così procederanno le cose, non tarderanno a maturare a tutto beneficio degli utenti della strada.

Ma, ritornando alle patenti, vi è ancora un problema da esaminare, quello cioè che riguarda la sospensione o il ritiro definitivo delle patenti, come previsto dal Codice della Strada. Dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno, sono state sospese nella provincia di Trieste 52 patenti: 31 perchè i titolari delle stesse si sono resi responsabili di investimenti, con lesioni gravi (oltre i 40 giorni di prognosi) o gravissime (con esito mortale); le altre 21 riguardano varie infrazioni. Nello stesso periodo sono state revocate con carattere definitivo 23 patenti: 12 per inidoneità fisica del titolare e 11 per inidoneità tecnica. Cioè ci si è accorti che il soggetto non era più in grado di condurre in tutta tranquillità e sicurezza un veicolo.

A questo riguardo bisogna precisare che ogni automobilista, nel comune di nascita, è regolarmente schedato presso lo Ispettorato della motorizzazione. Le varie infrazioni commesse vengono pertanto registrate su appositi cartellini: possono riferirsi al superamento dei limiti di velocità consentiti; alla mancata concessione del diritto di precedenza; ai sorpassi pericolosi sulla destra oppure in curva; alla guida in stato di ebbrezza alcoolica, ecc. Se tre di queste infrazioni (quella alcoolica vale per due) vengono commesse nel giro di un solo anno, l'Ispettorato della motorizzazione propone alla Prefettura di sospendere la patente all'automobilista o scooterista per un periodo che va dai 2 ai 6 mesi.

RICONOSCIMENTO A DA COSTA LIMA

Avremo in Brasile un cittadino onorario



(«Giornalfoto»)
Da Costa Lima, con al fianco Rovis, nell'incontro col Sindaco

Il Consiglio comunale si riunisce oggi alle 12.30 in seduta straordinaria per conferire, in forma solenne al dott. Renato da Costa Lima, già presidente dell'Instituto Brasileiro do Cafè di Rio de Janeiro e già Ministro dell'Agricoltura del Brasile, la cittadinanza onoraria di Trieste. Renato da Costa Lima, eminente studioso di agrimensura, imprenditore agrario tra i più notevoli del suo paese, reggeva le sorti dell'IBC all'epoca in cui quell'Istituto governativo decise di creare a Trieste un deposito permanente, a condizioni particolari d'acquisto del caffè per l'intero mercato italiano. I rapporti economici stabiliti fra il nostro emporio e la massima organizzazione commerciale brasiliana del caffè si sono dimostrati subito di grande efficacia, di reciproca utilità e soddisfazione.

Persona sensibile anche sul piano umano, Renato da Costa Lima, volle rendersi conto di persona delle reali capacità del mercato italiano e della funzionalità del deposito triestino. Ebbe così modo di visitare ripetutamente la nostra città e di venire in contatto con le massime autorità governative, amministrative, economiche e con gli operatori del caffè di Trieste. Il suo interessamento per Trieste fu tanto cordiale e profondo che commosse il Sindaco, dott. Franzil, il quale si fece promotore di un'iniziativa che finora il nostro Comune ha largito a pochissime alte personalità: il conferimento della cittadinanza onoraria.

Renato da Costa Lima è giunto ieri mattina nella nostra città, ricevuto dal console del Brasile a Trieste, Paulo Augusto Cotrim e dal viceconsole signora Bonini. Erano ad attenderlo alla stazione anche alcuni tecnici e operatori del caffè. L'ospite si è dichiarato lieto di ritornare a Trieste per ricevere l'ambito omaggio della città che — egli ha detto — lo onora sommamente.

La felice circostanza del riconoscimento della città di Trieste a da Costa Lima ha chiamato fra noi un altro illustre personaggio del mondo politico ed economico brasiliano: il senatore Nelson Maculan, tutt'ora appartenente alla Camera Alta brasiliana, anch'egli già presidente dell'I.B.C

La
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
comunica i nuovi orari che andranno in vigore dal 1° OTTOBRE 1964 al 30 APRILE 1965

Linea TRIESTE - CAPODISTRIA - ISOLA - PIRANO - UMAGO - CITTANOVA - POLA
M/n «E D R A»

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—.—	—.—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—.—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—.—	—.—	11.25	—.—	—.—	—.—
Pola	a.	—.—	13.20	—.—	13.—	—.—	—.—
Ritorno:							
Pola	p.	—.—	14.30	—.—	15.—	—.—	—.—
Cittanova	p.	—.—	—.—	14.10	—.—	—.—	—.—
Umago	p.	15.—	17.20	15.—	—.—	15.—	15.—
Pirano	p.	15.50	18.15	15.50	18.15	15.50	15.50
Isola	p.	16.26	18.45	—.—	—.—	16.20	16.20
Capodistria	p.	17.—	19.25	17.—	19.25	17.—	17.—
Trieste	a.	17.35	20.—	17.35	20.—	17.35	17.35

Linea TRIESTE - MUGGIA - CAPODISTRIA (giornal.)
M/n «AMBRIABELLA» o M/n «DIONEA»

Andata:		I corsa	II corsa	III corsa
Trieste	p.	9.30	12.15	16.15
Muggia	a.	9.50	12.35	16.35
Capodistria	a.	—.—	13.15	—.—
Ritorno:				
Capodistria	p.	—.—	14.45	—.—
Muggia	p.	11.25	15.25	17.—
Trieste	a.	11.45	15.45	17.20

CIVIDIN & ROSENWASSER
COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO
Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - conforts moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 - Tel. 35107/30088
Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il SABATO, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. DOMENICA: dalle 9 alle 12.

Una scuola moderna per il vostro avvenire!

ESTETICA-ACCONCIATURE
DEPILAZIONE - MASSAGGI - MANICURE - PEDICURE
Nessun limite di età o di studio. Corsi al mattino, pomeriggio, sera, festivi. Inizio in qualsiasi momento. Dal 1° ottobre è istituita anche la sezione maschile per parrucchieri e callisti. Insegnamento pratico individuale
C.I.M.E.C. VIA BATTISTI 8 - TELEFONO 38139 (tra Fenice e Grattacielo)

Via San Francesco 6/8 Tel. 68252
SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
• INGLESE • FRANCESE
• TEDESCO • RUSSO
con insegnanti stranieri qualificati
Corsi per principianti ed avanzati
Corsi «PETER PAN» per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
Via S. Francesco 6/8, Tel. 68252; orario 9-12 e 15-19

Hoover «fa premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni
HOOVER
Hoover Constellation
L'unico ad aspirazione maggiorata, snida la polvere dagli angoli più inaccessibili e vola su un cuscino d'aria.
Informazioni e prove senza impegno presso
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

ABBIGLIAMENTO VEOS
Informa gli Amici-clienti e i Clienti-amici dei NUOVI ARRIVI per la stagione autunno - inverno.
(Il presente avviso sostituisce la cartolina personale)
VIA DUCA D'AOSTA N. 14 — TELEFONO 36762

MAGAZZINO Mq. 500 - 600
CON RACCORDO FERROVIARIO
CERCASI PRONTAMENTE
Offerte: CASSETTA 13943 Z — UPI — TRIESTE

FIRMATO A UDINE L'ATTO COSTITUTIVO DEL NUOVO ORGANISMO

Si sono unite in Consorzio le Cooperative della Regione

Ne fanno parte, oltre ai quattro promotori, venticinque enti
Alla presidenza è stato chiamato il consigliere Nereo Stopper

E' sorto il Consorzio Regionale Cooperativo del Friuli - Venezia Giulia; l'atto costitutivo è stato firmato a Udine nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte amministratori e dirigenti delle maggiori cooperative della Regione. Il nuovo organismo, la cui formazione conclude felicemente le aspirazioni e gli sforzi compiuti a tal fine dalle maggiori cooperative del Friuli - Venezia Giulia (Cooperative Operaie di Trieste, Cooperativa Friulana di Udine, Cooperativa Carnica di Tolmezzo e Cooperativa di Fagagna), risponde alle esigenze di tutta la cooperazione di consumo. Esso infatti rappresenta lo strumento più idoneo per favorire lo sviluppo delle cooperative, garantendo ad esse tra l'altro una riduzione dei costi aziendali in genere ed in particolare una diminuzione delle spese generali. Le cooperative dovranno infatti qualificarsi sempre più nella vendita al dettaglio, delegando al consorzio l'acquisto e la conservazione delle merci oltre all'assistenza tecnica ai vari centri distributivi. I compiti statutari del nuovo ente consortile sono appunto quelli di effettuare acquisti collettivi nei mercati nazionali ed esteri, praticare il commercio all'ingrosso, fornire l'assistenza tecnico-commerciale e promuovere altre iniziative di rilievo anche nel ramo della produzione industriale in favore delle cooperative.

Fanno già parte del nuovo consorzio — al quale possono aderire tutte le cooperative di consumo della Regione — oltre alle quattro promotrici: «Operaie» di Trieste, «Friulana» di Udine, «Carnica» di Tolmezzo e «Fagagnese», venticinque altre cooperative operanti nei Friuli - Venezia Giulia.

Alla presidenza del consorzio è stato chiamato il consigliere regionale Nereo Stopper, presidente delle Cooperative Operaie, mentre vicepresidente è stato designato il cav. Guido Caufin della «Carnica» di Tolmezzo. Membri del Consiglio di amministrazione sono stati eletti: il cav. uff. Gino del Fabro di Udine, il rag. Erminio Zocchi di Trieste, Otello Gerussi di Fagagna, Enrico Moschetta di Torre di Pordenone, Giovanni De Zan di Aviano, il geom. Mario Collolo di Premariacco, il rag. Mario Fabrici di Clauzetto, Fedele De Santa di Forni di Sopra e Pietro Aldrigo di Fiumicello. Al presidente della Cooperativa Friulana di Udine on. Gualtiero Driussi è stata invece affidata la presidenza del collegio sindacale, di cui fanno pure parte la dott.ssa Sylva Marchetti della «Carnica» di Tolmezzo e Italo Toffolo, dirigente della cooperativa di Borgo Meduna.

Al termine della riunione, il neo eletto presidente, Nereo Stopper, ha espresso piena soddisfazione per il considerevole risultato raggiunto con la formazione del consorzio regionale cooperativo ed ha posto in risalto il significato sociale ed economico dell'iniziativa. Ha quindi tratteggiato le funzioni dell'ente rilevando i vantaggi che esso recherà alle singole cooperative e in genere a tutti i consumatori, i cui interessi — ha concluso Stopper — sono più che mai legati agli sviluppi del movimento cooperativo che, per la sua particolare natura e per gli scopi antispeculativi che persegue, va dimostrandosi chiaramente quale mezzo valido per operare socialmente nel complesso settore del consumo.

Il col. Cittadini lascia la Capitaneria

GLI SUBENTRA IL TEN. COL. FRANCESCO DE GALATEO

Lascia con oggi l'incarico di comandante in seconda della Capitaneria di porto il col. Giovanni Cittadini. E' stato chiamato ad assumere il comando della Capitaneria di porto di Savona. Nell'importante incarico locale gli subentra il ten. col. Francesco De Galateo.

Per sei anni il col. Cittadini ha dato alla Capitaneria di Trieste l'apporto della sua intelligenza e della sua fattiva e scrupolosa opera. Giunto fra noi con il grado di tenente colonnello nel 1958 assunse dapprima la direzione dell'ufficio del lavoro portuale e successivamente, promosso al grado superiore, fu nominato comandante in seconda della Capitaneria. Del periodo di instancabile attività il col. Cittadini lascia profonda traccia. Traccia di operosità e di apporto costante alla soluzione di casi non sempre facili che una situazione come quella locale non ha mancato di presentargli nei settori di sua competenza e traccia morale di impegno laborioso, di squisita sensibilità nel rapporto con i dipendenti, con il personale tutto e con quanti vennero in suo contatto per ragioni di servizio o personali. Non ultimi i giornalisti che hanno trovato nel col. Cittadini un sensibile collaboratore in diverse occasioni, sempre pronto a favorire i loro obblighi conciliandoli con le esigenze e la discrezione che il servizio imponeva.

Al sincero saluto che rivolgiamo al col. Cittadini unendolo all'augurio per sempre maggiori soddisfazioni nel suo nuovo alto incarico, si aggiunge il saluto e l'augurio per il ten. col. De Galateo che raggiunge il comando in seconda della Capitaneria dopo aver svolto lo incarico di capo del servizio pesca e demanio e presso la direzione marittima, durante sette anni di preziosa opera.

Manda all'ospedale una spinta per gioco

Per uno spintone improvviso, ricevuto da un compagno di giochi, un bambino è stato ricoverato ieri pomeriggio al nosocomio con prognosi di un mese; vittima dello scherzo è il piccolo Gianfranco Cergol, di 6 anni, abitante in via Scussa 7. La madre Fantina, di 27 anni, che lo ha accompagnato all'Ospedale maggiore, ha dichiarato che verso le 17.20 il suo bambino si trovava all'Asilo di Campo S. Giacomo, per trascorrervi le normali ore di svago pomeridiano. Durante lo svolgimento di un gioco collettivo, Gianfranco era stato sospinto alle spalle da un suo amico; il piccolo, che non se l'aspettava, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente sul pavimento, tanto da riportare la frattura dell'arto superiore sinistro.

Orario di servizio dei benzinari

L'Unione commercianti informa gli automobilisti che dal 1.o ottobre p. v. gli impianti stradali di distribuzione di carburante applicheranno il seguente orario: apertura: ore 7; chiusura: ore 20.30; nelle giornate prefestive: apertura: ore 7; chiusura: ore 21.

Tale orario, stabilito con decreto prefettizio, verrà osservato fino al 31 marzo 1965. Nelle giornate festive i punti di vendita resteranno chiusi a turno alternato, col sistema sinora applicato.

SEGNALAZIONI

«Voglio riferirmi a quanto sta accadendo in questi giorni che precedono l'apertura delle varie scuole, in ordine a certi provvedimenti (non so se dipendenti dal Provveditorato degli Studi o dalla Provincia) per il trasferimento in altre sedi di alcuni Istituti scolastici superiori. E' proprio di questi giorni la segnalazione di una madre che giustamente lamenta i continui cambiamenti di sede cui è stato sottoposto l'Istituto tecnico femminile, con i conseguenti inevitabili disagi di alunni e insegnanti. Ma è noto come questa scuola non avesse una propria sede fissa, in quanto sorta soltanto pochi anni fa come complemento di quella di Gorizia. Ciò che invece è inconcepibile riguarda il trasferimento in altri locali (e quali locali!) dell'Istituto Magistrale "Duca d'Aosta" che ha una sua propria e vera sede nell'edificio di via Corsi, dove, ad eccezione dei primi anni in cui lo stesso ospitò il vecchio glorioso ginnasio triestino per il quale era stato creato, per decenni e decenni hanno avuto la necessaria formazione i giovani e le giovani intenzionati ad esercitare la nobile professione d'educatore. Come si può ora pretendere, senza che nessuno levi una voce di protesta, che di punto in bianco la vita di questo ottimo Istituto continui in una sede che, oltre ad avere del "provvisorio", è decentrata, disadattata ed inadeguata all'importanza dell'Istituto stesso? Possibile che i responsabili di tale decisione non si rendano conto dell'assurdità della stessa? Perchè togliere ad una scuola di ordine superiore, che ha ormai una salda tradizione, la propria vecchia bella sede, per favorire un'altra scuola — si tratti pure di un liceo scientifico — fino a ieri sconosciuta? Si tratta, oltre a tutto, anche di sensibilità; sensibilità che, consentitemelo di dire, pare manchi totalmente a coloro che non si sono peritati di giungere a tanto. Senza peraltro tener conto — «more solito» — del disagio non indifferente che tale trasferimento comporterà per tutti quegli alunni e quelle alunne che saranno obbligati — dato che i locali della nuova sede ("nuova" per modo di dire in quanto che si tratta di una vecchia scuola) si troveranno in via Media — a far uso di due mezzi di trasporto per raggiungere la scuola. Tanto allora valeva che avessero avuto credito le prime voci, secondo le quali l'Istituto Magistrale "G. Carducci" e il "Duca d'Aosta" si sarebbero fusi in un'unica scuola con una unica sede nell'edificio di via Madonna del Mare. Indubbiamente sarebbe stata una soluzione migliore. Qual è il vostro parere? Lo domando a voi, perchè sono certo che quelli ai quali risale la responsabilità di così poco accorti... accorgimenti, la mia protesta non farà nè caldo nè freddo. — A. S.».

E' difficile rispondere su un argomento che è da noi conosciuto solo attraverso il normale interesse di cronaca. Dei problemi scolastici ci siamo sempre occupati e con particolare intensità nei periodi di inizio e di chiusura di un anno scolastico. Ci siamo anche occupati della situazione edilizia relativa a questo delicato settore e abbiamo elencato luci ed ombre. Questa innegabilmente è un'ombra, ma sinceramente non possiamo dire che non si tratti della soluzione unica possibile davanti a un complesso piano di ristrutturazione degli ambienti scolastici. La soluzione migliore su cui tutti sarebbero d'accordo sarebbe quella di costruire nuove scuole laddove se ne ravvisi l'occasione. Ciò per vari motivi (economici in primo piano) non è sempre possibile ed allora bisogna ricercare di risolvere i problemi entro i limiti già esistenti di istituti disponibili. Non è una bella cosa, d'accordo. Ed è assai facile scontentare gli interessati a questi cambiamenti, ma possono anche essere dettati da estrema necessità. Tutto ciò non vuole giustificare l'operato di nessuno, vuole soltanto far comprendere che talvolta gli interessi dei singoli o di gruppi di persone sono in contrasto con le decisioni prese da chi è costretto a valutare la situazione scolastica attraverso tutti i suoi aspetti adottando anche quelle soluzioni che riescono sgradite.

«Da tempo è entrata in vigore la legge che concede l'integrazione della 13.a mensilità 1963 al personale dello Stato in servizio e a quello in pensione (Legge unica per tutte e due le categorie). L'Ufficio provinciale del Tesoro si è fatto premura di soddisfare subito il personale in servizio ma sembra non abbia provveduto a soddisfare quello in pensione. Quando si deciderà a farlo? I pensionati attendono con impazienza. Perchè questa disparità di trattamento? — M.G.».

Ci è stata data assicurazione dall'ufficio competente che fin dai primi di settembre al personale tutto che ne aveva diritto è stata corrisposta la tredicesima mensilità. Il caso dell'interessato evidentemente o non rientra in questo diritto in quanto pensionato dell'INPS o di guerra ecc. oppure esiste un motivo particolare che fa cadere per legge questo diritto (l'interessato presta opera retribuita presso qualche ente). Ogni maggiore dettaglio non può che essere richiesto all'Ufficio del Tesoro dal signor M.G. Sembra infatti che il suo nome non compaia tra gli aventi diritto all'integrazione e i motivi potranno facilmente essere chiariti solo attraverso un diretto confronto della sua situazione.

«La statale 14, cosiddetta "costiera", fra Barcola-Miramare e Sistiana è vietata al transito degli autocarri, ma tale divieto esiste solo in teoria, giacchè basta percorrerla a qualsiasi ora del giorno per constatare che lungo di essa filano a velocità ben superiore ai 60 chilometri orari consentiti, camion e autocarri che non dovrebbero invece transitarvi. Come si spiega questa faccenda? Qualche veicolo avrà avuto lo speciale permesso dal Comune o dall'ANAS, essendo stata dimostrata la necessità di quel percorso per motivi di lavoro (trasporto di materiali a cantieri che si trovano nel tratto indicato); la maggioranza dei veicoli però transita per di là sperando nella buona sorte (ossia confidando di non incontrare per strada le pattuglie della Polizia) oppure semplicemente ritenendo più conveniente pagare la piccola multa piuttosto che allungare il percorso per la statale "202". E' un malvezzo che diventa sempre più frequente, e che la Polstrada, con opportuni pattugliamenti, dovrebbe far cessare. — R.R.».

«Siamo un folto gruppo di mamme abitanti negli stretti paraggi di via Donadoni e, come tali, aventi diritto alla Scuola materna della stessa via. Nel giorno dell'iscrizione, abbiamo avuto la lieta sorpresa di sapere che una delle tre aule dell'asilo era stata destinata alla minoranza slovena. In seguito a ciò i nostri figli — ben quaranta — sono stati privati della scuola materna. Facciamo appello, a lei signor Sindaco, perchè questo fatto, tanto increscioso, venga in qualche modo ovviato, facendo presente che fino ad oggi, mai, nella scuola di via Donadoni si è sentito il bisogno di una scuola slovena». (Lettera firmata a nome di quaranta madri).

«Nel piazzale della Farmacia, dove trovasi pure il cinema «Astoria», alla confluenza delle vie Lorenzetti e Zorutti (Ponziana), a tutte le ore del giorno e della notte gli automobilisti fanno uso esagerato e senza scopo del "claxon", perfino per chiamarsi dalla strada alle abitazioni soprastanti, quando si fissano un appuntamento. Sarebbe il caso di porre un tabella con il segnale di "uso vietato dei segnali acustici" o per lo meno inviare ogni tanto sul posto un vigile che possa infliggere delle salutari multe. D. D.».

SOPRAGGIUNSE LA POLIZIA A INTERROMPERE LA FATICA

A forza di braccia tentarono il furto dell'auto

Conferma della condanna in Appello ai due imputati

Un lunga fila di condanne, collezionate da molti anni a questa parte (fin dai tempi dell'Africa orientale, per uno di essi: sono state sentenziate infatti all'Asmara) formano il singolare «curriculum» di due amici, arrivati sulla cinquantina senza decidersi ancora a infilare la strada buona. E nonostante i propositi di riabilitazione espressi più volte (dopo le condanne) hanno sempre continuato a ricadere, vittime forse di una deviazione morale che istintivamente li porta a compiere azioni illecite.

L'ultima volta che entrambi sono finiti nei guai è stato alla fine dello scorso anno. Adocchiata in via del Rivo una vettura in sosta (era ormai notte fonda), Giacomo Bottali, 54 anni, via Ireneo della Croce 3, ed Emilio Bigotto, 52 anni, via Pondares 5 — tali i personaggi di questa squallida vicenda — hanno tentato di impossessarsene, non si sa bene per quali scopi. Ma erano stati sfortunati fin dal principio. Con un cacciavite il Bottali aveva forzato la serratura, poi con un temperino aveva cercato di avviare il motore. Poichè il tentativo era fallito, era stato necessario spingere la macchina, tanto più che essa si trovava in posizione tale, con le ruote compresse contro il marciapiede, da rendere impossibile la marcia immediata. Mentre il Bottali era rimasto al posto di guida, al Bigotto era toccata la parte più faticosa, quella della spinta al veicolo. E non solo più faticosa, ma anche più vistosa, tanto da attirare l'attenzione del maresciallo Liuzzi e della guardia di P. S. Bianco, transitati di là. Vista la mala parata, il Bigotto aveva cercato di risolvere la situazione con la fuga; l'altro, forse neanche avvertito del pericolo, era stato bloccato al volante, precedendo di poco, comunque, l'arresto del compagno, inseguito e raggiunto dalla guardia.

Alla resa dei conti sul posto era risultato che il Bottali si trovava in possesso di un vero arsenale di arnesi di dubbio impiego: cacciaviti, scalpelli, chiavi, temperini e grimaldelli. L'auto era stata lasciata in sosta la sera prima dal proprietario Giovanni Lantieri, abitante in via del Rivo 7. Per questa impresa non compiuta i due erano stati tratti a giudizio in stato di detenzione, perdurante dal 28 dicembre dell'anno scorso. Erano stati chiamati a rispondere di concorso in tentato furto, aggravato dal mezzo fraudolento e dal fatto che l'auto è da considerarsi «cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede». Al Bottali inoltre era stata contestata la contravvenzione per il possesso di strumenti atti ad aprire o forzare serrature, pur essendo stato condannato per reati determinati da motivi di lucro. Entrambi gli imputati sono recidivi.

Con sentenza del 1.o febbraio scorso il Bottali e il Bigotto erano stati condannati a 18 mesi di reclusione e a 45 mila lire di multa, con l'aggiunta per il primo, in relazione alla contravvenzione, di 9 mesi di arresto. Era stata disposta inoltre la confisca del cacciavite nonchè l'assegnazione dei due imputati, a pena espiata, ad una casa di lavoro per il periodo di due anni, essendo già stati dichiarati «delinquenti abituali».

A seguito di appello interposto da entrambi, la causa è stata ridiscussa ieri mattina dinanzi alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Cinelli. Il difensore del Bottali ha sostenuto l'insussistenza dell'aggravato relativa all'auto incustodita ed ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche, per considerarle equivalenti all'altra aggravante, sicchè il tentato furto sarebbe semplice, non più pluriaggravato. Il Bigotto da parte sua ha fatto sostenere la sua estraneità al tentativo, dopo aver detto dinanzi al Tribunale di ritenere che l'auto fosse di proprietà dell'amico (ciononostante alla vista della polizia era fuggito...). Il P. G. dott. Visalli (alle sue ultime fatiche quale magistrato inquirente) ha chiesto la conferma della sentenza impugnata e in questo senso ha disposto la Corte.

Ribalta con la moto colpa della ghiaia

La ghiaia sparsa su un tratto di via di Prosecco è stata la causa di uno spettacolare capitombolo, di cui è rimasto vittima nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un giovane centauro. Si tratta dell'elettricista Sergio Mahnic, di 17 anni, abitante al numero 43 di via di Prosecco. Secondo quanto egli stesso ha successivamente dichiarato, le ruote della sua motocicletta, TS 34104, sono scivolate sul fondo stradale, particolarmente insidioso in quel punto. Il giovane non è riuscito a mantenere il controllo del proprio mezzo ed è finito a terra. Ha riportato una ferita al sopracciglio destro, contusioni escoriate multipe alla parte destra del volto, alle labbra ed agli arti inferiori.

Iscrizioni ai corsi del Centro ENALC

Presso il Centro di formazione professionale dell'ENALC in via Rossini n. 4, telef. 24363 e 24076, continuano le iscrizioni ai corsi, diurni e serali, completamente gratuiti. Gli uffici sono aperti ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 per permettere agli interessati di iscriversi ancora in tempo.

I corsi programmati per il prossimo esercizio 1964-65 riguardano le seguenti qualifiche: baristi-camerieri, cuochi, addetti vendita settore alimentare, addetti vendita settore abbigliamento, vetrinisti, estetiste, manicure-pedicure, parrucchieri per signora, vendeuses-indossatrici, modelliste - confezioniste, cartellonisti pubblicitari, segretari stenodattilografi, operatori macchine contabili, addetti tenuta libri paga, spedizionieri commercio estero, corrispondenti commerciali in lingua inglese o tedesca, segretari di azienda, addetti agenzie ed uffici turistici, interpreti in lingua tedesca, lingua tedesca per addetti vendita, figurinisti e addetti uffici consulenza lavoro.

INFORTUNIO A MONTEBELLO NEL WESTERN IN INTERNI

Precipita nel «Saloon» l'acrobata-comparsa

Cede sotto il peso del corpo la ringhiera di un ballatoio
Frattura di una spalla e di una costola: rifiuta l'ospedale

Le riprese del film western che si sta girando in questi giorni negli studi del comprensorio fieristico di Montebello sono state bruscamente interrotte nella tarda mattinata di ieri da un infortunio occorso ad una delle numerose comparse presenti sul set. Vittima dell'incidente è l'acrobata Roberto Messina, di 30 anni, residente a Roma in via Cardano 122, che attualmente presta la propria opera di saltatore e controfigura per conto della Casa cinematografica «Tellus».

Verso le 11,30, al suono caratteristico del «ciak, si gira», era iniziata una ennesima scena del film d'avventure; il Messina si trovava in quel momento appoggiato ad una ringhiera, su una specie di ballatoio, ad un'altezza di circa due metri e mezzo da terra in un ambiente che simulava un «saloon». Improvvisamente, a causa dello sfaldamento dei sostegni, la ringhiera ha ceduto sotto il peso dell'attore, facendolo piombare al suolo. Nella caduta il Messina ha riportato la frattura della spalla sinistra e la frattura della settima costola dell'emitorace sinistro.

Interrotte immediatamente le riprese, alcuni colleghi hanno provveduto al suo trasporto all'ospedale maggiore con una vettura privata. L'acrobata ha però rifiutato l'accoglimento e si è fatto medicare all'astanteria del nosocomio. I sanitari di turno lo hanno successivamente dimesso con una prognosi di circa venti giorni.

Visite del col. Fortunato comandante del «Piemonte»

Ieri mattina alle ore 11 il Prefetto dott. Mazza ha ricevuto, in visita di presentazione, il col. Luciano Fortunato, nuovo comandante del reggimento «Piemonte Cavalleria». Il Prefetto si è trattenuto cordialmente con l'alto ufficiale.

Successivamente il col. Fortunato è stato ricevuto in visita di presentazione dal Questore dott. Pace.

NAVI IN PORTO

al 29 settembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 14 «H. Leader» (gr.); b. 22 «Orebic» (jug.); b. 23 «Irma» (it.); b. 24 «Nikos» (gr.); b. 26 «San Marco» (it.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 33 «Malazgirt» (tu.); b. 35 «C. Frio» (bras.); b. 36 «J. Regis» (bras.); b. 38 «E. Cosulich» (it.); b. 39 «Napoli» (it.); b. 44 «Stromboli» (it.); b. 46 «Gavilan» (pa.); b. 48 «Ariella» (it.) e «Belluno» (it.). **Diga:** «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). **Arsenale:** «Esquilino» (it.); «R. Lofaro» (it.); «Candiano» (it.); «Oro» (li.); «Vlora» (al.). **S. Sabba:** «S. Khorramshahr» (it.); «M. A. Montanari» (it.). **Aquila:** «Alexandra I» (li.). **S. Rocco:** «Ronda» (liban.).

PROSSIMI MOVIMENTI

30 settembre: «Risnjak» da b. 11 a mare; «Esquilino» dall'Arsenale a b. 34; «Rumija» da b. 31 all'Arsenale; «Esquilino» da b. 34 a b. 38; «Nikos» da b. 24 a b. 48; «Alexandra I» dall'Aquila a mare; «Illiria» da b. 29 a mare; «E. Cosulich» da b. 38 a mare; «M. A. Montanari» dall'Aquila a mare.

ARRIVI

30 settembre: «Prins Willem II», b. 37, Sperco; «Pelops», b. 22, Bos; «Zaton», b. 9, Marovic; «Risnjak», b. 11, Mar. Fin.; «Silva», b. 40, D'Adda; «Taitù», (?), Penso.

Lutto di un collega

E' venuto meno all'affetto dei suoi cari il procuratore in pensione della Ditta Parisi signor Giuliano Siega, zio del nostro collega Willy Ragusin; alla vedova, signora Bianca Ragusin, ai familiari ed in particolare al caro compagno di lavoro, vanno le condoglianze della famiglia del «Piccolo».

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572 DEL 6.6.43

ANCORA UNA CAUSA DI OMICIDIO COLPOSO

Il veicolo in sorpasso fu la morte per il carrettiere

La disgrazia avvenne sulla provinciale Gorizia - Sagrado
Nel giudizio di secondo grado sentenza immutata: 4 mesi

Ancora una causa per omicidio colposo, nelle aule giudiziarie. La Corte d'Appello di Trieste ha esaminato ieri mattina l'incidente mortale di cui era rimasto vittima, nel pomeriggio del 16 aprile 1963, lungo la via Montesanto, a Villesse, il manovale Remigio Peressin, di 55 anni, abitante nella stessa località, in via Isonzo 12. Erano circa le 16.30 quando il commerciante Ezio Gottard, di 51 anni, da Fiumicello, al volante della propria vettura stava percorrendo la provinciale Gorizia-Sagrado in direzione di questa ultima località. Transitando per Villesse ad una velocità che successivamente lui stesso ha indicato sugli 80 orari, aveva scorto dinanzi a sè, procedente nella stessa direzione di marcia, un uomo che trascinava un carretto a mano. Per motivi che non sono stati chiariti la vettura era entrata in collisione con il carrettino, che proiettato lateralmente era andato a colpire un'utilitaria in sosta sul lato destro della strada. Il poveretto che spingeva il carrettino era stato urtato violentemente dall'auto del Gottard ed era deceduto all'istante.

L'incidente non aveva avuto testimoni. Nell'utilitaria ferma sulla strada si trovava un uomo, Carlo Roberto Thesing, da Berlino, che dormiva in attesa di riprendere il viaggio, diretto a Spilimbergo. Era stato destato dall'urto del carretto, ma naturalmente non aveva visto nulla. A rendere più impressionante la scena della disgrazia aveva contribuito anche un sacco di calce viva, trasportato sul carretto, che nell'urto si era polverizzato, creando una nuvola di polvere bianca.

Nel dibattimento dinanzi al Tribunale di Gorizia, dove il Gottard era comparso il 25 febbraio scorso, l'imputato aveva asserito di avere suonato prima di effettuare il sorpasso, e di essere stato sorpreso da uno sportamento verso destra del Peressin, che aveva spostato il carretto per spingerlo anzichè trainarlo. Il Tribunale lo aveva dichiarato colpevole, contestandogli la velocità eccessiva e il sorpasso irregolare, poichè nella manovra egli doveva essersi avvicinato troppo al carretto. Con la concessione delle attenuanti del danno risarcito il Gottard era stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 9 mesi di sospensione della patente.

Dinanzi alla Corte d'Appello, per il giudizio di secondo grado, il P. G. dott. Visalli ha affermato che l'incidente sarebbe stato impossibile qualora il Gottard avesse effettuato il sorpasso spostandosi adeguatamente a sinistra, tanto più che risulterebbe che la vittima qualche istante prima dell'urto si era spostata a destra. Ha chiesto la conferma della sentenza impugnata. Il difensore dell'appellante ha contestato la «mitica ricostruzione dell'incidente», privo di testimoni ed ha sostenuto che se essa dovesse corrispondere alla realtà non già di omicidio colposo si tratterebbe bensì di omicidio premeditato, poichè il tamponamento è avvenuto nonostante che il carretto fosse stato ben visto dal Gottard. Ha spiegato quindi la manovra rotatoria fatta eseguire al carrettino, per modificare il sistema di traino, attribuendo a tale fatto la causa dell'incidente. Ha chiesto l'assoluzione del rappresentato per insufficienza di prove, con la concessione subordinata delle attenuanti generiche. La Corte d'Appello invece ha confermato la sentenza di primo grado.

Ricordo di mons. Labor a dieci anni dalla morte

Ricorre in questi giorni il decimo anniversario della morte del rev.mo mons. Marcello Labor. La sua nobile figura sacerdotale rimane ancora molto viva, non nel semplice ricordo affettivo, quanto piuttosto in un orientamento di vita, da parte di quanti ebbero la fortunata esperienza di beneficiare del suo ministero.

A dare risalto a questo anniversario, domani, 1.o ottobre, alle ore 19 nella chiesa del Seminario, mons. Antonio Angeli, già parroco di Pola, celebrerà una Santa Messa e rievocherà le tappe più significative della vita di mons. Labor.

Sciopero di 48 ore nel settore del legno

Il Sindacato legno della Camera confederale del lavoro informa che a seguito del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 30 giugno u. s. è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali uno sciopero di 48 ore degli operai del legno a partire da oggi a domani a mezzanotte.

Nella mattinata odierna si terrà alle ore 10 presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12 stanza 40, l'assemblea di tutti i lavoratori della categoria per puntualizzare la grave situazione.

TAMPONAMENTO IN SERIE IN VIA PETRONIO

Il pullman una boccia cinque macchine i birilli

Danni notevoli per due vetture - Nessun ferito

Ieri pomeriggio un incruento ma fragoroso incidente stradale ha interrotto per un quarto d'ora il traffico in via Petronio. Lo schianto di un'autocorriera contro una vettura in sosta ha dato infatti l'avvio ad una catena di tamponamenti che ha coinvolto altre quattro macchine.

L'incidente si è verificato poco prima delle 14. L'autista Romano Del Bello, di 25 anni, abitante in via Belpoggio 25, si trovava alla guida del pullman Fiat «680» targato TS 26807. Il pesante mezzo era uscito da poco dalla sua rimessa in via Donadoni ed aveva percorso quella strada diretto verso via Vittorino da Feltre. All'angolo con via Petronio, il veicolo ha iniziato una conversione a destra. La manovra non è riuscita in quanto la corriera è andata ad urtare violentemente con l'avantreno la parte anteriore sinistra della Fiat «1100» TS 56992, di proprietà del signor Nevio Danieli, abitante in via Soncini 64/A, parcheggiata sul lato destro della carreggiata. In seguito al colpo ricevuto la vettura è stata proiettata all'indietro contro la fila di macchine posteggiate sullo stesso lato. Tra un fragore di lamiere e di fari infranti sono rimaste così coinvolte la Fiat 500 TS 58322 appartenente ad Ennio Millo, abitante in via Pondares 3, la Fiat Giardinetta TS 17611, la «Bianchina» TS 59815 e la Fiat 500 TS 28997, l'ultima della teoria di macchine in sosta.

Gli effetti più pesanti di questo tamponamento in serie sono stati sofferti dalle prime due vetture che hanno riportato ingenti danni alla parte anteriore e posteriore, mentre le altre automobili hanno avuto lievi ammaccature. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Squadra del Traffico.

(«Giornalfoto»)

La nuova sede dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, all'angolo di via Sant'Anastasio con via Udine, è quasi ultimata

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Fiocco rosa in casa Milic; la gentile signora Giovanna, moglie del noto critico d'arte del «Gazzettino» ha dato ieri alla luce una bella bambina, la primogenita, cui è stato imposto il nome di Cristina Irene. Alla felice coppia, vadano i nostri migliori auguri.

La mostra piccolominea

Oggi si chiude la Mostra commemorativa del 500.o anniversario della morte di Enea Silvio Piccolomini, il vescovo di Trieste elevato al Soglio pontificio col nome di Pio II. Allestita nella Sala comunale d'Arte, di Piazza dell'Unità d'Italia, rinnovata completamente per l'occasione, la mostra ha registrato, nel mese e mezzo di apertura, un elevato numero di visitatori e ha incontrato il vivo favore da parte sia di studiosi che del pubblico, ammirati delle interessantissime raccolte di manoscritti, stampe preziose, ritratti, medaglie sigilli, accuratamente ordinati dal direttore della Biblioteca civica. Quanti non hanno avuto sinora occasione di visitare la mostra hanno ancora oggi la possibilità di farlo sino alle ore 20.

Tessuti pregiati

esteri di gusto raffinato e tali da risolvere i più difficili problemi nella scelta di tendaggi, tappezzerie, copriletto, di sicuro interesse per architetti, arredatori e privati, si trovano in grande assortimento presso la ditta *Stransiani*, in via XXX Ottobre n. 16, tel. 29596.

Al Dopolavoro MM. GG.

La segreteria del Dopolavoro MM.GG. è aperta il martedì e giovedì, dalle 18.30 alle 20.30 per il rinnovo degli inviti per partecipare ai balli sociali.

Gita in Spagna e Francia

4-19 OTTOBRE

Dal 4 al 19 ottobre verrà effettuata, con partenza da Trieste, un'interessante gita in autopullman in Spagna e Francia, al prezzo eccezionale di Lire 89.000. Verranno visitate Barcellona, Valencia, Madrid, San Sebastiano, Lourdes, Cannes e Nizza.

Iscrizioni presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 24793/96.

SONO DISPONIBILI ANCORA 6 POSTI.

Granatieri a Firenze

Il programma per la partecipazione al raduno fiorentino dei granatieri della Sezione «Stuparich» è ormai definito. Il grosso della comitiva viaggerà con autopullman in partenza alle ore 8 di venerdì 2 ottobre da piazza Oberdan, Casa del Combattente. I partecipanti sono invitati a presentarsi in sede alla Casa del Combattente questa sera alle ore 19 per il ritiro della «Busta dell'adunata».

Conferenza sull'urbanistica

Questa sera alle ore 19 nella sede di via Genova 9 - III si terrà, organizzata dalla Gioventù Liberale, l'annunciata manifestazione nel corso della quale l'ing. Curio Chiaravíglio, esperto di urbanistica, parlerà sul tema: «Socialità liberale: un'urbanistica per il popolo». Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si occupano dei problemi attinenti a questo scottante e attuale argomento.

Personalità

ed eleganza saranno accentuate acquistando calzature *Alta Moda* nell'accogliente negozio di via G. Gallina 3. Il cliente di buon gusto sa di scegliere nel negozio *Calzature Alta Moda* fra un assortimento di modelli di sicuro gradimento.

«Battesimo dell'aria»

Sono ancora disponibili alcuni posti per l'eccezionale week-end UTAT dei giorni 3 e 4 ottobre.

Viaggio di andata all'aeroporto «M. Polo» in autopullman, BATTESIMO DELL'ARIA, sistemazione in albergo di categoria superiore, **cenone «da Carletto»**, ritorno da Venezia con la M/n «MESSAPIA» (pranzo a bordo).

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 ottobre, con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione centrale delle autocorriere di Piazza Libertà, escursione a Tarcento, con salita del monte Stella (m. 785) e discesa ad Artegna. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale seralmente dalle ore 19 alle 21.

†

Ieri 29 settembre è mancato improvvisamente

Giuliano Siega

Addolorata ne dà il doloroso annuncio la moglie BIANCA RAGUSIN unitamente alle sorelle, al fratello, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 14.30 dall'abitazione di via Tibullo 2.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicini alla cara zia i nipoti GIANNA e GIORDANO FICHERA.

Addolorati prendono parte al lutto il cognato GUIDO RAGUSIN con il figlio WILLY.

† Si è spento serenamente il 28 settembre

Erminio Drufuca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio EDOARDO, i figli FERNANDA BERNARD e IVALDO (assenti), la sorella MARIA ved. CONEGLIANO.

Un grazie particolare al dott. Dario Visintini per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Prendono parte al lutto:
— le famiglie SCHAPIRA, ROMANIN, NELLO DRUFUCA, FAIDUTTI, IZANEC, TOSCANO-SOMMA, BENUSSI-MICHELONI
— i CONDOMINI di via Petronio 11
— i COLLEGHI dell'Ufficio Concessione contributi per l'apprendistato
— i COLLEGHI dipendenti dell'Ufficio Regionale del Lavoro e M. O.

† Il 26 settembre si è spento serenamente

Rodolfo Strassi
Commissario Marittimo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio agli amici e ai conoscenti il cugino dott. KURT ENDER, il dott. WILHELM MARNO, ADELE MARCUZZI e famiglia.

Un grazie particolare al prof. G. Macchioro, a Suor Eufemia, a Suor Margherita, alle infermiere e al personale tutto del Sanatorio Triestino per la premurosa assistenza prestata.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Vienna

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 settembre è mancata la nostra cara mamma

Luigia ved. Carrara

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA con il marito ALFREDO MANCUSI, MARIA, GIANNI con la moglie ADELINA, e AUGUSTA ved. ZULIANI unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 settembre alle ore 15.30 partendo dalla via Rapicio 3.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento il 28 settembre il nostro caro papà e nonno

Antonio Zerial

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le sorelle, le nuore e i generi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola ove verrà celebrata la funzione funebre.

† Il giorno 16 settembre si è spenta

Iolanda ved. Squerci

Lo annunciano con profondo dolore la sorella RITA, il fratello CARLO, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 30 settembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 29 settembre si è spento serenamente

Tommaso Allerd

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ASSUNTA MUTO, la nipote TINA e famiglia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 30 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Alessio Giacomini**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Paolo Zucca

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosina Miani in Pozzi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari e i parenti

AVIS RENT A CAR NOLAUTO-SYSTEM
NOLEGGIO — SENZA AUTISTA!
TRIESTE | Via Cologna, 11 - Tel. 95.736
Servizi AVIS nelle principali città italiane e relativi aeroporti
Automobili delle migliori marche comprese le nuove e scattanti FORD

GRAVI DEFICIENZE NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

Fra speranze e timori il ritorno alla scuola

Orientamento e formazione attraverso la Media unica Didattica sperimentale in tre Istituti della nostra città

Anche quest'anno, come ogni anno, fra gli ultimi tepori del sole e i primi profumi delle vendemmie, si rinnova pure nella nostra città quello che i francesi chiamano «la grande rentrée», cioè l'incontro ottobrino della gioventù con il ritorno alla meditazione e allo tsudio, dopo l'estiva spensieratezza.

E abbiamo appunto detto non che si ripete questa annuale manifestazione di collegialità, ma che si rinnova, perchè si ripete un fatto materiale, si rinnova un atto spirituale; rinnovamento, dunque, anche perchè l'epoca moderna impone alla scuola d'oggi un impegno più massiccio e più responsabile delle parti in causa, derivato da un concetto più maturo e più integrale della personalità individuale. L'ultima riforma della scuola media italiana, emanata nel dicembre 1962 ed attualmente in fase di svolgimento, in concomitanza con lo spirito riformatore di tutte le nazioni più civili, ha avuto infatti questo profondo — e alle volte non da tutti compreso — significato morale e sociale: che il potenziale umano sia salvaguardato per primo fra tutte le altre risorse nazionali, e nel modo più urgente e razionale trovi il suo corso di formazione scolastica e professionale più naturale e lusinghiera possibile.

Il problema della scuola non è più considerato come un fenomeno sociale a sè, statico, ma come un fermento dinamico che non ha più tempo di attendere, che se non è bene orientato e sorretto, può travolgere tutte le barriere sociali e infrangere tutte le più sane componenti politiche ed economiche della nazione. E' così che la recente riforma, che sta ripercuotendosi naturalmente sul corso precedente della scuola elementare e della scuola materna, e si ripercuoterà con maggior pressione entro due anni sulle strutture dei vari licei ed istituti tecnici e professionali superiori, deve essere considerata come una benefica sorgente di interessi, di ricerche, di sperimentazioni e di cure che la storia della scuola italiana non ha mai sinora registrato, e che gli uomini di buona volontà seguono con trepidante attesa, per i successivi sviluppi di struttura e di contenuto.

La problematica della scuola ha coinvolto le sfere più alte e quelle più umili della nostra società cui pur si diede sempre — sin troppo a torto — la classifica di apatica e di sconsolata.

Anche nella nostra città la riforma ha assunto le stesse caratteristiche e misure sia presso gli enti direttivi che presso le famiglie e gli insegnanti dei vari ordini e gradi. Una più oggettiva comprensione si è raggiunta negli incontri scuola e famiglia; il concetto di valutazione ha felicemente subito una trasformazione perchè si è fatto più vigile verso le tendenze e le facoltà individuali degli alunni e più integrale nel rispetto delle infinite risorse della vita. Sono entrati con più larga misura specialmente nelle prime classi di scuola media unica, il valore di orientamento sin troppo sconosciuto nella scuola italiana; l'impiego della didattica differenziata secondo le capacità del ragazzo; la ricerca, da parte dell'insegnante, delle attitudini e degli interessi in ogni singolo alunno, sui quali insistere come centro di maturazione e scelta della futura professione. Si è dato sfogo alle varie attività complementari, che si svolgono intorno all'applicazione intellettuale del ragazzo, curando lo sviluppo totale della persona. La scuola triestina ha ripreso con particolare impegno quella funzione didattica sperimentale, che le era già propria, con la organizzazione e creazione di taluni corsi-pilota attuati alla scuola media «Codermatz», al «Dante» e al «Da Vinci» cui altri seguiranno in collegamento ai vari corsi di aggiornamento per insegnanti, già svoltisi con esito lusinghiero su un piano di programmazione nazionale.

Tutto ciò noi pensiamo che sia potuto avvenire perchè la scuola è diventata un problema di tutti, un problema cui si presta maggior attenzione che nel passato, perchè si è constatato che la formazione dei giovani è un processo di base, primario ed assoluto, che condiziona il benessere stesso di una nazione e le sue fortune presenti e future.

Ecco perchè ci dispiace che proprio nella nostra città, protesa per tradizione verso una sistematica quanto costante realizzazione di progetti, a questo nuovo spirito di rinnovamento culturale, sociale e professionale non sempre si è accompagnata una adeguata disponibilità di mezzi, in particolar modo riguardante l'edilizia scolastica, che ha provocato ultimamente un vero sovvertimento delle sedi scolastiche, con riduzioni di scuole, classi e sezioni, dalle scuole materne agli istituti superiori. I piani di sviluppo, in questo o in un qualunque altro campo sociale, non debbono essere tracciati frettolosamente ad ogni approssimarsi delle elezioni locali o nazionali che siano; ma debbono assumere quella veste di organicità che si addice ai responsabili della cosa pubblica. Che le gare di appalto siano andate sempre deserte, in riferimento a sei edifici scolastici, e probabilmente per altri tredici progetti di prossima costruzione, ciò spiega invece la necessità dichiarata e l'urgenza della còstruzione di nuove sedi da una parte, e l'incompetenza burocratica o, peggio ancora, la fossilizzazione dell'amministrazione dall'altra.

La recente riforma dispone — fra l'altro — nell'art. 10 che ciascuna scuola abbia non più di 24 classi, con non più di 25 alunni; che l'edilizia scolastica sia sviluppata con la costituzione di consorzi fra gli enti locali; che gli enti preposti innalzino scuole e formulino piani annuali di sviluppo. La recente riforma della scuola non avverrà, del resto, che attraverso la realizzazione della tripartizione strutturale di ogni scuola, in classi più o meno affollate secondo il livello di maturazione: cosa che impone sin d'ora nuove aule e sale di convegni e di studi. Noi non vorremmo che all'inerzia dei pochi, succedesse lo sconforto dei molti; non vorremmo nemmeno che i piani di sviluppo organico, nel quale il settore della scuola dovrà avere il suo peso fondamentale, transitassero con sconsiderata irriverenza da un ufficio all'altro delle varie amministrazioni in un mulinello di baldanzosa demagogia.

L'anno in corso porti certezza di mezzi e concretezza di fatti alla nuova scuola media in fase di rinnovamento e di consolidamento: scuola di formazione integrale e di orientamento quanto mai difficile, sottoposta finalmente e per la prima volta all'attenzione generale e alle cure degli insegnanti.

Tullio Bressan

MESSE E INIZIO DELLE LEZIONI

Con questi orari domani nelle aule

Con la celebrazione delle Messe di inizio d'anno e le prime riunioni in classe si riaprono domani le scuole di ogni ordine e grado. Ecco un'altra serie di orari e disposizioni diramate dalle scuole:

Istituto Nautico. Messa alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Maggiore. Sono invitati tutti gli alunni e docenti ed è gradita la partecipazione di tutti i familiari.

Istituto magistrale «Carducci». Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Vecchio. Le alunne sono convocate a scuola alle ore 10.

Liceo ginnasio statale «F. Petrarca». Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti alle ore 9.15. Alle ore 10.30 gli alunni si presenteranno a scuola dove verrà loro comunicato l'orario delle lezioni.

Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e annesso Istituto Tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere. Messa alle ore 8 nella chiesa di S. M. Maggiore. Gli alunni si presenteranno a scuola per lo inizio delle lezioni venerdì, 2 ottobre alle ore 9.

Istituto professionale di Stato per il commercio. Messa nella chiesa di S. M. Maggiore alle ore 8. Gli alunni delle 1.e classi si presenteranno a scuola per l'inizio delle lezioni venerdì, 2 ottobre alle ore 10; gli alunni delle 2.e e delle 3.e classi si presenteranno lo stesso giorno alle ore 10.45.

Scuola media «G. Brunner» - Roiano. Tutti gli alunni sono convocati a scuola alle ore 9 per essere assegnati alle rispettive classi.

Scuola media statale «Fratelli Fonda Savio». Messa alle ore 8.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Le classi sono così convocate: classi prime e seconde: direttamente in chiesa e al termine della Messa a scuola; classi terze: alle ore 8 a scuola.

Scuola media statale «Guido Cordematz». Messa alle ore 8 nella chiesa San Francesco di via Giulia. Gli iscritti alle prime classi si presenteranno alla scuola alle ore 8.45; le seconde e le terze classi dovranno presentarsi alle ore 9.30.

Scuola media statale «Dante Alighieri». Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Gli alunni si presenteranno così a scuola: classi prime ore 9; classi seconde ore 10; classi terze ore 10.30.

Scuola media statale «A. Bergamas». Gli alunni delle prime e seconde classi si presenteranno a scuola alle ore 8.30. Gli alunni delle terze classi alle ore 9.30. Sono ancora aperte le iscrizioni alle prime e seconde classi della Scuola media.

Scuola media statale «Carlo Stuparich». Messa alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Le lezioni hanno inizio alle ore 9 per le classi seconde e alle ore 9.30 per le classi terze.

Scuola media statale «Guido Corsi» di via S. Anastasio n. 15. Alle ore 8 dovranno trovarsi a scuola gli iscritti alle classi prime, alle ore 10 gli iscritti alle classi seconde, ed alle ore 11 le alunne delle terze classi. La Messa verrà invece celebrata dopodomani, alle ore 10 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Scuola media annessa al Conservatorio di Musica «G. Tartini». Messa nella sede dell'Istituto (via C. Ghega 12) alle ore 9.30. Sono invitate anche le famiglie degli alunni.

Scuola per sordomuti. L'Amministrazione provinciale rende noto agli interessati che la Scuola parificata per sordomuti, che ha sede nel comprensorio del Collegio provinciale «Sergio Laghi» di Strada di Fiume n. 155, inizierà l'anno scolastico col giorno 5 ottobre, e col consueto orario. Per le iscrizioni i familiari sono invitati a rivolgersi, fino alla data suddetta, alla Direzione didattica di via dell'Istria 58.

Le giornate si sono accorciate e l'aria ha fremiti di autunnale malinconia: tuttavia, i «figli» del sole resistono ancora tenacemente in quell'estrema roccaforte d'estate che è lo stabilimento della riviera barcolana. Ogni giorno la schiera dei patiti si assottiglia, e sulla breccia è rimasta soltanto una sparuta rappresentanza dell'imponente legione di bagnanti.

Anche se il sole giuoca a nascondarello con le nuvole, i personaggi dell'ultima spiaggia si tuffano allegramente e, pur rabbrividendo, hanno il coraggio di affermare che «questi sì che sono bagni...». Il mare è un magico cristallo che lascia intravedere sul fondo i verdi arabeschi che le piccole correnti disegnano con le alghe, lo splendore di una conchiglia, il rapido guizzare dei pesci. Il tramonto è improvviso, e le prime ombre lunghe della sera colgono di sorpresa i paladini del sole e del mare. Le immagini sono di domenica scorsa: la spiaggia è quasi deserta; solo un paio di turisti tedeschi e cinque o sei bagnanti locali cercano, nuotando, l'illusione dell'estate. E', purtroppo, soltanto un'illusione: autunno è già nell'aria, e alla sera si annuncerà con uno spruzzo di pioggia. Quella appena trascorsa sembra, ormai, l'ultima domenica della stagione del sole.

(Servizio di «Giornalfoto»)

Cronache della televisione

Verdi, West e la Spagna

La serata televisiva del martedì avrà rallegrato soltanto i cultori dell'opera lirica, a beneficio dei quali il secondo programma ha trasmesso il «Falstaff» di Verdi in un'edizione ripresa dal Teatro Bellini di Catania. Per l'uditorio scarsamente ricettivo alla musica operistica non è rimasto invece che il rifugio, piuttosto scomodo e disadorno, dell'altro canale, dove fungeva da spettacolo primario «La cavalcata del terrore», uno degli innumerevoli film ispirati alla guerra di Secessione americana, zeppo di pesanti puerilità e gravato da uno stato di servizio assai lungo. Due bravi interpreti, Thomas Mitchell (ormai scomparso) e Van Johnson facevano comunque appello a tutte le loro risorse per legittimare, in qualche modo, la sopravvivenza della pellicola.

Al film è seguito, sul finir della sera, l'ottavo ed ultimo numero del documentario che il celebre regista Orson Welles ha dedicato alla Spagna. Il capitolo conclusivo del ciclo mirava ad illustrare i resti archeologici che testimoniano la presenza della civiltà araba e romana nella terra di Don Chisciotte.

Ma piuttosto che arzigogolare sull'indigenza dei programmi trasmessi ieri, sarà forse il caso di occupare lo spazio che ci rimane con un annuncio presumibilmente gradito al pubblico. Stasera s'inaugura la tradizionale rubrica abbinata alla Lotteria di Capodanno, quella, per intenderci, che una volta si chiamava «Canzonissima» e che da un po' di tempo ha assunto denominazioni diverse: l'anno scorso — come si ricorderà — «Gran Premio», e al presente «Napoli contro tutti». Ferme restando le modalità tecniche del concorso a premi, la formula attuale poggia su una specie di sfida musicalcanora fra le canzoni passate e recenti, espresse dalla migliore vena partenopea, e le canzoni più belle e rappresentative di altri Paesi, o per essere precisi, di altre città.

Ber.

I ferrovieri filatelici si affermano a Mainz

Nei giorni dal 25 al 28 settembre si è svolta a Mainz (Germania federale) una importante mostra filatelica internazionale alla quale hanno partecipato ben 118 espositori appartenenti a 12 nazioni.

Anche in questa occasione la rappresentanza italiana ha conseguito un lusinghiero successo perchè il signor Guido Genovese ed il geom. Vittorio Scortecci, entrambi soci del Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste, si sono classificati rispettivamente primo e terzo nella categoria «Stati europei». Il signor Genovese si è affermato con una preziosa raccolta di «Precursori italiani», mentre il geom. Scortecci con una ammiratissima raccolta di «Emissioni provvisorie di Jugoslavia». Al Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste è stato assegnato un medaglione per la partecipazione collettiva.

Nel corso di questa manifestazione si è anche tenuto il congresso internazionale della FISAIC (Federazione culturale internazionale dei ferrovieri). In questa occasione il geom. Scortecci ha conseguito un ambitissimo riconoscimento in quanto è stato nominato componente della «Direzione internazionale per la filatelia». Questo organismo è composto da cinque esperti, un italiano, un francese, un germanico, uno svizzero e un lussemburghese. Esso ha sede a Berna, dove si terranno le riunioni.

ESTATE DI BUON LAVORO ALLA SCUOLA DELL'ATTORE DI ANNA GRUBER

SPOLETO ATTENDE IL T.C.T. CON UNO SPETTACOLO INEDITO

Lusinghiero consenso ai giovani allievi da parte di Menotti Bandito un concorso nazionale per il testo di un dramma

Gli studenti che hanno risolto brillantemente i propri impegni scolastici a giugno, generalmente si godono delle meritate vacanze; non così avviene, invece, per i giovani attori del T.C.T. (teatro cinema televisione) la Scuola dell'attore diretta dalla signora Anna Gruber.

Nonostante il successo riscosso nel loro saggio finale, tenutosi nel maggio di quest'anno, a conclusione dell'annata 1963-1964, la passione per il teatro e la consapevole volontà di riuscire in questa impegnativa disciplina artistica, hanno fatto sì che quasi all'unanimità gli allievi abbiano deciso di rinunciare alle proprie vacanze e di dedicare il molto tempo libero ad una specie di improvvisato corso estivo del T.C.T., per colmare le eventuali lacune e perfezionarsi sempre più compiutamente nell'interpretazione, nella dizione e nella conoscenza della storia dello spettacolo. Questo surplus di lavoro, del resto volontario, ha però dato recentemente i suoi frutti, veramente ottimi.

Il 22 settembre, infatti, gli undici giovani attori hanno sostenuto un'audizione particolare al Teatro Caio Melisso di Spoleto, alla presenza del maestro Giancarlo Menotti; questo nuovo saggio, effettuato su di un palcoscenico vero e proprio è tanto più importante, in quanto non è fine a se stesso, ma rientra nel programma di preparazione dell'edizione 1956 del Festival dei Due Mondi, di cui appunto il maestro Menotti è l'indiscusso ed inimitabile «patron».

Alla prossima edizione della manifestazione culturale e mondana che ormai da tre anni ha fatto della cittadina umbra il passaggio obbligato del mondo artistico internazionale, Menotti attende già da qualche mese; ma alla speciale audizione dei giovani allievi della signora Gruber ha aggiunto la più spontanea, cordiale e signorile ospitalità, mettendo a loro agio ed entusiasmo i giovani che si erano presentati alla impegnativa prova con una ben comprensibile ansia. Il programma comprendeva una presentazione degli allievi tramite una selezione di poesie sceneggiate, che andavano da Saffo a Nazim Hikmet, da Cardarelli a Garçia Lorca; per proporre un breve saggio di interpretazione di un testo ben caratterizzato, quanto moderna era stata scelta la «Sabbiera» di Albee, mentre la «Santa Calce» della giovane e valida autrice triestina Valeria Sisto Comar ha offerto, attraverso un testo simbolico poetico, il tema del contrasto tra l'annullamento della vita e la forza vitale; un programma vario, quindi, ed impegnativo, scelto appositamente per mettere in evidenza la capacità degli allievi nell'impostare una recitazione drammatica quanto poetica, ma scevra da enfatismi accademici.

Il saggio era infine concluso dal monologo «Il canto del cigno» di A. Cechov e da una scena a soggetto, «L'ippodromo», inventata sul momento dagli allievi per dimostrare la loro abilità nel costruire un'azione su un arco artistico e nell'impostare un dialogo ed una soluzione su naturali basi psicologiche.

Il programma, la fusione del complesso e l'indirizzo educativo artistico della signora Gruber hanno suscitato il vivo consenso del M.o Menotti, il quale ha ribadito ai giovani l'importanza di una recitazione chiara, pulita, scevra da accademismi; il suo plauso è andato ad Ezio Biondi, Lida Debelli, Silvio Fiore, Elsa Fonda, Gabriele Gabrani, Drago Gasperlin, Fulvia Gasser, Pino Leghissa, Flora Palazzini, Raimondo Penne, Glauco Turk, gli allievi che con il massimo impegno ed un logico timore, hanno affrontato da soli, senza il consueto, benevolo aiuto della propria direttrice, le insidie e la magia della prima recitazione su di un palcoscenico vero.

L'inserimento dei giovani attori del T.C.T. nell'ambito del Festival dei Due Mondi 1965 rimane solo subordinato alla scelta di un testo che per validità d'autore ed interesse di argomento rientri in quelle che sono le direttive dell'importante manifestazione artistica mondiale. Perciò la Scuola di Anna Gruber ha deciso di bandire un Concorso nazionale, a premio unico di lire centomila, per la proposta di un testo teatrale; esso deve constare di non meno di due atti, con un massimo di dieci personaggi, appartenenti a qualsiasi paese od epoca, edito o inedito, di argomento attuale e di interesse culturale, con particolare riferimento ai problemi della gioventù.

I testi, corredati dall'indicazione precisa dell'editore e dell'autore, vanno accompagnati al nome del proponente; i manoscritti, che dovranno essere spediti non oltre il trenta novembre prossimo, saranno sottoposti al vaglio di una apposita Commissione di lettura del T.C.T., composta dalla signora Anna Gruber, da Giorgio Polacco, Tino Ranieri e Paolo Bernobini.

Il T.C.T., la Scuola dell'attore di Anna Gruber comunica che le lezioni avranno inizio il 15 ottobre. Le iscrizioni ai corsi di interpretazione, dizione e storia dello spettacolo sono aperte dal 1.o al 15 ottobre in via Crispi 4 (dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni). Corsi speciali per bambini. Per ulteriori informazioni telefonare al 20815 solo alla mattina.

UN VOLUMETTO A BENEFICIO DELLA «LEGA»

VERSI DIALETTALI DI AUGUSTO LEVI

Il tipografo dell'«Indipendente» fu anche autore di alcune fra le più note canzonette

Con i tipi della tipografia Mosetti, a totale beneficio della Lega nazionale, è uscito in questi giorni un volumetto di «Versi in dialetto triestino» opera dello scomparso Augusto Levi, il cui nome è legato in maniera indissolubile al quotidiano «Indipendente».

Sono versi noti, poesie e canzoni che conobbero riconoscimenti e premi, perchè se Augusto Levi è stato un bravissimo tipografo, non si può dimenticare lo spirito patriottico che lo ha sempre animato e la sua passione innata per la poesia, specie vernacola. Alcune composizioni sono veramente buone, per la felice vena creativa e la scelta del soggetto, per la rima indovinata ed il metro brioso.

Augusto Levi era un uomo pieno di spirito e proprio per questo seppe delineare nei suoi componimenti i personaggi più caratteristici di Trieste. Fa parlare «serve», e «babe», ricorda il primo incontro amoroso al Boschetto, in un sonetto canta la basilica di San Giusto. Affiora nelle rime la vita quotidiana, talvolta permeata di pessimismo; più spesso fa capolino l'allegria, mai manca lo spirito patriottico.

Ma Augusto Levi non scrisse solo le poesie pubblicate nel volumetto edito pochi giorni fa; la sua produzione letteraria fu nutrita; già nel 1878 usciva un lavoro dedicato alla congiura di Marco Ranfo. Poi fecero seguito romanzi e fiabe e il dramma in atti intitolato «Martiri triestini». La produzione più popolare del Levi si deve ricercare tra le canzonette. Egli partecipò numerose volte all'annuale «Concorso della canzonetta popolare triestina», riuscendo a vincerne ben sette edizioni: la prima nel 1892, la ultima nel 1905. Sono sue infatti le parole di «La colonia americana» musicata da Suppè, «Doman xe quaresima», «Vien qua, mora...», «Basemose», «El bel tenor», «Sessolote...». Versi che parlano ormai di un tempo lontano, di anni difficili, del periodo nel quale gli irredentisti lottarono con tutte le loro forze contro «la gallina a due teste» degli Absburgo.

Ma vogliamo ancora ricordare un volumetto di Augusto Levi, quello intitolato «Patria» e che vide la luce nel 1889. Presentava una raccolta di sonetti dedicati ai personaggi di maggior spicco della storia triestina, quali Fabio Severo, Ireneo della Croce, Papa Piccolomini, Antonio Burlo; e poi ai monumenti ed agli angoli più caratteristici della città. Il poeta non fece uso del vernacolo, ma i versi non perdono la loro freschezza e più degli altri lasciano trasparire il grande amore per l'Italia di Augusto Levi: un proprietario di tipografia, un bravo artigiano, che dimostrò di conoscere a fondo la storia e di usare la penna oltre che gli arnesi del suo mestiere.

R. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GAUCHO
V. GASSMAN
N. MANFREDI
Regia di DINO RISI

TEATRO VERDI. Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. In programma musiche di Mascagni, Viozzi, Mozart, Schubert e Weber. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano. Servizio autobus da piazza Goldoni.

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 21, in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso. Grande successo.

ARCOBALENO. Ore 16. Entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor-scope, con Clint Eastwood, la rivelazione di questo capolavoro. Vietato ai minori di 18 anni.

L'AMORE PRIMITIVO

EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Taormina» (Femmine di lusso), in technicolor. Ritorna il più comico film di Ugo Tognazzi, con Elke Sommer e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con Tippi Hedren, Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il gaucho». Dopo «Il sorpasso», «Il successo» e «I mostri», un nuovo formidabile, irresistibile Gassman con Nino Manfredi ed una sfilza di belle ragazze. Regia di Dino Risi.

NAZIONALE. 16: «Il piacere e il mistero», in cinemascope technicolor. Uno sconcertante carosello di sesso, di magia, di bellissime donne. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo.

AURORA. 16.30: «Johnny Coll, messaggero di morte», con H. Silva. E' la drammatica e impressionante storia di uno dei più efferati «killer» americani.

CAPITOL. 16: «All'ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi, tratto dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque, con Lew Andrews e Louis Wolheim.

CRISTALLO. 16.30. Micky Spillane il migliore scrittore dei libri gialli interpreta il famoso personaggio da lui stesso creato, in: «Cacciatori di donne». Panavision, con Sterley Eston e Ily Gardner. Vietato ai minori di 14 anni.

L'AMORE PRIMITIVO

FILODRAMMATICO. 16.30: «Tentazioni della notte», in technicolor. Notti d'incanto tra affascinanti parate di donne sexy, in uno spettacolo di strip-tease di lusso. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Ancora oggi a richiesta: «7 giorni a maggio». Domani: «Joselito in America».

MODERNO. 16: «La nave più scassata... dell'esercito», in cinemascope a colori con Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Duiscall.

VIALE. 16: «Terra lontana», con James Stewart e Corinne Calvet. Un grandioso, spettacolare film in techn.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore». Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. II settimana di successo.

ABBAZIA. 16: «Copacabana Palace». Gli amori più audaci, le avventure più entusiasmanti, in uno spettacolare technicolor, con S. Koscina, W. Chiari e M. Demongeot. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Senilità». Il film di Mauro Bolognini girato a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il forte dei disperati». Coraggioso, attuale, spietato, con Jacques Harden e Alain Saury.

L'AMORE PRIMITIVO

ARISTON. 16: «Le frontiere dell'odio». La Paramount presenta uno dei più grandi e spettacolari western, in technicolor, con Ray Milland e Hedy Lamarr.

ASTORIA. 17: «I bolidi». Drammatico, avvincente.

ASTRA. 16.30: «Zarah Kahn». Spettacolare cinemascope in technicolor, con V. Mature. Domani: «Tutte le ragazze lo sanno».

IDEALE. 16: «L'infanzia di Ivan». L'eroismo di un ragazzo per scacciare l'invasore dalla propria terra.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il colpo segreto di D'Artagnan», a colori.

SPETTACOLI

Giovedì il concerto Janes - Angeleri

Come già annunciato, continua alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il quinto ed ultimo dei concerti a prezzi popolari, che avrà luogo domani, alle ore 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Aladar Janes, con la collaborazione del pianista Franco Angeleri. Programma: Mascagni, Sinfonia dall'opera «Le maschere»; Viozzi, «Contrasti» (nuovo per Trieste); Mozart, Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in la, Kv 488; Schubert, Sinfonia in si min. (Incompiuta); Weber, Oberon, ouverture.

Chiusi da domani i bagni comunali

Con domani i bagni comunali di mare saranno chiusi. Quanti intendono sottoporsi alle cure elioterapiche potranno chiedere il rilascio dei permessi di accesso ai bagni. Le domande, redatte in carta legale ed indirizzate al Comune, dovranno essere presentate alla direzione dei bagni comunali in via Manzoni 10-12 (telef. 93004) tutti i giorni dalle ore 9 alle 12. Alle domande dovrà essere allegato il certificato medico, recante il bollo dell'Ente nazionale previdenza assitsenza medici di cui alla legge 21 febbraio 1963, n. 244, art. 11, attestante la necessità del richiedente di sottoporsi alle cure elioterapiche.

OGGI ALL'ALABARDA
UNO SPETTACOLO DIVERTENTISSIMO:
RISATE ALL'ITALIANA
con
SORDI
GASSMAN
TOGNAZZI
«Antologia del film comico italiano, che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo!»

MARCONI. 16: «La bionda graffia». Avvincente film di spionaggio, con Magali Noel, P. Roberts, P. Mandy.

NOVO CINE. 16: «Il trionfo di Robin Hood». Meraviglioso technicolor con Don Barnett e Gia Scala.

RADIO. 16: «Il mattatore di Hollywood». Supercomico, con J. Lewis.

SERVOLA. 18: «L'infanzia di Ivan». Premio Leone d'oro a Venezia.

ESTIVI

STADIO. 19.30: «L'ultimo bazoka tuona», con John Payne, M. Freeman.

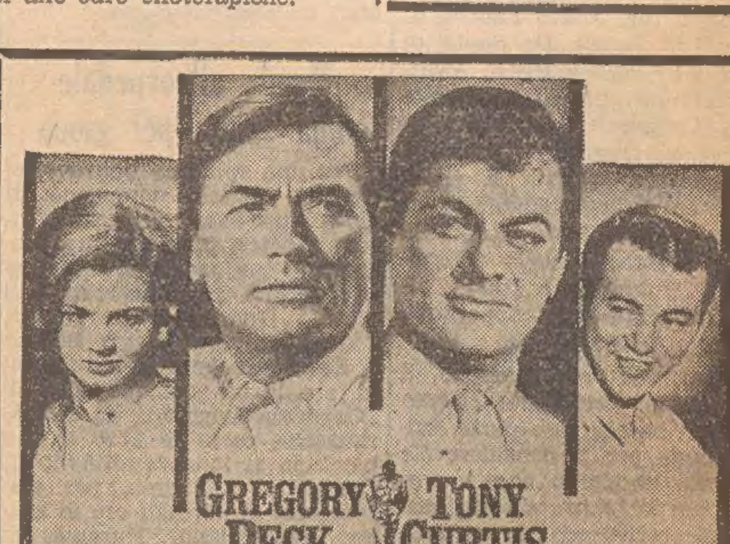
VALMAURA. 19.45, 21.45: «Il trono nero». Spettacolare technicolor, con Burt Lancaster.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uomo che vinse la morte», con Peter Van Eyck.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani al Nazionale
IL PIU' COLOSSALE WESTERN MAI GIRATO
LA BATTAGLIA DI FORTE APACHE
UN FILM DI HUGO FREGONESE
LEX BARKER - PIERRE BRICE
RIK BATTAGLIA - DALIAH LAVI
GUY MADISON
70mm SUPERPANORAMA M.C.S.
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE 35mm
ESCL. M.C.M. ROMA



CAPITAN NEWMAN
TECHNICOLOR
ANGIE DICKINSON
EDDIE ALBERT - JAMES GREGORY - BETHEL LESLIE
ROBERT DUVALL - DICK SARGENT - LARRY STORCH
BOBBY DARIN
NELLA PARTE DEL CAPORALE JIM TOMPKINS
SCENEGGIATURA DI RICHARD L. BREEN - PHOEBE e HENRY EPHRON - REGIA DI DAVID MILLER - PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
DAL ROMANZO OMONIMO DI LEO ROSTEN EDITO IN ITALIA DA GARZANTI
BRENTWOOD-REYNARD PRODUCTION - UNIVERSAL
Universal International

IL FILM E' STATO GIRATO NEGLI STESSI LUOGHI CHE VIDERO IL SACRIFICIO E L'EROISMO DEL SOLDATO ITALIANO
SONIA
Tenente Medico
ITALIANI BRAVA GENTE
ITALIANI BRAVA GENTE

Domani all'Excelsior
cinque mariti per una Shirley MacLaine ... che ne vale dieci
SHIRLEY MacLAINE
PAUL NEWMAN
ROBERT MITCHUM
DEAN MARTIN
GENE KELLY
BOB CUMMINGS
DICK VAN DYKE
LA SIGNORA E I SUOI MARITI
sceneggiatura di BETTY COMDEN e ADOLPH GREEN
diretto da J. LEE THOMPSON
una produzione J. LEE THOMPSON prodotto da ARTHUR P. JACOBS
da una storia di GWEN DAVIS coreografia di GENE KELLY
CinemaScope Colore De Luxe
20th Century Fox

IL PUBBLICO MINISTERO PIETRONI HA SVOLTO LA PRIMA PARTE DEL SUO INTERVENTO

Dura requisitoria contro Ippolito accusato di arrivismo e ambizione

Lo scandalo non è scoppiato «per vendetta» ma perchè era ormai più che maturo
Rilevata la colpevole leggerezza del Gabinetto del Ministero per la delega alla firma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Forse per Felice Ippolito è stato meglio non aver assistito all'udienza di oggi in Tribunale. Ha parlato il Pubblico Ministero dott. Romolo Pietroni, che nel corso della sua aspra requisitoria non ha avuto mezzi termini per nessuno. Il suo primo obiettivo è stato naturalmente Felice Ippolito che al termine della prima parte dell'intervento (il dott. Pietroni concluderà forse domani) è uscito piuttosto malconcio. Ambizioso, disonesto, corrotto: questi gli appellativi dei quali è stato gratificato il prof. Felice Ippolito. E non sono mancati i richiami al Ministro dell'Industria Colombo che all'epoca dei fatti era presidente del CNEN. «Da parte di Felice Ippolito c'è stata la violazione della legge penale, mentre da parte del Ministro è mancato il dolo».

«Dietro questo processo — ha esordito l'accusatore — c'è una atmosfera di malcostume e di corruzione che va messo alla ribalta non dei liberi professionisti, ma personaggi altissimi che non hanno avuto la forza di resistere alla tentazione del danaro e del potere. Noi abbiamo avuto la prova dell'enorme disonestà di questi personaggi e possiamo augurarci soltanto che essi non divengano di esempio per gli altri amministratori della cosa pubblica. Vi chiederò la condanna di Felice Ippolito e voi o giudici, dovrete stabilire se è ammissibile lo sperpero del pubblico danaro, l'affarismo, l'omertà e la corruzione, e se è ammissibile che uomini designati a reggere la cosa pubblica vengano in un'aula di Tribunale a sostenere la liceità delle violazioni di legge commesse.

«Se esponenti della pubblica amministrazione — ha continuato il dott. Pietroni affrontando i temi generali della sua requisitoria — sono disonesti e corrotti non è con la „politica dello struzzo" che si salvano le istituzioni. Lo Stato che punisce i suoi servitori infedeli non si diminuisce agli occhi del popolo e dà prova di democrazia. In questo processo sono state chiamate in causa alte personalità, e se non sono state estese ad altri le imputazioni ciò è avvenuto non per deferenza nè per parzialità. Il Pubblico Ministero non ha ritenuto che il presidente del CNEN abbia autorizzato con dolo il comportamento del prof. Felice Ippolito. Il Ministro Colombo ha finito per essere la vera vittima del suo dipendente la cui posizione processuale è disancorata da qualsiasi altra che possa essere chiamata in causa. Il fatto che altri funzionari non siedano sul banco degli imputati — ha continuato il dott. Pietroni — non incide minimamente sulla posizione del Segretario generale. Eventuali correi potranno essere perseguiti in altra sede. Il P. M. ha proseguito infatti annunciando che sarà iniziata «azione penale contro tutti coloro che — come è risultato da questo processo — sono stati complici di Ippolito, all'interno e all'esterno del CNEN».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il processo per lo scandalo del CNEN è ripreso con l'aspra requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Pietroni, nei confronti dell'operato del suo segretario prof. Felice Ippolito

visto e il CNEN entrò in crisi».

Dopo una breve sospensione dell'udienza il dott. Pietroni ha affermato che «la temerarietà amministrativa di Ippolito appare evidente dai contratti da lui stipulati in spregio della legge istitutiva del CNEN che attribuiva questa facoltà soltanto alla Commissione direttiva. I nomi delle ditte che partecipavano alla licitazione privata erano stabiliti dal prof. Ippolito che faceva e disfaceva a suo piacimento.

«Ippolito — ha detto ancora il dott. Pietroni — violò costantemente la legge nell'assegnazione dei contratti. Dapprima, attribuendo i contratti stessi a trattativa o licitazione privata, invece che attraverso gare regolari, e poi allargando l'importo dei lavori con continui atti di sottomissione. A proposito dei contratti, bisogna anche parlare del decreto del Ministro con il quale Ippolito venne autorizzato a firmare contratti fino a cento milioni. Tale decreto fu suggerito da una colpevole leggerezza del Gabinetto del Ministro. L'autorizzazione a firmare contratti fino a cento milioni poteva essere concessa, infatti, solo dalla Commissione direttiva. Ippolito di questo decreto approfittò, però, per fini personali. E qui è la frattura, la diversità fra il Ministro Colombo, Mezzanotte e gli altri da una parte e Ippolito dall'altra. Da una parte c'è infatti l'inosservanza formale della legge, censurabile in altra sede, ma non in quella penale; dall'altra c'è il dolo, la ricerca di lucro o di potere, perseguibile in sede penale».

Il rappresentante dell'accusa ha quindi ricordato che Felice Ippolito non ha mai tenuto in alcuna considerazione i richiami degli organi di controllo e i rilievi dei revisori dei conti. Secondo le affermazioni della accusa fu inoltre esclusivamente il Segretario generale a scegliere i luoghi dove sarebbero sorti i centri nucleari di Brasimone, Ispra, Rotondella, senza svolgere alcuna indagine. «L'amministrazione del prof. Ippolito al CNEN — ha poi detto il PM — è caratterizzata da continue illegittimità volute dal Segretario generale per ambizioni e per raggiungere fini personali. L'ente era per lui soltanto il trampolino di lancio per traguardi più luminosi. Non tutti poi sono d'accordo sulle realizzazioni scientifiche del CNEN. Per esempio alcuni programmi non sono stati realizzati e in altre occasioni è stato sperperato il pubblico danaro. Il CNEN, nonostante le continue violazioni di legge che avrebbero dovuto favorire la snellezza dei lavori, ha fatto poco e male....

Avv. GATTI *(interrompendo): «E' il solo in Italia a dirlo...»*

P. M.: *«Ha fatto poco e male perchè l'azione di Ippolito era tesa solo alla ricerca del proprio interesse personale. E' caduta dunque la maschera del disinteresse, del patriottismo scientifico e si è rivelata la spregevole realtà dell'arrivismo e dell'affarismo di Felice Ippolito».*

Il P. M. proseguirà domani la sua arringa. Con tutta probabilità contrariamente a quanto aveva annunciato, non riuscirà a concluderla e avrà quindi bisogno di una terza udienza.

Franco Salomone

ATTRAVERSO LICITAZIONI PRIVATE E ATTI DI SOTTOMISSIONE

Il segretario del CNEN violò di continuo la legge sui contratti

Nessuna considerazione per i richiami degli organi di controllo
Poco e male ha fatto il Comitato nucleare a causa dell'imputato

«Questo non è il processo al CNEN — ha detto ancora il P. M. — di cui riconosciamo i meriti nel campo scientifico, ma soltanto il processo ad alcuni funzionari corrotti le cui responsabilità saranno valutate dai giudici in base esclusivamente al capo di imputazione. Felice Ippolito attribuisce „alle medioevali vendette degli elettrici" la sua attuale situazione. Non credo che corrisponda a realtà quanto afferma l'ex segretario generale. Ippolito era una pedina importante ma non determinante ai fini della nazionalizzazione delle industrie elettriche. Del resto la riprovazione morale per la „vendetta", ammesso che sia una vendetta, non toglie nulla ai fini della valutazione penale dei fatti commessi da Ippolito. Lo scandalo è scoppiato non per rappresaglia, bensì perchè ormai era maturo perchè venisse a galla. Le vicende del CNEN sono poi venute all'esame della Magistratura attraverso le conclusioni della commissione ministeriale di inchiesta».

Il dott. Pietroni ha quindi fatto la storia delle ricerche nucleari in Italia ricordando Fermi e altri scienziati e negando che le realizzazioni in questo settore debbano essere attribuite al segretario generale del CNEN. Passando quindi all'esame della legge istitutiva del CNEN, il rappresentante della accusa ha sostenuto che non si tratta di una legge antiquata e inattuale bensì di uno strumento agile per il conseguimento delle finalità scientifiche dell'ente. Il dott. Romolo Pietroni ha poi affrontato il problema del «predominio assoluto» che sarebbe stato assunto da Ippolito al CNEN esautorando la commissione direttiva.

«Anche se l'affermazione secondo cui Ippolito ha invaso le prerogative della C. D. è stata smentita dal Ministro Colombo, dal sen. Focaccia e dagli scienziati Amaldi, Cagliotti e Salvetti, devo dire, ha continuato il P. M., che nessuna persona, e meno che mai uomini investiti di cariche pubbliche, si attribuirebbero la patente di ingenuità venendo in aula a dire di essere stati esautorati. Queste persone prese dall'attività politica o scientifica non si sono nemmeno rese conto di essere state esautorate: in ciò è la loro buona fede. Al di là di ogni considerazione resta il fatto che Felice Ippolito riuscì ad eliminare ogni organo di controllo approfittando di una situazione che egli stesso aveva creato».

Il magistrato ha invitato il Tribunale a rileggere attentamente i verbali dei revisori dei conti, nei quali sono fissate tutte le irregolarità avvenute nella gestione dell'Ente nucleare: bilanci caotici, contratti firmati arbitrariamente dal segretario generale, erogazioni di somme ingiustificate, come i due miliardi all'anno versati allo Istituto di fisica nucleare senza alcuna regolamentazione.

«La crisi finanziaria del CNEN — ha sostenuto l'accusatore — fu determinata per la pletoricità delle assunzioni al CNEN, assunzioni fatte personalmente dal prof. Ippolito, mentre avrebbero dovuto passare al vaglio della Commissione direttiva. Tutto ciò avveniva sotto la spinta di raccomandazioni che poco o nulla avevano a che fare con il mondo della tecnica. Per questo il contributo dello Stato si esaurì 12 mesi prima del pre-

Un celebre comico

E' MORTO HARPO MARX il «muto» del famoso trio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Una recente foto dell'attore

Hollywood, 29

L'attore Harpo Marx, il «muto» del celebre gruppo comico dei fratelli Marx, è morto ieri sera alla clinica «Mount Sinai» di Hollywood, a seguito di un intervento chirurgico di natura non precisata. Harpo, il cui vero nome era Arthur, aveva 70 anni; fece parte del famoso gruppo di attori comici costituito da lui e dai fratelli Chico e Groucho Marx; originariamente ne facevano parte anche i fratelli Gummo e Zeppo, ma poi rimasero i tre, noti in tutto il mondo per i numerosi film di successo interpretati.

Harpo interpretava sempre la parte del muto, con una parrucca bionda, che suonava l'arpa. Nel 1961 morì Chico, l'acrobata del pianoforte. E' vivo, e recita alla televisione, il terzo fratello, Groucho, bruno, con i grossi baffi neri. Harpo aveva ridotto in gran parte la sua attività da cinque anni, e nel gennaio 1963 aveva annunciato il suo completo ritiro.

IN SUBBUGLIO LA REPUBBLICA MONASTICA

Allarme a Monte Athos Una donna ha osato entrare

Dopo oltre dieci secoli la penisola calcidica viene calpestata da piedi che non siano d'uomo

Atene, 29

I monaci del Monte Athos sono stati messi «in allarme» per un giorno intero a causa della presenza di una donna nella repubblica monastica. Secondo una tradizione, antica di dieci secoli, nessuna donna può entrare nella penisola calcidica, sede di 20 conventi monastici. Nei giorni scorsi Elisabetta Steinerfrynez di 20 anni, una studentessa di nazionalità francese, ha osato violare la sacra repubblica monastica. Non risulta dagli archivi secolari della repubblica che una donna abbia mai fatto un tentativo analogo.

La ragazza era entrata attraverso le montagne, indossando abiti maschili e dopo molti chilometri, era giunta presso una casa di Backleda, e aveva chiesto la strada per dirigersi al convento di Santa Maura. La sera, dopo molte ore di cammino la giovane, stanca, si era fermata a chiedere ad un monaco la strada per proseguire fino ad un altro convento.

Ma la voce questa volta l'ha tradita. Il monaco ha dato l'allarme a tutti i suoi confratelli i quali hanno immediatamente informato la polizia dello Stato monastico che è giunta sul posto per prendere in consegna la studentessa francese. La Steinerfrynez è stata condotta, a dorso di mulo, al porto di Daphne e da qui riportata a Salonicco all'albergo «Xenia», dove aveva preso alloggio giungendo in quella città.

Brigitte Bardot decisa a sposare Bob Zaguri?

Parigi, 24

A Saint Tropez, dove sta ancora trascorrendo le sue vacanze, Brigitte Bardot ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno, nella più assoluta intimità, presenti soltanto il fidanzato Bob Zaguri, sua sorella Mijanou e il suo fotografo personale, Jackye Dussart.

Erano corse voci, giorni fa, secondo cui anche la relazione sentimentale con Bob Zaguri starebbe per spezzarsi. Da Roma — dove «monsieur Bardot» si trovava nei giorni scorsi — il settimanale «France Dimanche» ha raccolto invece notizie diametralmente opposte. Zaguri avrebbe infatti confidato a un amico che la diva — rimangiandosi quanto aveva detto dopo il fallimento del primo matrimonio con Jacques Charrier — sarebbe decisa a sposarlo. Il nuovo cavalier servente di B.B. si sarebbe infatti recato a Roma per preparare l'acquisto di una villa.

NELLA QUATTORDICESIMA SEDUTA PUBBLICA IN PROGRAMMA PER DOMANI

PROBLEMI VITALI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE

Si tratta della situazione economica dell'Istituto e di altri aspetti amministrativi urgenti - In discussione pure l'oleodotto

Il Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia terrà domani la sua 14.a seduta pubblica, con inizio alle 10, nella sala del Consiglio comunale di Trieste. La riunione si svolge in un clima piuttosto precario per il nuovo istituto a statuto speciale che, a causa di carenze legislative, viene a trovarsi in un regime particolare soprattutto per quanto concerne la sua situazione economica. Mancano infatti le norme di attuazione che sarebbero in definitiva lo strumento pratico e vitale perchè il nuovo istituto scatti a abbia vita autonoma; c'è infine la necessità di inserire nel piano quinquennale nazionale tutta una serie di richieste che le singole province della regione possono presentare in accordo coi Ministeri competenti per i rispettivi settori, al fine di consentire poi regionalmente ai settori stessi lo sviluppo che essi richiedono secondo le esigenze singolarmente avanzate.

I punti all'ordine del giorno per la riunione di domani sono i seguenti: 1) «comando» presso la regione di fuunzionari dello Stato; 2) interrogazioni; 3) svolgimento delle interpellanze; 4) svolgimento delle mozioni.

La riunione del Consiglio prevede quindi una parte che si può considerare di ordinaria amministrazione e che conseguentemente non riveste grande importanza e un'altra parte di speciale rilievo sia per impegno politico sia per contenuto amministrativo.

Nello svolgimento delle mozioni acquista notevole importanza l'iniziativa del gruppo comunista, che va sotto il nome di Bacicchi e riguarda il raggiungimento degli obiettivi della programmazione economica nazionale con riflesso diretto alle esigenze regionali. In essa si afferma l'esigenza assoluta di un impegno comune per ottenere lo stanziamento del contributo straordinario dello Stato previsto dall'art. 50 dello Statuto speciale a partire dall'esercizio 1965. Conclude con la proposta di costituire una commissione speciale incaricata di esporre ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato che possa efficacemente prospettare tutte le esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

Rilevante anche la mozione Morelli riguardante il dibattuto tema del terminal dell'oleodotto Adriatico-Baviera; in essa viene valutata l'importanza della realizzazione a Trieste soprattutto come nucleo di una proiezione economica rivolta verso future prospettive di espansione del Mercato comune e come atto di fiducia riposta in Trieste da interessi economici internazionali.

Derubata a Fregene una controfigura di Liz

Roma, 29

Gloria Wall, una giovane attrice americana, che è apparsa in numerosi films quale controfigura di Elizabeth Taylor, ha denunciato ai carabinieri di Fregene, di essere stata derubata di un braccialetto che, secondo lei, avrebbe un grande valore. La ragazza, che alloggia al «Golden Beach», in un primo momento aveva detto di essere stata derubata del bracciale all'interno dell'hotel. Successivamente ha affermato che il furto era avvenuto in un bar.

RADIO E TELEVISIONE



S'inizia stasera una gara di canzoni fra Napoli e il mondo. Alle 21, sul «Nazionale» T, va in onda la prima trasmissione del primo girone: «Napoli contro Parigi». Quattro canzoni napoletane e quattro canzoni francesi, con la partecipazione del tenore Mario Del Monaco (nella foto) che canterà «O paese d'o sole». La trasmissione è abbinata alla Lotteria di Capodanno, e si concluderà la sera del 6 gennaio: delle 72 canzoni in gara, solo sei — tre napoletane e tre straniere — arriveranno a quel traguardo: vincerà la canzone napoletana o la canzone del mondo? Padrino di questo singolare e amabile duello sarà Nino Taranto, che stasera canterà «Dduje paravise», dopo di che scenderanno in campo, a contendere il terreno ai colleghi italo-napoletani, cantanti francesi, tedeschi, austriaci, spagnoli, americani.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: C. Marghieri: L'amica pessimista; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di A. Vivaldi; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Musiche di P. I. Ciaikowski; 18: Bellosguardo; 18.15: Cosimo Di Ceglie e la sua chitarra; 18.25: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lira alla radio: «Uno sguardo dal ponte», di A. Miller. Musica di R. Rossellini; 22.15: Una leggenda sempre attuale: Tiberio a Capri. Conversazione; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi - Controcampo; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti con te; 16.30: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Un mese a Mosca con la «Scala». Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Giuoco e fuori giuoco; 21.50: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: «Pimpinone», di G. Ph. Telemann; 11.50: Esecuzioni storiche; 12.30: Musiche di A. Dvorak; 13: Un'ora con A. Corelli; 14: Concerto sinfonico: Orchestra Filarmonica di Londra; 15.50: Musiche di F. Schubert; 16: Igor Strawinsky: Oedipus rex»; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di C. Franck e C. Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. D. de Cabezon; 19: M. Weber nel centenario della nascita; 19.20: La scienza e l'uomo moderno. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di H. F. Hartig e P. Huber; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Musici del Friuli; 14: «Il prigioniero», un prologo e un atto. Musica di Luigi Dallapiccola - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (19.45): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): Recital della pianista C. Haskil; 13.20 (22.20): Variazioni; 13.50 (22.50): Poemi sinfonici; 14.20 (23.20): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni quaranta; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Suona tzigano; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: «La donna e la scelta della professione»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: N. Taranto e F. Prevost in «Napoli contro tutti». Una gara di canzoni fra Napoli e il mondo. Trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno; 22.30: Una storia a Soho. Personaggi e curiosità del pittoresco quartiere londinese; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «La vedova», tre atti di R. Simoni; 22.55: Notte sport.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%


QUESTO RAGAZZO MI PREOCCUPA!

autor. n. 1296 del 24/3/1962
regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'*Amaro Medicinale Giuliani.*
L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestione. Quando si sta bene si può studiare e lavorare senza fatica. Con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* non più inappetenza, mal di capo, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.
AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

AMARO MEDICINALE GIULIANI CURA STOMACO E FEGATO
AMARO GIULIANI LASSATIVO confetti

marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO


Hoover «fa premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni

Hoover Automatic
L'unica lavatrice automatica a duplice azione di lavaggio. Lava in un mare d'acqua: ecco perchè avrete un bucato veramente pulito.

Informazioni e prove senza impegno presso
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

ora più che mai .....

comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · Roberta Capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · Luciani · Jacques Heim · Antonio Castillo · Fontana · Griffe · Elena · Jean Patou

Si aprono le porte alle cose dell'inverno



Prima che gli armigeri messi a guardia sullo scalone d'onore di Palazzo Pitti chiudessero i battenti dell'augusto antichissimo palazzo, sotto gli occhi compiaciuti di Giovan Battista Giorgini, l'organizzatore, e del conte Paolo Faina, presidente della Camera Nazionale della Moda italiana, ne è uscita frettolosa e schiva, elegante e raffinata, la Bella del 1965. Ella si è confusa tra la folla dei turisti incantati a guardare le bellezze della città e dei fiorentini intenti alle occupazioni quotidiane.

La bella del 1965 sembra indugiare tra un collo di volpe bianca, dove affondare il viso fino agli occhi, e un paio di pantaloni che si fermano al ginocchio e permettono una vita movimentata, scattante, sportiva.

Certo è che gli atteggiamenti fatali come l'onda sull'occhio, l'abito scollatissimo sulla schiena, gli stivaletti allacciati fino al polpaccio, e pellicce esotiche, i ricami favolosi e le folli trasparenze, sono tentazioni alle quali si resiste poco, specie ora che siamo abituati dal gran re della moda, il sarto spagnolo Balenciaga, a un genere sportivo per tutte le ore del giorno.

Sono tentazioni alle quali cedono soprattutto i creatori, che con queste collezioni hanno dimostrato quanto forte sia in loro la nostalgia degli anni ruggenti, caratterizzati da incostanti ed attraenti creature, che si trasformavano la sera in esseri di sogno, in favole.

Forse è un modo nuovo per dire «basta» alla donna mascolina; è un invito a deporre il mantello militare e il «tailleur» squadrato, a favore dell'abito lungo da indossare con molta vanità, l'abito di crespo morbido, l'abito-foglia tempestato di cristalli, l'abito bordato di mongolia e di struzzo piumoso, di disegno delicatissimo, scollato fino all'inverosimile, intorno al corpo scattante ed esile.

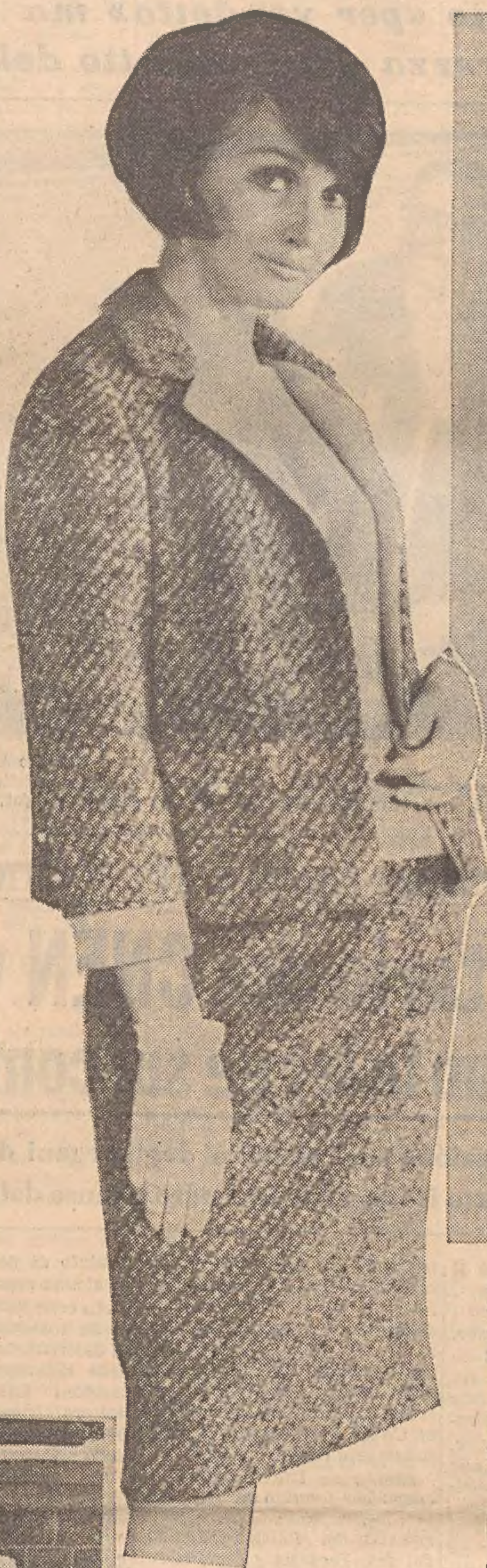
A questa favola si sono ispirati i sarti e, confondendo le creazioni stile anni Trenta alle altre più serie, più vendibili, più dello stile «cliente privata», hanno però puntato sul loro richiamo preferito, ottenendo un successo indiscutibile.

Lo stile anni Trenta, nell'edizione 1965, è piaciuto oltrechè alla stampa, ai compratori, che coi loro acquisti si preparano a diffonderlo in tutto il mondo a partire dalla fine di settembre. Sedute intorno alla famosa pedana della Sala Bianca di Palazzo Pitti, le più grandi firme della moda hanno detto «sì» a molte collezioni, e in particolare a quelle di Forquet, di Krisia, Lancetti, Valentino, Irene Galitzine, Biki, Jole Veneziani, Enzo e Patrick de Barentzen. Fermiamo qui il discorso, rimandando a un altro giorno la presentazione più particolareggiata dei modelli. Meglio esser brevi: in un'arte della forma plastica quale è il disegno della veste femminile, le figure devono parlare più che le parole. La Bella del 1965 è questa che vi abbiamo presentato: con un occhio nostalgico agli anni in cui la donna era «donna» e un altro bene aperto sul futuro.

Appunti di moda

Successo vivissimo da parte di un pubblico raffinato al TE DELLA MODA di BELTRAME, che ha avuto luogo la scorsa settimana all'Albergo Excelsior. Durante la bella manifestazione, si è potuto ammirare l'abilità con cui la sartoria ha saputo adattare alle esigenze del pubblico triestino, le linee dettate dall'alta moda, mitigandole con garbo, buon senso e gusto. Ricordiamo per primi, i bellissimi ABITI DA POMERIGGIO, uno diverso dall'altro. L'eleganza dei MANTELLI, tutti tanto raffinati, quanto facilmente portabili. Una parola a parte merita il ritorno, accanto ai sempre attuali TAILLEURS sportivi, del TAILLEUR NERO, presente in molte edizioni, una diversa dall'altra e tutte indovinate sia nella scelta dei particolari che nel taglio.

Il défilé, con cui BELTRAME ha presentato i modelli per le stagioni autunno-inverno è stato accolto con applausi e consensi vivissimi da parte delle signore presenti. Meritato successo per una sfilata autorevole e prestigiosa.



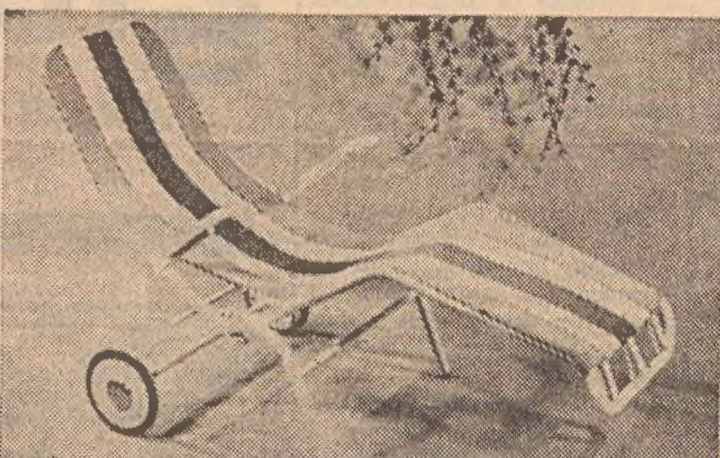
I MODELLI. In alto a sinistra: un completo molto elegante, realizzato in un leggero shetland grigio. Si compone di gonna, spencer scuro, e mantello. Sopra: un tailleur Chanel, foderato in tinta chiarissima e guernito di bottoncini d'oro. Per questi modelli, molto di moda, la lana mohair e in genere, le trame larghe.



L'ANGOLO DEL BAMBINO

E' finito il periodo delle vacanze. Bisogna ora pensare al ritorno in classe degli scolari. La «moda pronta» ha preparato i nuovi modelli che i piccoli porteranno per andare a scuola. Nella foto, un grembiale in crylor scozzese rosso e nero. La gonna è guernita con una grossa catena. Il crylor è una fibra particolarmente adatta per le sue proprietà (è robusta, facilmente lavabile, tutt'altro che costosa) a vestiti, grembiali, camicette, ecc. per i più piccoli. Di moda quest'anno, belle fantasie scozzesi, quadrettini, e stampati in genere.









MOBILI PER GIARDINI E TERRAZZE. I sedili, le chaise-longue — mobili classici per giardini e terrazze — stanno diventando di disegno sempre più moderno e nuovo. Nelle foto, alcuni esempi presentati recentemente, che segnaliamo per l'innegabile praticità e gusto

POLO-NECK E CARDIGAN PER L'ELEGANZA MASCHILE

Dopo aver rilevato i successi del gusto italiano nella maglieria esterna, gli osservatori londinesi notano l'estremo interesse che si sta sviluppando, anche sul mercato italiano, per la maglieria elegante da uomo. Fra gli intenditori non si parla soltanto di «pullover» (il maglione chiuso, da infilare) o di «cardigan» (e cioè il gilet, la maglia abbottonata davanti), ma si usano termini sinora riservati agli iniziati: come «slipover» (la maglia chiusa, ma senza maniche) o «polo- neck», che sarebbe il maglione col collo alto ed arrotolato.

Insomma, nel mondo dell'eleganza maschile italiana la maglieria esterna non viene più considerata soltanto un accessorio secondario, apprezzato di inverno per le sue doti di praticità o calore, ma diviene un indumento finito, un «capo» a sè stante. Tanto più che dalla normale, solita maglieria pesante in lana si è passati al raffinato uso di filati pregiatissimi, leggeri e validi per tutte le stagioni: cashmere hymalaiano, cammello, vicuña, ecc.

Ecco che quindi, come conseguenza a questa rinnovata voga, l'uomo raffinato si interessa alle novità per il 1964: una nuova impostazione della «linea» che, salvaguardando i tradizionali pregi della maglieria scozzese, soffice e calda, ne elimina la eccessiva gonfiezza e «pesantezza». Infatti recenti accordi di collaborazione fra industriali lanieri italiani e produttori scozzesi hanno portato ad una nuova collezione, caratterizzata dallo stile, dalla linea e dal colore italiano, e dalla lunga esperienza e capacità scozzese nella lavorazione del cashmere. I nuovi modelli si presentano più snelliti e leggeri, perfettamente rifiniti, ed hanno un tono sinora sconosciuto.

da Guerin
PROFUMERIA - DROGHERIA
Via Tarabochia 1 (telef. 93-561)
IL MEGLIO NEL MIGLIORE DEI MODI!





Una creazione di GIANFRANCO, che non mancherà di suscitare interesse per l'arditezza del taglio. Da notare il movimento dei capelli all'insù (foto a sinistra). — NEREO propone oggi una acconciatura per l'autunno eseguita con capelli a media lunghezza. Pettinatura classica e sobria.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di FELICE, LUCIANO, NEVIO e GUIDO.

COME RENDERE SINCERI I PROPRI FIGLI

sì

Dare l'esempio della franchezza nelle parole e negli atti;
Esaltare la franchezza coraggiosa;
Accordare al bambino la presunzione di veridicità ogni volta e fino a quando si è nell'impossibilità di verificare quel che dice;
Stigmatizzare le bugie;
Rendersi conto, prima di punire quel che si crede una bugia, della reale colpevolezza del bambino;
Punire le bugie.

no

Non dare mai l'esempio della menzogna;
Non mettere mai il bambino nella alternativa di mentire nel proprio interesse o di dire la verità ed essere punito;
Non lasciare mai supporre al bambino che egli potrebbe mentire;
Non abusare mai della credulità del bambino e non metterla mai in ridicolo;
Non vantare mai l'intelligenza del bambino che ha potuto con abilità, ma a mezzo di una bugia, trarsi d'impaccio o ingannare un compagno;
Non strappare mai la confessione di una colpa con una promessa di perdono, specialmente se non si deve poi mantenere questa promessa;
Non incoraggiare mai i bambini alla menzogna.

indirizzi utili

Gaetano Tosato

Il noto maestro di acconciatura maschile, — mentre desidera ringraziare la scelta clientela che continua a dare la preferenza al suo negozio di via Coroneo n. 4 —, ricorda la sua specialità: il taglio scolpito al rasoio.

per pellicce

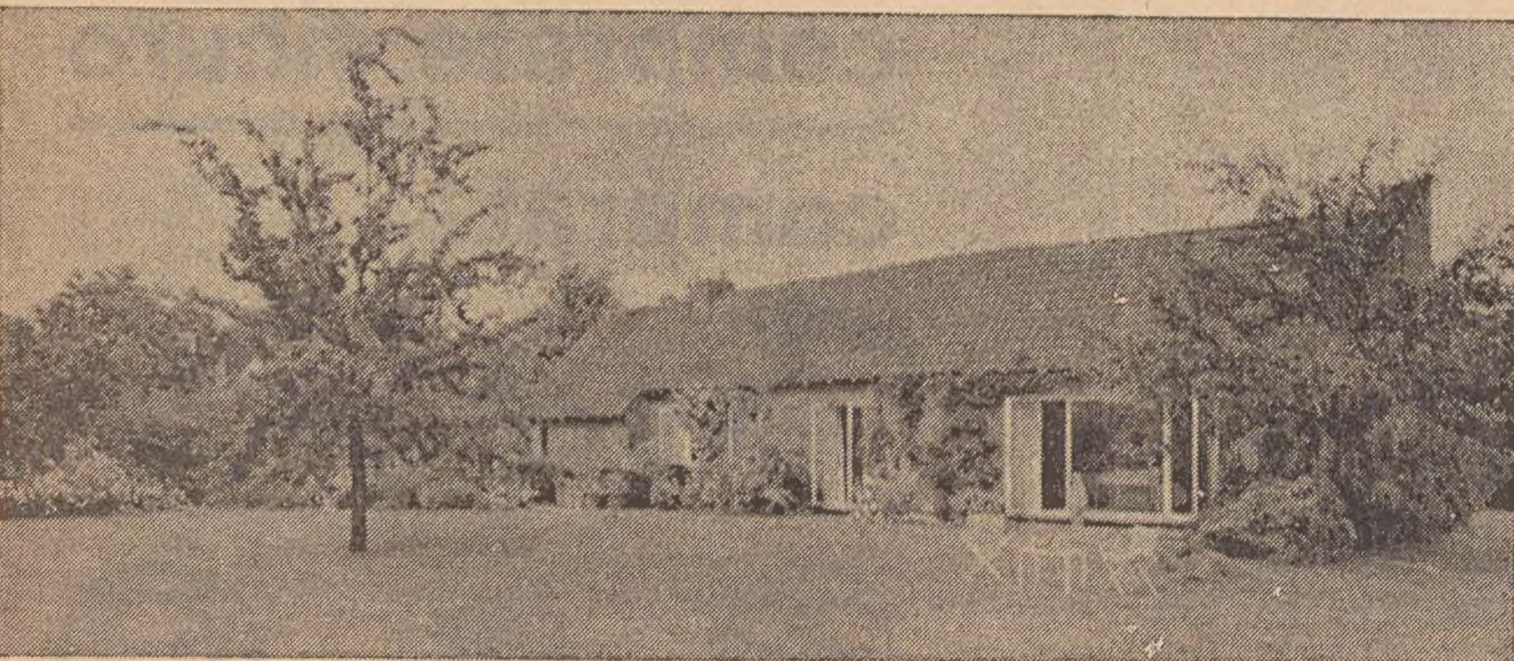
eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

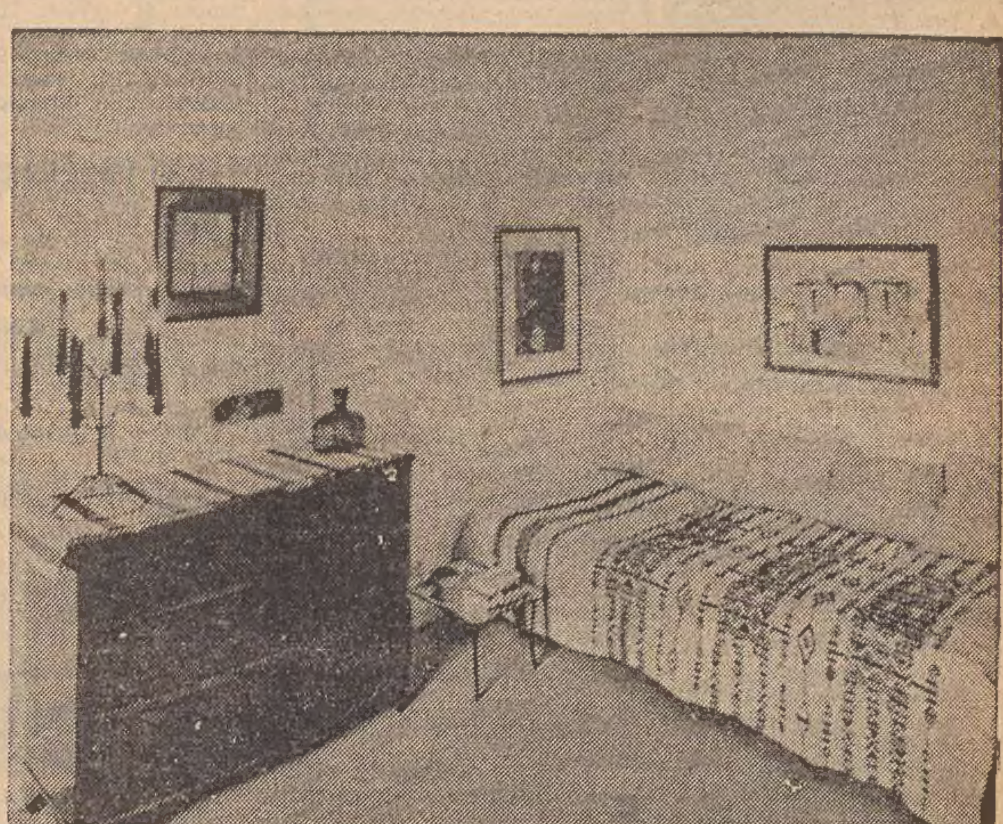
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

UN «PARTERRE» NON COSTOSO PER I VOSTRI FINE-SETTIMANA







Una casetta per passare i fine-settimana in campagna, chi non l'ha sognata? Nel servizio fotografico che oggi presentiamo ecco una costruzione non troppo costosa, (foto sopra) immersa in un bel prato con intorno qualche albero e cespugli fioriti. (Di fianco). L'angolo del soggiorno dedicato ai libri, comprende anche un sobrio mobile a tre cassetti. Sopra c'è una lampada moderna; come soprammobili: dei draghi cinesi in porcellana. Su di un tavolino molto basso, sono appoggiati candelieri e ninnoli. Una riproduzione su tela di un quadro di Chagall, alla parete. — (A destra). La camera da letto del padrone di casa è di una semplicità spartana. Sul cassettone, uno stupendo candelabro svedese con candele blu.

CRONACHE SPORTIVE

(Telèfoto A.P. al «Piccolo»)
Passato il tifone, la prima imbarcazione che ha ripreso il mare per gli allenamenti è stato il Dragone italiano «Argeste», qui fotografato mentre rientra all'ormeggio nella Baia di Enoshima. Si riconoscono, da sinistra: A. Pelaschiar, Furlan e Sorrentino

E' TORNATO IL SOLE SU TOKIO E SUGLI IMPIANTI OLIMPICI

Nel waterpolo quattro squadre con uguali possibilità di affermazione

Si tratta delle rappresentative ungherese, sovietica, jugoslava e italiana Questo il parere di Zolyomi - Gli azzurri «migliori che nel 1960»

Tokio, 29

Neanche in Giappone l'ufficio meteorologico centra sempre le sue previsioni, e stamani, anzichè l'annunciata pioggia, un caldo sole, per la prima volta da qualche settimana, ha illuminato Tokio ed ha reso più allegra l'atmosfera, nei giorni scorsi un po' dimessa e malinconica a causa della pioggia.

Nel villaggio olimpico i campi si sono popolati subito e centinaia di atleti hanno cominciato a spingere più a fondo nella loro preparazione. D'altra parte, le previsioni dell'ufficio meteorologico sono corroborate dai dati statistici degli ultimi 70 anni, in base ai quali le probabilità di bel tempo nei primi dieci giorni di ottobre sono inferiori al 40 per cento, per salire verso il 60 nei giorni in cui si disputeranno i giochi, cioè dal 10 al 24, dopo il periodo chiamato «shurin», che, tradotto letteralmente, vuol dire «lunga pioggia d'autunno».

Anche gli azzurri hanno proseguito oggi gli allenamenti e quello della pallanuoto è stato il più interessante, giacchè Zolyomi ha fatto disputare in serata nella piscina nazionale, una partita contro il Giappone, che si sta allenando con grande lena, disputando due incontri al giorno. Gli italiani, al termine di tre tempi di 5' ciascuno, hanno vinto per 9-3, pur senza forzare.

I giapponesi, che erano stati battuti nell'Olimpiade di Roma dagli italiani nei gironi eliminatori, sono apparsi migliorati rispetto a quattro anni fa, ma non hanno costituito un serio ostacolo per gli azzurri. All'inizio Zolyomi ha fatto scendere in acqua Rossi, D'Altrui, Pizzo, Dennerlein, Lonzi, Bardi, Parmegiani, cioè, grosso modo, la squadra-tipo (in cui dovrebbe figurare anche Lavoratori).

Gli azzurri hanno bene impressionato, ma bisognna tener presente la modesta consistenza dei nipponici. D'Altrui, Lonzi e Cevasco sono stati i migliori, mentre Dennerlein ha commesso qualche errore. All'incontro hanno assistito le squadre jugoslava (che stamani ha battuto per 4-2 l'Australia destando eccellente impressione) e ungherese.

Dopo la partita Zolyomi, che dal '56 dirige la nazionale italiana, ha dichiarato: «Questa nostra squadra è migliore di quella che schierammo nei giochi di Roma, ha più esperienza e più mestiere. Abbiamo Fritz Dennerlein, c'è Cevasco, che è un ottimo elemento, calmo e dotato di un bel tiro, ci sono Spinola e Merello. Secondo me questa squadra potrà giocare meglio che a Roma».

«Ciò non vuol dire però — ha precisato — che vinceremo la medaglia d'oro come quattro anni fa. Il torneo di pallanuoto è una vera lotteria, posso dire solo che non abbiamo meno «chances» degli altri, e in particolare di URSS, Jugoslavia e Ungheria. Per quanto riguarda l'URSS, non ritengo che l'aver rinunciato ai dieci giocatori squalificati possa danneggiarla gran che. I sovietici hanno in allenamento alcune decine di pallanuotisti dello stesso valore, con i quali possono ottenere la stessa potenza d'urto degli ultimi anni. D'altra parte, non avevano elementi di grandissima classe ed il loro gioco è stato sempre basato sull'intesa.

«Quanto alla Jugoslavia — ha aggiunto l'allenatore degli azzurri — direi che non ha un gran gioco e che basa tutta la sua efficacia sulla potenza fisica dei suoi atleti e sulla possibilità di sfruttarla in pieno. Tecnicamente ritengo la Jugoslavia inferiore all'Ungheria. Tutte e quattro queste squadre sono, comunque, su uno stesso piano. Quanto alla Romania e alla Germania orientale, delle quali si parla molto in questi giorni, ritengo che esse potranno costituire la sorpresa: il che vuol dire anche che le ritengo di un livello lievemente inferiore a noi, alla Jugoslavia, all'Ungheria e all'URSS. In conclusione ho fiducia nella squadra italiana, anche perchè tutti gli elementi che ho a disposizione sono fisicamente nell'età migliore di rendimento, che per un pallanuotista va dai 25 ai 29 anni».

Grave Plankaert per incidente d'allenamento

Deynze, 29

All'ospedale di Deynze è ricoverato con gravi ferite il ciclista belga Willy Planckaert, che era un probabile componente della squadra olimpica per Tokio. Plankaert ha riportato la frattura cranica in una caduta collettiva durante una corsa a Olsene, nel pomeriggio.

Un campo a Trieste per lo sport del rugby

L'ing. Carlo Montano, presidente della Federazione italiana rugby, si è incontrato ieri sera a Trieste con i dirigenti del comitato regionale, delle società e gli arbitri. L'ing. Montano ha avuto uno scambio di idee in vista dell'inizio della prossima stagione agonistica. Nel corso della riunione si è parlato anche del rinnovo del Comitato regionale il cui mandato è scaduto da poco.

Questa mattina il presidente della FIR, accompagnato dal prof. Dessilla, visiterà un terreno sul quale dovrebbe sorgere un campo riservato esclusivamente al rugby. A questo scopo avrà contatti con alcune autorità locali.

Dumas si aggiudica il Premio Giorgio Jegher

Napoli, 29

La giornata di trotto ad Agnano era interamente riservata ai guidatori dilettanti; al centro del programma figurava il Premio Giorgio Jegher sui 2080 metri che Dumas si è aggiudicato al termine di un tenace e graduale inseguimento regolando in retta di arrivo Lord Brummel e Droga alle prese sin dall'ultima curva. Premio Giorgio Jegher (L. 800.000, m. 2080): 1) Dumas (A. Francisci) scuderia Val Serchio, al km. 1.22.6; 2) Lord Brummel, 3) Droga, 4) Menelao. N.P.: Igil, Nasser, Deal. Tot.: 34, 15, 14 (28).

Le altre corse sono state vinte da Nurse, Pionier, Tituba, Sbadiglio, Biblide, Boccarossa.

Oggi la rivincita Milan - Strasburg

Milano, 29

Domani sera, con inizio alle 21.15, il Milan incontrerà a San Siro il Racing di Strasburgo nell'incontro di ritorno valevole per il primo turno della Coppa «Città delle Fiere». Per poter superare il turno i rossoneri devono battere la squadra francese almeno con tre reti di scarto, nell'andata, infatti, il Racing battè il Milan per 2-0. Non si tratta di uno svantaggio proibitivo.

Oggi a Milanello Liedholm ha fatto compiere ai giocatori la consueta seduta di allenamento, al termine della quale ha annunciato la formazione di domani sera: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli (Santin), Maldini (Zacchetta), Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Fortunato. L'allenatore rossonero ha preferito lasciare a riposo Ghezzi (che attraversa un periodo di forma non eccellente) e Benitez, infortunatosi domenica scorsa a Vicenza.

Brighenti firma ancora per il Modena

Modena, 29

Il centroavanti Sergio Brighenti ha firmato oggi il contratto che lo lega al Modena. L'attaccante, che era stato messo al minimo dello stipendio, si è accordato con la società: se a novembre, alla riapertura delle liste, Brighenti non troverà un'altra sistemazione, il Modena gli verserà lo stesso premio di reingaggio dello scorso anno, ridotto del venti per cento.

BERRUTI AL MOMENTO DI SPICCARE IL VOLO DA ROMA PER TOKIO

«PER VINCERE UNA MEDAGLIA SAREMO IN PISTA NELLA STAFFETTA»

Ma anche Ottolina ha qualche speranza - I primati del sovietico Klimov, marciatore scorretto, non impressionano Pamich: «Peccato che non partecipi alle Olimpiadi»

Roma, 29

«Vorremmo vincere almeno una medaglia nella velocità». Sergio Ottolina così ha detto ai giornalisti «tanto per mantenere le posizioni di Roma», ha ribattuto Livio Berruti.

I giornalisti hanno trascorso le ore che hanno preceduto la partenza per Tokio (16,10 da Fiumicino) con gli azzurri dell'atletica leggera stamane alla foresteria dell'Acqua Acetosa. Tranquillità assoluta, un certo riserbo nelle previsioni, in un ambiente controllato dall'equilibrio dei preparatori Oberweger, Calvesi, Bononcini e Russo.

Gli ultimi avvenimenti (considerando tali i recenti progressi degli ostacolisti americani, i record sovietici nella marcia e la polemica per Dionisi) hanno suggerito una maggiore cautela nelle dichiarazioni dei nostri protagonisti. Ma c'è lo stesso molto entusiasmo.

Soprattutto tra i velocisti che si misureranno con i più famosi sprinters del mondo, dagli statunitensi, ai sudamericani, ai polacchi, ai russi, ai tedeschi e ai francesi. «Le medaglie in palio — ha detto il caposquadra Berruti — sono tre: cento, duecento e staffetta. A Roma fummo protagonisti in tutte e tre le gare e, nonostante la sfortuna, abbiamo avuto un bilancio senz'altro positivo».

Il pugile italiano Fernando Atzori è felice per gli originali giocattoli giapponesi acquistati nei negozi di Tokio

A Roma gli hanno detto, abbiamo avuto un grande Berruti. Possiamo sognare un bis per Tokio?

«Sarebbe un grandissimo successo, ma non mi faccio illusioni. Salvo imprevisti, comunque, saremo nelle tre finali e una finale olimpica può riservare qualsiasi sorpresa».

In quale delle tre finali, pensa che l'Italia sia in gara con maggiori possibilità?

«E' difficile fare previsioni di questo genere, comunque penso che la staffetta sia in gara per vincere, sempre che i cambi e la partenza della prima frazione ci consentano di non perdere i contatti».

A volere fare i conti su un ipotetico bilancio preventivo, dovremmo considerare una medaglia nella velocità che potrebbe essere la numero due dell'atletica. Fidando in Abdon Pamich, il nostro intramontabile campione di marcia.

«Non sono affatto preoccupato ci ha detto il fiumano dei recenti record del russo Klimov: peccato che non sia della partita giapponese, in quanto, avendolo seguito in molte gare internazionali, rammento una serie costante di squalifiche. Se a Tokio andrà bene, penserò poi ai primati che sabato scorso ha conquistato a mie spese». Il sovietico infatti, ha ottenuto i nuovi limiti mondiali scalzando dalle classifiche mondiali il nostro Pamich, ultimo azzurro. Dopo Lievore e Morale, giunto alla vigilia della diciottesima olimpiade con lo scettro del primato assoluto.

Pensa che le condizioni atmosferiche di questi giorni a Tokio influenzeranno lo svolgimento e l'esito delle competizioni di marcia?

«Confido nel buon tempo, ha risposto Pamich. Le condizioni ideali sarebbero la mancanza di pioggia e di sole, una bella giornata autunnale, insomma. Io mi allenerò in ogni caso, per quanto in questi giorni abbia intensificato la preparazione: inutile dire che per il giorno della gara confido nelle condizioni migliori».

Renato Dionisi (17 anni), è il più giovane dell'atletica leggera. Gli hanno ricordato il can can suscitato sui giornali per la ventilata rinuncia da parte delle autorità sportive al suo viaggio a Tokio. Dionisi sarà in gara nel salto con l'asta e dovrà vedersela con i giganti che tenteranno la scalata dei 5 metri. «Ci metterò tutto il mio impegno: è il minimo che possa fare dopo quanto è successo». Evidentemente il giovanotto ha compreso la situazione e dalle velate minacce dei giorni scorsi è passato con carattere e volontà all'unico atteggiamento logico. Da lui i tecnici si attendono esattamente quanto è nei suoi programmi: impegno e la massima attenzione dopo tutto per convincere gli scettici, era stato ripetuto a gran voce che il viaggio a Tokio sarebbe stato per Dionisi un viaggio didattico. Tutto da imparare per il prossimo appuntamento olimpico, a Città del Messico nel 1968.

Insieme ai ventinove (azzurri, accompagnatori e tecnici) dell'atletica leggera, sono partiti nel terzo scaglione per Tokio, sei canoisti, due giudici internazionali, Mannironi e Grandi del sollevamento pesi con l'allenatore Pignatti.

Nello stesso aereo ha preso posto il Sindaco di Roma Amerigo Petrucci, che reca in Estremo Oriente la bandiera dei Giochi moderni che il barone Pierre de Coubertin, restauratore dell'olimpiade, tenne a battesimo ad Atene nel 1896.

Domenica in moto i dilettanti 1.a categoria

Domenica scatterà il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Trentadue squadre, suddivise in due gironi, saranno impegnate per trenta domeniche nel più atteso ed interessante campionato minore della Regione. I due gironi, rispetto allo scorso anno, si presentano rivoluzionati. I pareri dei dirigenti di società sui due raggruppamenti decisi dal Comitato regionale sono stati quanto mai discordi. Ora però le polemiche sono terminate e da domenica la parola sarà al campo. La battaglia dei «due punti» sta ormai per cominciare.

Queste le partite in programma domenica prossima:

Girone A: Terzo-Aquileia, Gonars-Spilimbergo, Brugnera-Casarsa, Fiumicello-Sandanielese, Don Bosco-Sacilese, Tolmezzo-Sangiorgina, Codroipo-Osoppo, Tarcentina-Cervignano.

Girone B: Muggesana-Pro Gorizia, Arsenale-Palmanova, Edera-Cormonese, Ricreatorio Udine-Ponziana, Ronchi - Cremcaffè, Mossa-Manzanese, Torriana-San Giovanni, Cividalese-Fortitudo.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Basket internazionale

Stasera in amichevole Hausbrandt-Marina USA

Questa sera, mercoledì 30, con inizio alle ore 20.30 nella palestra comunale di via della Valle si incontreranno in amichevole le formazioni cestistiche dell'Hausbrandt e di una rappresentativa navale USA in visita in questi giorni a Trieste. La squadra ospite si preannuncia con una formazione di tutto rispetto che annovera i migliori elementi delle navi attualmente alla fonda nel porto di Trieste. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Il campionato sociale del Tennis Club Triestino entrerà con oggi nella sua fase più interessante. Gli organizzatori, concluso con l'assegnazione del titolo del singolare femminile che è andato alla Mustacchi la prima fase, si apprestano a fornire un finale interessantissimo. Ieri sera, nella sede sociale di via Guido Reni, sono state sorteggiate le coppie per il «doppio fantasma» che inizierà questa mattina.

Il programma sarà il seguente: ore 11.30, Pacorini-Renosto c. Schreiber-A. Zuccheri; 12.30, Geletti-Barozzi c. Kratter-Buffa, Orto-I. Fabian c. D. Presel-Tarabocchia; 13.30, Pagani-Livio Bonivento c. Paschi-Zennaro; Serli-Tognachini c. Klugmann-Franchi, Zennari-V. Pagani c. Rodriguez-Antonini; 14.30, Baldi-Gattegno c. Gallo-Keserue; R. Presel-Lucio Bonivento c. R. Presel-M. Segrè; Poillucci-Zuccheri c. Magris-Francescato; 15.30, M. Presel-Lenaz c. Grisogono-Du Ban; 16, Boccasini-Veos c. Zanetti-Tromboni.

SERIE «B»: DOVEVA ESSERE LA «GIORNATA DELLA VERITA'»

Pieno di grosse sorprese il terzo turno di campionato

Crollo del Bari a Busto e del Padova a Potenza - Battuta d'arresto del Brescia - Quale il ruolo del Palermo - Ancora sperimentale la Triestina

Le squadre, che avevano disputato i due primi turni in trasferta, hanno fatto subito l'abito mentale all'atmosfera casalinga anche in quei casi, che si presentavano piuttosto dubbi, e così la Pro Patria ha sgominato il Bari, il Verona ha battuto e il Venezia e la tradizione avversa, persino il Trani ha bloccato il grande Brescia sullo 0-0. Tuttavia questi risultati sono relativamente sorprendenti, in quanto hanno pur sempre trovato nel fattore campo una piattaforma ideale per esprimersi. Motivo di assai più accentuata meraviglia è invece il comportamento di quelle compagini, che domenica si sono esibite per la prima volta sui terreni avversi. Infatti non si poteva pensare in sede di bilancio preventivo che Palermo, Napoli e Catanzaro facessero causa comune e s'impossessassero dell'intera posta a loro disposizione. Queste unità meridionali hanno compiuto al Nord ed al Centro della penisola una vera e propria spedizione punitiva (con la sola defezione del Bari). Forse per questo Potenza e Trani hanno ritenuto di emularle, pur restando a casa.

Tra quelli ricordati, il colpo meno sensazionale appartiene senz'altro al Palermo. Il rettangolo parmense non intende venir meno alle regole dell'ospitalità, quando il torneo muove i suoi primi passi; ed i biancocrociati, ad ogni inizio di stagione, riservano sistematicamente ai loro sostenitori uno o più dispiaceri. Benchè in un certo senso scontata, la vittoria dei rosaneri va tenuta nella debita considerazione, Szekely aveva dovuto rinunciare a Raffin e a Tinazzi (vale a dire agl'interni titolari) ed il fatto che, malgrado queste due assenze, l'undici affidatogli abbia retto efficacemente al confronto, non può che tornare a suo onore. Nelle file dei siculi si sta mettendo in luce Troja, un centravanti atleticamente ben dotato ed in possesso di un tiro forte ed insidioso. Ma è evidente che il giovane condottiero non potrebbe affermarsi, se non fosse inserito in una formazione già molto avanti con la preparazione.

Quanto al Napoli, non si può dire che il suo 1-0 di Modena abbia sollevato grande scalpore. Quando due grossi calibri si trovano di fronte, l'esito è sempre aperto a qualsiasi soluzione. Tuttavia la compagine emiliana dava la sensazione di possedere i mezzi, per imporre all'avversario, ancora tutto da scoprire, la divisione dei punti. Invece, mentre i partenopei offrivano alla folla convenuta al «Braglia» una dimostrazione di giuoco pratico e dinamico, i canarini perdevano ben presto il bandolo della matassa nel settore più avanzato.

Del tutto inatteso invece lo sgambetto tirato dal Catanzaro al Livorno. L'unità calabrese era nota lo scorso anno per le sue preferenze... casalinghe, mentre aveva combinato ben poco sui terreni avversi. Adesso sembra che le tendenze si siano capovolte: infatti, dopo due pareggi interni, gli uomini di Remondini sono andati ad espugnare la roccaforte labronica

Il campionato è dunque esploso in una serie di risultati in gran parte imprevisti. Ed al riguardo fa testo il pari di Trani, dove il Brescia ha persino sfiorato il peggio. Era persuasione generale che i neo-promossi pugliesi intendessero disputare la «B» per onore di firma (o poco più). Succede invece che, smaltita la sbornia dell'esordio (0-3 a Palermo), essi vadano ad impattare a Catanzaro e, una settimana dopo, impongano la stessa conclusione a quelle rondinelle, che sembravano destinate soltanto a primeggiare e ad imporsi. E non vogliamo neppure pensare all'eventuale svolgimento della partita, qualora la squadra di Marsico non avesse dovuto presentarsi senza lo squalificato Pappaletiera e l'infortunato Malavasi.

Il Brescia ha comunque rispettato la media-promozione; e tanto forse gli basta. Ma a considerazioni assai più pessimistiche inducono Bari e Padova, il cui ruolo di «bigs» appare gravemente compromesso. I biancorossi di Tabanelli sono stati infilati senza pietà da una scatenata Pro Patria (e Balestrieri ha realizzato una tripletta) Analoga accoglienza è stata riservata dal Potenza ai veneti di Montanari; tre gol, uno più perentorio dell'altro, hanno dimostrato che anche quest'anno i lucani sono in grado di farsi valere. Ma dove vanno a finire le ambizioni di un Padova imbottito di giuocatori di vaglia e rimasto praticamente immutato nel passaggio di stagione (fatta salva la cessione di Koebl?).

Prende il largo il Palermo, inseguito ad una sola lunghezza da Napoli, Brescia e Lecco (vittoriosi di stretta misura sulla Reggiana, ma sempre fedele alla sua tabella di marcia), mentre si mettono in luce Catanzaro, Potenza e Spal.

L'undici ferrarese non può menare eccessivo vanto per la sua rotonda vittoria sulla Triestina. Le tre segnature sono state state propiziate da circostanze, che difficilmente si ripetono... collettivamente. Non sempre succede d'indovinare i tiri da fuori area oppure di potere approfittare degli errori di prospettiva dell'arbitro.

In definitiva gli alabardati hanno pagato per le... fortune dei biancazzurri. Ma la loro condotta non meritava certamente una punizione così dura. La squadra non ha accettato supinamente l'iniziativa degli avversari, ma ha contrattaccato, ponendo talvolta in pericolo la porta difesa da Bruschini. D'altra parte quella di domenica non era partita, che lasciasse margine a troppe possibilità. Da questo punto di vista si comprendono anche gli esperimenti tentati sul campo emiliano: come l'impiego del portiere Colovatti e del laterale Palcini. Ora Puppo e Renosto hanno passato in rivista ben quindici giuocatori (soltanto il Trani uguaglia questa cifra-primato) ed è da ritenere che questa vasta rassegna non sia stata compiuta per scopi meramente esibizionistici. Si può quindi prevedere che a scadenza più o meno vicina verrà stabilito lo schieramento-tipo. Una volta definita nei ruoli, la squadra locale avrà il modo di esprimere più compiutamente il proprio volto.

P. T.

Rientra Mantovani contro il Lecco?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della gara interna col Lecco. In mattinata si sono allenati i giocatori che non avevano preso parte alla trasferta di Ferrara; nel pomeriggio sono stati invece di turno i titolari. Assente soltanto l'attaccante Orlando, che si trova ancora degente in una clinica cittadina dopo la operazione di appendicite. I tecnici alabardati hanno curato particolarmente la preparazione dei giovani, che a fine settimana inizieranno l'attività agonistica, ospitando a Valmaura il Brescia per la prima partita della Coppa De Martino.

Questo pomeriggio avrà luogo la settimanale partita a due porte tra titolari e rincalzi. Per la formazione che scenderà in campo contro i neroazzurri del Lecco sono previsti alcuni ritocchi. Con tutta probabilità nella linea attaccante verrà inserito nuovamente l'ala destra Mantovani.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI DEL TROTTO

Solo agli scommettitori non piace Elaine

Demon Ros all'altezza dell'americana - Steno, un «crack» ritornato all'apice della forma - Iraniano, Civitella e Etoile de Bien dettano legge a Montebello

Gli assi americani non sono tutti sulla breccia in questo momento, anzi ve ne sono parecchi che.... dormono forse scontando un'attività molto sostenuta. E' il caso dei vari «Nike», «Hurst» e «Pack», tre «Hanover» che mancano dalle scene trottistiche da un po' di tempo a questa parte. Però dell'assenza di questi grossi nomi non ci si sta accorgendo visto che attualmente c'è chi fa in modo di non far rimpiangere gli assenti.

Due cavalli, naturalmente americani, sono tuttora sulla cresta dell'onda, e le cronache di questi tempi abbondano delle loro prodezze. Alludiamo ad Elaine Rodney e a Demon Ros i quali anche alla loro ultima uscita, hanno fatto la parte del leone. Elaine Rodney che è giunta al suo ultimo anno di carriera in stupende condizioni di freschezza, continua ad impressionare per la straordinaria vitalità. Anche a Stupinigi la portacolori dei F.lli Santi ha dettato legge come è suo costume in questo periodo, pur avendo in sulky, al posto dell'indisponibile Krüger, la seconda guida di scuderia, Franco Carli. La figlia di Rodney ha giganteggiato trottando i 2100 metri in 1'17"5 un tempo di valore mondiale. Al suo possente incedere hanno dovuto cedere soggetti quali Safe Mission, Behave e Nixon nonchè Daring Rodney, quest'ultimo però sempre alla ricerca di una piena rivalutazione, e alla resa dei conti il solo Demon Ros, un cavallo che Ugo Bottoni continua a presentare in perfette condizioni, è stato degno oppositore della potente Elaine Rodney.

Il Premio Città di Torino, in attesa che i grossi nomi escano dal letargo, ha nuovamente posto in grande risalto la sette anni dei F.lli Santi per la quale forse perchè a pilotarla vi era la seconda guida; il totalizzatore ha pagato 33 lire per 10: roba da matti, indubbiamente, visto che sembrava impossibile che una cavalla come Elaine Rodney potesse venire battuta.

Se nel campo degli importati vi è stata la conferma di Elaine Rodney, in quello degli indigeni abbiamo avuto la consacrazione definitiva di Steno a vedetta della generazione '60. Dopo l'assunto nel partenopeo «San Gennaro», Steno ha portato via il cuore a tutti nel «Continentale» disputato all'Arcoveggio in una corsa di grande importanza che assumeva carattere internazionale per la «calata» di due grossi nomi transalpini, il tre anni Raskolnik e la quattro anni Qualine.

Steno, promettentissimo a tre anni, era apparso scucito nella corrente stagione e soltanto in occasione del Derby triestino (che Bellei era sicuro di vincere) aveva dato prova della sua ritrovata efficienza. A Bologna, Steno si è imposto in un campo molto agguerrito al quale contributo notevole era stato portato dagli ospiti francesi. Infatti sia Raskolnik che Qualine si sono battuti con il tipico temperamento normanno, dando alla corsa un timbro spettacolare. Per il loro contegno garibaldino i puledri francesi hanno finito col rientrare nei ranghi nella parte decisiva della corsa, quando le loro pur abbondanti riserve di fiato erano del tutto esaurite, e allora è entrato in scena Steno con una stoccata ed il «Continentale» per il secondo anno consecutivo è stato preda del figlio di Oriolo.

All'occasione nè Blera nè Turbine hanno saputo essere all'altezza del campione della Scuderia Kira e Steno pertanto ha nuovamente messo a suo favore un'altra puntata dello spettacolare dibattito che ha aperto con i valorosi coetanei. Peraltro non è stato con gli avversari di tante battaglie che Steno ha dovuto impegnarsi in questa edizione della ricca corsa bolognese, bensì sono stati i puledri del primo nastro fra i quali figurava pure l'ospite transalpino Raskolnik a mettere in serio imbarazzo l'allievo di Nello Bellei. Proprio la tre anni Valganna è stata l'ultima a cedere il passo a Steno ed è mancato poco che questa figlia di Mighty Ned tirasse il classico colpaccio al più quotato avversario.

Teobaldo, eletto favorito sul campo, subito in partenza era già bello e spacciato essendo incorso in una delle sue proverbiali rotture, frutto del caratterino non proprio brillante che lo contraddistingue. La vittoria di Steno nella importante rassegna bolognese non è stata corroborata da una media di prestigio. Siamo ancora lontani al record di Jamin e non si dimentica tanto facilmente l'impresa del giustiziere di Crevalcore, comunque un 1.19.9 sui 2100 metri è pur sempre una media apprezzabile.

La giornata triestina è scorsa via in maniera lineare, senza grossi sussulti, ma con un complesso di buone corse che non hanno mancato di raccogliere i consensi di un pubblico che ci sembra a dire il vero sempre più numeroso. Si svolgeva sui tre giri di pista la corsa più attesa del convegno; appariva logico che su... cotanta distanza il cavallo che avrebbe dovuto più d'ogni altro sentire l'influsso positivo del maggiore chilometraggio, sarebbe stato Santone. Crepi l'astrologo, al traguardo e con bella evidenza anzichè il fondista figlio di Baimonti è spuntato Iraniano che si è battuto molto bene su un percorso che non sembrava fatto per le sue attitudini. Ma una decisa partenza e una frazione conclusiva altrettanto decisa; sono stati i fattori determinanti dell'assunto dell'allievo di Belladonna, questa volta più che mai meritevole della palma del migliore in campo.

Soggetti che si sono messi in luce nel pomeriggio di Montebello sono ancora Civitella ed Etoile de Bien. La tre anni ha voluto nuovamente esibirsi in uno dei suoi caratteristici voli, e in questa occasione gli avversari «bevuti» dalla scintillante figlia di Caen sono stati parecchi. Artistica giumenta questa Civitella che ormai si è creata una solida fama sul circuito triestino e che attendiamo a sempre crescenti esibizioni.

Per Etoile de Bien menzione speciale per quello che ha saputo fare dopo una rovinosa rottura allo stacco della macchina. Rendere una ventina di metri a dei cavalli come Rango, Nadila e Polare, ricuperarli e poi ancora sfrecciare prima sulla linea del traguardo è indubbiamente impresa notevole. Etoile de Bien è riuscita in questa bella performance soffiando proprio sul palo la vittoria a Nadila per la quale la conquista della media record (1.22.8) non è coincisa con quella vittoria che si profilava a una ventina di metri dal palo. Poi Etoile de Bien, con impressionante «rush», ha preso il sopravvento per Nadila il successo è sfumato, come è sfumato il ritorno alla vittoria di Lucio Pirati, al quale la dea fortuna sembra aver da tempo rivolto crudelmente la faccia.

M. G.

PRESENTATO ALLA STAMPA DE SOUZA

L'avversario di Benvenuti è un formidabile picchiatore

Roma, 29

Un andamento più movimentato del solito ha avuto questa mattina nella sede della «Itos» la riunione che l'organizzazione romana prepara, ormai per consuetudine, per presentare ai giornalisti i protagonisti principali della sua vicina riunione pugilistica. In pratica si trattava di far conoscere alla stampa l'avversario di Benvenuti, il brasiliano Abrao De Souza, un negro d'anni 27 il quale, pur non avendo incontrato nella sua breve carriera da professionista avversari di grido è considerato tra i migliori del mondo della sua categoria. In realtà non ci si può stupire di tale valutazione se si osserva il curriculum del pugile che in 4 anni di attività ha disputato 27 incontri vincendone 20 prima del limite, 5 ai punti e subendo due sole sconfitte di cui una ai punti e una per squalifica.

De Souza è un tremendo «picchiatore» che non teme nessuno, sostengono coloro che lo hanno visto combattere, come per esempio il pugile argentino Duran, il procuratore Branchini ed il manages-organizzatore Rodorigo. Infatti De Souza ha accettato senza titubanze l'offerta della Itos per battersi con Benvenuti, pur conoscendo il valore dell'italiano e pur essendo consapevole del pericolo di compromettere la sua qualifica di primo avversario del campione del mondo dei pesi junior che uscirà dal prossimo incontro tra il detentore della corona l'italiano Mazzinghi e lo statunitense Montano. Comunque, se non avesse avuto l'offerta della Itos, De Souza aveva già iniziato contatti per affrontare il campione europeo dei medi, l'ungherese Papp.

Successivamente è giunto nella sede della Itos Tony Montano, arrivato questa mattina dagli Stati Uniti. Il pugile statunitense partirà questa sera stessa per Milano dove completerà la preparazione all'incontro con Mazzinghi. Il pugile ha detto di essere certo di riuscire a togliere il titolo allo italiano dal quale, egli sostiene, è stato battuto nell'incontro di Roma con un verdetto di parte. «Sono preparato molto meglio di allora, e per di più non soffro del disturbo intestinale che mi fece calare di ben tre chili in un giorno». Recentemente Montano ha incontrato due volte ad Honolulu Harrington, ottenendo una vittoria ed una sconfitta ai punti. Egli ha inoltre sconfitto ai punti il pugile negro Austin.

Tommasi ha infine annunciato di avere avuto conferma da Eddie Machen che il peso massimo statunitense combatterà il 23 ottobre a Roma contro l'italiano Tomasoni.

Calcio giovanile a Trieste. Risultati della seconda giornata di andata del campionato juniores locale: Ponziana «A»-S. Sergio 5-1; Rolanese-Libertas «A» 2-1; Edera-S. Giovanni 0-2; Muggesana «A»-Esperia «A» 3-3; CRDA «A»-Fortitudo 4-1; Sant'Anna-Primorie 0-2; Muggesana «B»-CRDA «B» 1-1; S. Giovanni «B» - Libertas «B» 3-0; Triestina «C» - Ponziana «B» 4-1; Triestina «B» - Ponziana «C» 1-0. Riposava: Esperia «B». Orari e campi della terza giornata di andata (domenica 4 ottobre): Primorie-Ponziana «A», campo Aurisina, ore 10.30; Libertas «A»-S. Anna, c. Flavia, 8.30; Rolanese-S. Giovanni «A», c. Guardiella, 9.30; Muggesana «A»-CRDA «A», c. Muggia, 11; Edera-Esperia «A», c. Flavia, 13.15; San Sergio-Fortitudo, c. S. Sergio, 9.45; CRDA «B»-Esperia «B», c. S. Giovanni, 9.30; Muggesana «B»-Triestina «B», c. Muggia, 9; S. Giovanni «B»-Ponziana «B», c. S. Giovanni, 13.15; Ponziana «C»-Libertas «B», c. Ponziana 9. Riposa: Triestina «C».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACE stiro offresi anche vestiti uomo ore 4-5 a famiglie. Telefonare 49904. 29114 A

DISTINTA media età offresi compagnia assistenza anziani bambini cucinare. Telef. 26446. 48322 A

DONNA referenziata amante bambini offresi ore combinarsi. Cassetta 48295 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 15 oppure ore da combinarsi. Telefonare 48035, dalle 8.30 alle 10.30; escluso altre ore. 48281 A

PRESTASERVIZI capace onesta offresi anche ore. Bossi Giordana, Foschiatti 6. 48277 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia ottimo stipendio. Tel. 35101, 8-10, 13-16. 48309 B

DONNA media età sola, referenziata, cercasi ore 8-16. Cervo, viale XX Settembre 16. 1501 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore pomeriggio cercasi. Carducci 20, scala A, porta 4. 48276 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 69117 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

CASSIERA pratica negozio bar ristorante con referenze offresi. Telef. 32858, dalle 13-14.30. 48334 C

COMMESSA vetrinista abilissima, conoscenza inglese tedesco offresi. Cassetta 48294 C, UPI.

ESPERTA lavoro amministrativo indipendente alto livello, profonda conoscenza lingua inglese, iniziativa distinzione, desiderando ritrasferirsi Trieste esaminerebbe serie adeguate proposte. Cassetta 69114 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

INGLESE 24enne, stenodattilografa cognizioni italiani, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 79784. 48279 C

SIGNORA lunga pratica cucina offresi buffet ristorante. Telefonare 63965. 48371 C

34-ENNE ragioniere conoscenza lingue auto propria qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 68880 C - UPI.

40ENNE pensionato, autista ex taxista, offresi a giornata, mezza giornata, ore, passaporto. Telefonare 43760, dalle 13 alle 14. 29076 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 50036. 29037 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando portefinestre nostra cimossa in gomma brevettata ambienti confortevoli risparmio combustibile preventivi a richiesta. Telef. 95341. 69093 CC

DATTILOGRAFA assume qualsiasi lavoro copiatura proprio domicilio. Tel. 731669. 48328 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati. Tel. 28625. 29062 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. Darwil, piazza San Giovanni 1. 48272 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28997 CC

PELLICCIAIA rimoderna, ripara, confeziona persiani, castorini. Battisti 19, II, sinistra. 48272 CC

PITTORE edile, carta parati, facciate esterne, tinteggiature, coloriture. Tel. 93616. 69117 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pasticciere, mezzolavorante cercansi. Via Roma 28, telefono 37766. 48274 D

AIUTO banconiera per bar cercasi. Tel. 36426, 61839. 48347 D

APPRENDISTA ragazza per bar trattamento familiare cercasi. Via Udine 11. 69082 D

APPRENDISTA cerca Bar Paolo, viale XX Settembre 51, orario diurno, libera domenica. 69083 D

APPRENDISTA per drogheria-profumeria cercasi. Baschiera - XXX Ottobre 8. 69084 D

APPRENDISTA banconiere per bar cercasi. Telefonare 41896. 29078 D

APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Tel. 90921. 29100 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Gilbar, SS. Martiri 16, telefono 68233. 69088 D

APPRENDISTA bar prontamente cercasi. Telef. 36486. 48346 D

APPRENDISTA radiotecnico in possesso attestato frequenza corsi apprendisti cerca primario negozio TV. Telef. 29513. 48335 D

APPRENDISTA 15enne cerca negozio abbigliamento. Cassetta 48367 D, UPI.

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 48273 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 29074. 48299 D

APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne presenza cercasi, domeniche libere. Tel. 31551. 48302 D

APPRENDISTE massimo 18 anni, oppure pratiche pelletterie, più giovane apprendista, cerca Adalisa, creazioni borse per signora. Rivolgersi via Montfort 10, I piano. 48199 D

APPRENDISTE banconiere (2) cercansi. Torrefazione Bahia, telefono 61650. 48296 D

APPRENDISTI per stazione di servizio e piazzale cercansi. Stazione Total Bernardi, piazza Duca degli Abruzzi 4/1. 48339 D

CONIUGI soli media età, bella presenza, cercansi per portineria casa signorile. Offerte cassetta 48306 D, UPI.

DATTILOGRAFA massimo 20enne cercasi per amministrazione stabili. Offerte cassetta n. 48305 D, UPI.

DATTILOGRAFA anche primo impiego, cerca studio legale. Presentarsi 17-18, avv. Clarici, via Carducci 20. 48285 D

GARZONA parrucchiera cercasi, ottimo trattamento. Salone Elda, piazza V. Giuliani 5, telefono 44590. 48308 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici via Muratti ore 17-18. 68898 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Vichj, via Cologna 76. 48334 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Telef. 31715. 48278 D

MEZZALAVORANTE brava cerca sartoria Segatti, Piccardi 20, telefono 79346. 48324 D

RAGAZZO/A cercasi per piccolo bar. Telef. 30071. 48288 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, telef. 35282. 48340 D

RAGAZZO cerca alimentari centrale. Telef. 37081. 48351 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 96209. 69086 D

SIGNORA/ina possibilmente di madrelingua tedesca cercasi conversazione bambina principiante. Scrivere con pretese: cassetta 48298 D, UPI.

SUPERMERCATO cerca personale esperto confezione formaggi frutta verdure salumi età non superiore anni 18. Cassetta 48350 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA comfort ingresso scale o indipendente cercasi. Cassetta 48301 E, UPI.

CAMERA vuota centralissima cerca funzionario statale serio. Telefonare 62755. 29112 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi cercano paraggi via Udine, Roiano. Tel. 31937. 29093 E

MATRIMONIALE zona centrale uso cucina cercano coniugi soli. Telef. 61384 ore ufficio. 29081 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina altre singole centrali affittansi Rosa, Torrebianca 41. 48357 F

MATRIMONIALE affittasi una due persone anche breve soggiorno. Telef. 35269. 48333 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Telef. 27156. 48287 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi persona per bene. Telefonare 63965. 48371 F

STANZA ogni comfort affittasi serio professionista. Tel. 731039 dalle 13-15. 48272 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENCIP scuole professionali per stenodattilografe, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, contabili, interpreti-traduttori, pratica commerciale, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnici, televisionisti. Conseguimento di attestati e diplomi. Chiusura iscrizioni: 30 settembre. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4108 G

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, PEDICURE, callisti. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Battisti 8. 38139. 28824 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INDOSSATRICI, taglio e cucito, confezione, inizio ottobre corsi regolari con attestati e diplomi. Encip, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

ISTITUTO «Battisti», - viale XX Settembre 24, tel. 96339 - Apertura I.o ottobre corsi abbreviati conseguimento licenza media e avviamento, ginnasio; idoneità, maturità, abilitazione, tutti indirizzi: liceali, magistrali, istituti tecnici. Stenografia, inglese, francese, tedesco. 30 insegnanti. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 17-20. 68590 G

SEGRETARIE d'azienda, pratica commerciale, contabilità, corrispondenza, contributi e paghe inizio ottobre corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 102 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito Bagnoli o Lipizza. Mancia telefonando 53783. 48310 H

CAGNETTA fox manto bianco macchie nere con collarina e cordino, scappata. Pregasi tel. 35685; mancia. 48303 H

CANE volpino pelo bianco-noce collarina rossa rinvenuto paraggi via Combi. Altro giovane lupo con collare rinvenuto piazza Garibaldi. Telef. 30334 Enpa. 48307 H

SPILLA ragno argento priva valore caro ricordo smarrita San Lazzaro Corso fino farmacia p. Borsa. Grumula 10, I, destra; generosa mancia. 48297 H

SPILLA oro moneta 20 corone incorniciata turchesi smarrita venerdì pomeriggio tratto via Franca, Capitolina. Mancia telefonando 91953. 48363 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI: PRONTINGRESSO CASTAGNETO 47, piano II, soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggioli. CARPISON PRIMINGRESSO, cucinetta, 2 stanze, terrazza mq. 50. BAIAMONNTI 56, PRIMINGRESSO ENTRO L'ANNO 1-2 stanze, soggiorni, poggioli, affitta ORGANIZZAZIONNE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 900 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato vista mare zona Baiamonti-Roncheto 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. Zona ROTONDA BOSCHETTO appartamenti nuovi pronti ottobre 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. VIALE IPPODROMO appartamenti nuovi lussuosi pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 29110 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO centralissimo, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. SETTEFONTANE, 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PINDEMONTE, due stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. SAN GIACOMO 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta. 48318 I

A.A. APPARTAMENTO mobiliato soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 29110 I

A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. VISITE sul posto oggi 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 48319 I

APPARTAMENTI primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 48366 I

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina centralnafta ascensore affittasi; telefonare 24200. 48341 I

APPARTAMENTO nuovo (periferico) 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 48348 I

APPARTAMENTO primingresso centralissimo 3 grandi stanze doppi servizi cucina; altro paraggi Tribunale 4 stanze doppi servizi, cucina, affittansi prontamente. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 48358 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 12.000; altro camera cucina 7000, poche spese affittansi Amm.ne Crispi 9, telefonate escluse. 48360 I

APPARTAMENTO OPICINA in villa 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 48361 I

APPARTAMENTO zona VENTI SETTEMBRE 4 stanze, cucina, servizi, autonafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 48361 I

APPARTAMENTO panoramico GRETTA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, primingresso affitta 31.000 mensili Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 48361 I

APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI, salone, 2 stanze, stanzetta, 2 bagni, terrazze poggiolo, garage ascensore centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 48362 I

APPARTAMENTO in villa panoramico, salone 2 stanze, cucina doppi servizi, garage, terrazza, giardino, centralnafta, lussuosamente ammobiliato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 48362 I

CENTRALISSIMO signorile tre stanze accessori, centralnafta, ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 48354 I

LOCALE magnifico mq. 60 grandi vetrine, centraltermica, vano esterno vettura, affittasi. Telefonare 50372. 29063 I

MAGAZZINO mq. 750 affittasi paraggi pescheria. Inanonime. Offerte dettagliate, cassetta n. 29111 I, UPI.

MATRIMONIALE soggiorno cucina bagno telefono termosifone, mobiliato casa nuova vista panoramica, affittasi. Cassetta 48282 I, UPI.

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore affittiamo pressi Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 48354 I

PRIMINGRESSO 3 stanze cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, centro, affittasi; telef. 63750. 48326 I

USO ufficio o ambulatorio due stanze stanzino via Battisti. Altro 3-4 stanze zona rive, affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 29110 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli, grandi ville, casette, vuoti e mobiliati cerchiamo affitto urgentemente. Telef. 61309. 48358 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori, piccola famiglia cerca affitto; telef. 66490. 48343 L

APPARTAMENTINO zona centrale coniugi soli cercano. Telefonare 61384, ore ufficio. 29081 L

APPARTAMENTO cerco anche in villa, 4 stanze servizi termonafta, massimo 45.000, disposto pagare 6 mesi anticipati. Telef. 722564, ore pasti. 48293 L

APPARTAMENTO in affitto due stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, II o III piano possibilmente centrale cerco. Rispondere dettagliatamente Cassetta 48364 L, UPI.

ATTICO o ultimo piano, saloncino stanza stanzetta cucina tutti i comforts, paraggi S. Vito, coniugi cercano in affitto, referenze ineccepibili; esclusi intermediari. Cass. 48290 L, UPI.

CERCO appartamento in affitto 2, 3 stanze accessori, comfort moderni; telef. 68888. 48341 L

MAGAZZINO libero capienza 5-600 mq. cerco affitto. Indirizzare cassetta 48300 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ABITI alta moda taglia 44/46, cappottini bambini 2/4 anni, svendo privatamente; tel. 28498. 48352 M

BAGNO completo scaldabagno Weiland nuovissimo gas, cassette fiori, vendonsi; tel. 44528. 48331 M

FISARMONICA Paolo Soprani 80 bassi colore rosso madreperla, nuova vendesi 60.000. Telef. 43485, alla sera. 48280 M

LAVATRICE marca Hoover, elettrica vendesi occasione; via Cologna 47/2, Fontanot. 48369 M

MACCHINE lavorazione legno vendonsi occasione. Tel. 24303. 69009 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28908 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara..oni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-1965, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione dei persiano. 48353 M

SCOLARI! Anche a rate con buoni, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole; presso Facau, cartoleria via Cavana 14. 29088 M

STUDENTI! da Facau: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni. Omaggi per inizio scuole. Facau cartoleria, via Cavana 14. 29088 M

TAPPETO orso bianco Alaska, 1,92x92, vendesi via Settefontane 6, Macor, dalle 14 alle 16. 48313 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 69116 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine; telef. 23485. 29095 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie mobili in genere; telef. 30358. 48314 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, soprammobili, mobili studio, camere letto pranzo, cucine; telef. 56338. 48317 N

LIBRI cultura, autografi, stampe, riviste letterarie, storiche, acquisto. Marini 24782. 48292 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica, soggiorno, sale da pranzo, carrozzine e lettini per bambini, salotti, pancheletto a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi anche i mobili usati. Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. 29103 NN

MATRIMONIALI grande occasione lussuose massima garanzia ratealmente. (Attenzione via Bosco 36). 48108 NN

MATRIMONIALI da 98.000 assortimento comuni lussuose cucine tinelli attaccapanni pezzi singoli prezzi convenientissimi via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 48196 NN

O Commerciali L. 40

MACCHINE lavorazione legno, metalli e lamiere, primarie fabbriche, vendonsi. Telef. 24303. 69009 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21. Occasioni con garanzia: Giulietta spider '61, Giulietta T.I. '62, 1100 D '63; 1100 special; 1100 '59, '58, '55; 1100 lusso; 1100 TV familiare '62; 1500 '62; 600 D; 1100 spider; 600; Bianchina; 500 N; Volkswagen; Aurelia; Simca Ariane; Opel; Peugeot 403. Favorevoli rateazioni. 48133 Q

ALFA Romeo Savra Ghega 6. Giulia '63, Giulietta '61 '60; Appia II '58; Dauphine '62; Giulia spider '63; R 8 '63, '64; Lloyd Arabella 900 '61. 171 Q

BMW '61; Giardiniera '61; 600 '59; 500 '60; 500 C Belvedere; Bianchina. Bosco 20. 48329 Q

DAUPHINE '62 ottime condizioni, privato, vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 115 Q

FIAT 1800, 40.000 km. vendesi urgentemente 500.000; via S. Nicolò 2 tel. 64676, Pelosa. 48316 Q

FIAT 600 '58, ottimo stato, vende unico proprietario; rivolgersi Alviano 7, magazzino. 48312 Q

FIAT 1300 berlina, 8000 km. '64; accessoriata, occasione vendo. Distributore benzina piazza Sansovino. 69122 Q

FIAT 1100 Special fine 1960 rimessa a nuovo vende privato. Telefonare 39282. 69087 Q

MOTONAUTI per il ricovero del vostro motoscafo rivolgetevi all'automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Avrete tutta l'assistenza anche per il rimessaggio e la preparazione invernale del vostro motore. 412 Q

NUOVA 500 giardiniera '60; 600 trasformabile; 1100 E; 1100 '53, '56, '58; 1100 '58 da revisionare, unico proprietario vende. Rivolgersi Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8, telef. 35430. 69127 Q

PRIVATO vende 750 '61, ottime condizioni; telef. 734510. 48345 Q

VENDESI Fiat 1100 D familiare seminuova presso garage Aurora, viale D'Annunzio 73 telefono 96853. 48365 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 68056 Q

500 D perfette condizioni vendesi da privato a privato. Telef. 733400, ora di pranzo. 29109 Q

103 H '59; 103 '56 familiare; 103 '54; 600 '57, '56; Belvedere '53; Giulietta TI '59, '57. A rate, Ginnastica 60. 48330 Q

1100 lusso '60; 1100 '59, '57; Bianchina spider; Consul 315 '62. Ratealmente, Valle 6. 48359 Q

1100 '54, familiare, vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 69111 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69125 R

A. PRESTITI ad impiegati. Riservatezza, rapidità, modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69089 R

ALIMENTARI, rivendita pane vendesi; telef. 44358. 48368 R

BAR centralissimo d'angolo sei fori, licenza alcoolici cedesi. Telefonare 68888. 48341 R

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, vasta licenza, cedesi con o senza merce; telef. 41392. 48332 R

CHIOSCO giornali centro cerco gerente con cauzione. Cassetta 48283 R, UPI.

DROGHERIA avviatissima città cediamo esercizio. Alabarda Spiridione 6. 48354 R

LATTERIA (Gretta) 100 litri, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 48355 R

PRESTITO 5 milioni cercasi per 5 anni, garanzia immobiliare, pagando interessi e rivalutazione. Cassetta 29115 R, UPI.

SALONE parrucchiera 6 caschi 8 posti lavoro vendesi ottime condizioni causa trasferimento. Telef. 45525. 48327 R

VENDESI per 1.500.000 negozio elettrodomestici, gas, lampadari; telefonare 90157. 48311 R

S Case ville, terreni L. 60

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio) costruzione appartamenti CONVENIENTISSIMI particolarmente adatti investimento, 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. LOCALI varie grandezze, magazzini. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2 48320 S

A.B. OBERDAN, appartamento signorile 5 stanze servizi riscaldamento, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 48321 S

A. ATTENZIONE! Condominio libero, splendido, vendesi scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 13935 S

AFFARONE, Villa Muggia nuova, 2 appartamenti 2 stanze salone servizi garage vista mare, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 13942/1 S

APPARTAMENTI prima entrata zona Rotonda Boschetto 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendonsi ottimo investimento capitale. Telef. 30256. 48341 S

APPARTAMENTI prontingresso vende direttamente Impresa: salone 2 stanze stanzetta cucina ecc.; 1 stanza soggiorno cucinino; 2 stanze soggiorno cucinino, via Negrelli 8, zona verde residenziale. Tel. 68201, 94625 28905 S

APPARTAMENTI signorili zona UDINE, salone 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 48366 S

APPARTAMENTO Severo VI p., 3 stanze soggiorno cucina bagno terrazza mq. 60 ascensore riscaldamento, vendo urgente causa partenza. Telef. 734257. 48370 S

APPARTAMENTO centrale 15 stanze servizi adatto pensione albergo vendesi. Cassetta 48338 S, UPI.

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 30256. 48341 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi stupenda vista mare vendo affarone. Tel. 68242. 68885 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori ascensore centralnafta, vendiamo Navali. Alabarda, Spiridione 6. 48355 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze città, tutti conforti, acquisto. Offerte: cassetta 48356 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, vende 6.300.000 con facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 48361 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende 4.400.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 48362 S

BAIAMONTI 63, vende direttamente Impresa alloggi 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore e giardino. Visita cantiere giornalmente. Telefono 37973. 48349 S

CARLO Alberto (pressi), signorile nuovo 160 mq. utili, salone 3 stanze stanzetta biservizi conforti terrazze vista mare, autobox, vendiamo, Alabarda, Spiridione 6. 48354 S

DUCA d'Aosta, casa 50 anni, 6 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento, vendesi libero o affittato. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235.

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 69015 S

IMPRESA vende o affitta autorimessa in ultimata costruzione via Negrelli 8, telef. 68201, 94625. 28904 S

IMPRESA vende negozi ottima e prospera posizione via Negrelli 8, tel. 68201, 94625. 28904 S

PRONTA entrata di camera cameretta cucina possibilità bagno in via Ponziana 12, vendesi. Telefonare 722258. 48323 S

PRONTA entrata 3 stanze cucina riscaldamento centrale due poggioli III piano vendesi Fabio Severo 147 soltanto ore 14 alle 15.30. 48337 S

SCORCOLA (piazza) costruendi signorili 2 a 5 stanze vendiamo. Progetti, vendite: Alabarda, Spiridione 6. 48354 S

STABILE buono stato vendesi paraggi via Franca. Cassetta n. 48344 S, UPI.

TERRENO 560 mq. adatto villa vendesi Grignano costiera. Tel. 732258, negozio. 48289 S

TERRENO Opicina parco residenziale mq. 6000 alberato, vendo affarone. Tel. 734257 48370 S

TERRENO paraggi Molino Vento alta con progetto approvato 40 appartamenti permutasi o vendesi. Cass. 48336 S, UPI.

TIGOR, 4 stanze cucina bagno cantina autoriscaldamento nafta, vendesi libero ottimo prezzo. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 13942/3 S

VILLA Duino, mare proprio, 190 mq. coperti, piscina, garage vendesi straoccasione. Tel. 734257. 48370 S

Z. APPARTAMENTI magnifici vendonsi palazzo Supercinema Principe Viale. Appartamenti medi Cologna, Sottoripa. Facilitazioni. Fabio Severo 92, telefono 96104, pomeriggio. 48135 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CHERRY BRANDY STOCK: delizia il dessert



pubblistock 3515-64

La marasca, asprigna e nera ciliegia della Dalmazia, dona il suo gusto a questo squisito liquore.

Bruciatori Caldaie Depuratori

ŒRTLI SANT'ANDREA
IL BRUCIATORE SILENZIOSO

BRUCIATORI DOMESTICI OERTLI - SANT'ANDREA ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI, COMPLETAMENTE AUTOMATICI A POLVERIZZAZIONE MECCANICA. PARTICOLARMENTE INDICATI PER PICCOLI, MEDI E GRANDI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO. 6 TIPI DI DIVERSA POTENZIALITA DA UN MINIMO DI 18.000 Cal/h AD UN MASSIMO DI 1.360.000 Cal/h.

BRUCIATORI INDUSTRIALI OERTLI - SANT'ANDREA A POLVERIZZAZIONE MECCANICA CON CONTROLLO FIAMMA A CELLULA FOTOELETTRICA INCORPORATA, CON PORTATA DA 50 A OLTRE 1000 Kg/h DI NAFTA. ADATTI PER CALDAIE AD ACQUA ED A VAPORE DI QUALSIASI TIPO E POTENZIALITÀ E

ŒRTLI SANT'ANDREA
BRUCIATORI INDUSTRIALI

PER FORNI INDUSTRIALI IN GENERE. NELLE VERSIONI: MANUALE, SEMIAUTOMATICA, AUTOMATICA A MODULAZIONE DI FIAMMA. PER OGNI APPLICAZIONE TERMICA UN BRUCIATORE ADATTO.

CALDAIE IN GHISA PER RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA, DI ELEVATO RENDIMENTO PER FUNZIONAMENTO A NAFTA ED A CARBONE. PRODOTTE NELLE MODERNISSIME FONDERIE DELLA SANT'ANDREA NOVARA SU LICENZA DELLA DITTA SVIZZERA VON ROLL DI KLUS IN DUE TIPI: CON POTENZIALITA DA UN MINIMO DI 14.300 Cal/h AD UN MASSIMO DI 65.000 Cal/h.

VON ROLL
SANT'ANDREA

DEPURATORE DI FUMI OERTLI-ANTICORR - PROTEGGE LE CALDAIE DALLA CORROSIONE DOVUTA ALL'ACIDO SOLFORICO, ELIMINA LA FULIGGINE ALL'USCITA DAL CAMINO E NEL CONTEMPO AUMENTA IL RENDIMENTO DELLA COMBUSTIONE. APPLICABILE A QUALSIASI TIPO DI BRUCIATORE CON POTENZIALITA' DI UN MINIMO DI 25 Kg./h.

OERTLI
ANTICORR

SANT'ANDREA NOVARA OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S. p. A.

TRIESTE: via Canova, 8 - Tel. 96025

PAZZESCO!!!

Le OLIMPIADI DI TOKIO a casa vostra con un televisore della produzione 1965 con sconti fino al 50% !

VIA TIMEUS 7 **TELESTAR** VIA TIMEUS 7

REX presenta la nuovissima lavatrice superautomatica

a ciclo di lavaggio

TERMOGRADUALE brevettato

REX

Ha superato del 35% il limite di "efficacia di lavaggio" richiesto dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

costa solo lire

89.800

...ed è SUPERAUTOMATICA!

LV 6412

È UN PRODOTTO ZANUSSI

frigoriferi televisori lavatrici cucine

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PREANNUNCIA ESTREMAMENTE MOVIMENTATO IL PROCESSO DI BROOKLYN

La Difesa delle spie Sokolov mette in imbarazzo l'Accusa

a chiesto alla Corte (e ottenuto) gli indirizzi degli agenti segreti chiamati a deporre onchè l'attuale residenza del teste-chiave della losca vicenda, il finnico Tuomi

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

La «doppia spia» che rappre-nterà il teste-chiave della ubblica accusa nel processo tentato a New York contro coniugi Alexandre e Joy Ann okolov è un finlandese. Kaar- Rudolf Tuomi, da un anno ecisamente passato sotto la otezione del Servizio segreto nericano. Tuomi, a partire dal 39, ha lavorato per il Servizio spionaggio sovietico: a una ita imprecisata ha preso conttti con gli statunitensi ed ha minciato a svolgere attività iche in loro favore, senza cesre di lavorare altresì per i issi. Decisosi finalmente a estare tutti i propri servigi li americani, Tuomi, che nel attempo era salito a posti di ande responsabilità nel Serzio sovietico, ha fatto rivelaoni tali da portare allo smaheramento di una centrale di ionaggio comunista negli Sta- Uniti ed è ora chiamato in usa contro i presunti capi di esta organizzazione, appunto coniugi Sokolov.

Il nome di Tuomi è stato fat-, dopo giorni di congetture e tentativi andati a vuoto da arte dei cronisti, dall'avvoca- difensore degli imputati, Edard Brodsky, al termine deldienza odierna. La giornata oggi, che si pensava potesse hiudersi con la nomina dei urati, è stata invece occupata ompletamente dall'esame del- eccezioni preliminari della ifesa, tutte tendenti a giunge- a un proscioglimento degli nputati ancora prima della pertura del dibattimento. Il iudice John Dooling ha esamiato pazientemente tutte le eczioni sollevate dalla Difesa e ha respinte tutte: ha solnto accolto una richiesta delvvocato Brodsky, quella con ui si chiedeva all'Accusa di rnire alla Difesa gli indirizzi rivati di tutti i testimoni che Accusa intende fare ascoltare el corso del dibattito.

La decisione del giudice, di ccogliere tale richiesta, non onosce precedenti nella storia ella giurisprudenza americana, pone l'Accusa in serio imbaazzo. Tra i testi d'accusa figurano infatti più di cento agenti dei Servizi segreti americani: se di essi si conoscessero gli indirizzi privati, ciò potrebbe essere a un tempo utile ad altri Servizi segreti e pericoloso per gli agenti e per i loro familiari. Ma c'è di più: poichè l'Accusa ci tiene a fare salire Tuomi al banco dei testimoni, essa dovrà ora rivelare dove Tuomi si trova attualmente. L'ex spia sovietica da un anno vive in una località tenuta segretissima, guardato a vista da agenti americani 24 ore su 24. Si teme infatti per la sua vita e tali timori sarebbero centuplicati se il suo indirizzo divenisse, come diverrà, di pubblica ragione.

In seguito alla decisione del giudice, la Pubblica Accusa (è lo stesso Pubblico Ministero federale, Joseph Hoey, ad occuparsi del caso, tanto lo ritiene importante) s'è riservata di comunicare al più presto l'elenco dei testi che intende fare sentire, completo dei loro indirizzi privati. E' certo che l'Accusa si priverà così di alcune testimonianze preziose, per non esporre alcuni dei testimoni a rischi troppo grandi.

Tra le eccezioni sollevate da Brodsky, una era particolarmente interessante: secondo lo avvocato, i Sokolov dovrebbero essere prosciolti in istruttoria, perchè essi vengono giudicati senza essere messi nelle condizioni di potersi difendere appieno. I due coniugi avrebbero potuto difendersi, ha detto l'avvocato, se avessero potuto chiamare a testimoniare almeno sette persone, che si trovano tutte, attualmente, nell'Unione Sovietica. Costoro facevano parte «della presunta rete di spionaggio indicata dal Tuomi — ha detto l'avvocato — e sono stati rinviati nell'URSS dalle autorità americane, in cambio della libertà per altrettante spie americane imprigionate in URSS».

Il magistrato ha respinto la eccezione, sostenendo che i Sokolov possono comunque difendersi dalle accuse loro rivolte. Per il capo d'accusa i due tecnici sono responsabili di avere trasmesso all'Unione Sovietica dati su movimenti di truppe, trasporti nucleari via mare e altri segreti militari. Il giorno del loro arresto, il 2 luglio 1963, in casa loro, a Washington, gli agenti trovarono attrezzature radio ed elettroniche, nonchè materiale fotografico e nastri magnetici di interesse militare.

A Washington i due russi, che erano entrati clandestinamente nel paese, usavano i nomi di Robert Baltch (un prete cattolico di un sobborgo di New York) e di Joy Ann Garber, il nome da nubile della signora Seskin, una signora della società benestante di Norfolk, nel Connecticut. I veri titolari dei due nomi naturalmente ignoravano che le loro identità e le storie delle loro vite erano utilizzate dai due agenti sovietici come protezione nel proprio lavoro.

U. P. I.

I ribelli congolesi tentano di attaccare di nuovo Bukawu

Bukawu, 29

Il comando delle Forze governative congolesi a Bukawu ha comunicato oggi che 30 ribelli sono stati uccisi in un fatto d'arme, 30 chilometri ad occidente dalla città. La ricognizione aerea ha scoperto che un ponte sulla strada di Shabunda, già distrutto a più riprese dai governativi, è stato nuovamente rimesso in efficienza dai ribelli, che intendono farvi passare le loro truppe motorizzate. Aerei «T-28» dell'Aviazione congolese bombarderanno nuovamente il ponte nel tentativo di arrestare la nuova offensiva dei ribelli contro Bukawu. Da notizie di buona fonte si è appreso che bande di ribelli appiedati sono riusciti ad infiltrarsi nelle vicinanze della città. Le autorità militari ritengono che il tentativo di avanzata.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Marnay — La nonna del piccolo Joel Biet, salvata in extremis da un tentativo di suicidio

DRAMMATICA CODA AL RATTO DI MARNAY

Tenta di impiccarsi la nonna di uno dei bimbi

E' stata salvata in tempo da una figlia ma versa in gravi condizioni - Ancora buio sulla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

La vicenda dei tre bambini rapiti a Marnay ha avuto un drammatico prolungamento. La nonna di Joel Biet, uno dei tre bimbi rapiti nove giorni or sono da un uomo ed una donna ancora in fuga, e ritrovati poi all'alba di venerdì presso Bordeaux — ha cercato di togliersi la vita in un momento di sconforto, impiccandosi. E' stata la figlia che, nel primo pomeriggio, ha scoperto il corpo della vecchia appeso a una corda nel granaio. La donna era ancora in vita, ma versa in grave stato. E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale.

M.me Ève Biet viveva con il marito in una casa colonica di Marnay, e allevava il nipotino Joel Biet, mentre la figlia lavorava e viveva a Parigi. Joel Biet è un figlio naturale e la madre — che adesso conduce un'esistenza irreprensibile — aveva avuto un passato un po' burrascoso. Ieri la vecchia era stata interrogata a lungo dalla polizia, come del resto la figlia e i familiari degli altri due bimbi rapiti, Patrick e Christine Guillon. Il lungo interrogatorio, i particolari su trascorsi della figlia, la paura e la vergogna per quanto i giornali avevano incautamente pubblicato debbono averla gettata in una crisi di sconforto, fino a spingerla al tragico gesto.

Per quanto riguarda il ratto l'inchiesta è ferma a un punto morto dopo che Nicole Domansky, la prostituta che è stata in un primo tempo il sospetto numero uno, è stata completamente messa fuori causa. Attualmente la polizia sta cercando nella zona di Poitiers «la grande casa bianca» in cui i tre bimbi rapiti hanno dichiarato essere stati ospitati. Altra pista seguita dalla polizia è la ricerca del negozio di cappelli che avrebbe potuto vendere al rapitore il cappello da marinaio che aveva in testa. Molti negozianti sono stati sino ad ora interrogati ma senza risultati positivi.

U. R.

Violente reazioni anti-italiane dopo il delitto di Zurigo

Zurigo, 29

L'assassinio di un giovane austriaco da parte di un italiano ha provocato in taluni strati della popolazione di Zurigo violente reazioni anti-italiane. Sui muri di molti edifici di Zurigo sono apparse scritte che chiedono l'espulsione di tutti gli italiani. La polizia cittadina sta cercando di individuare gli autori di tali scritte per denunciarli per diffamazione.

La reazione anti-italiana ha fatto seguito all'arresto di Giovanni Pisano, uno sguattero sardo di 29 anni, che ha confessato di aver accoltellato il giovane austriaco Leonhard Ebner, di 20 anni, nella notte di sabato. Lo Ebner, colpito mentre si intratteneva in un parco con la fidanzata, morì allo ospedale poco dopo il ricovero. La polizia ha rimesso in libertà due italiani fermati con il Pisano, ma ha trattenuto in carcere Giosue De Milito di 19 anni, sospetto di complicità nel delitto.

Molti italiani che risiedono a Zurigo hanno pubblicamente espresso la propria indignazione per il delitto e si sono congratulati con la polizia di Zurigo per la rapidità con la quale l'autore del crimine è stato assicurato alla giustizia. Come è noto, il Pisano è stato denunciato da un suo connazionale che si trovava anch'egli nel parco del delitto la notte di sabato. La polizia ha oggi trovato l'arma del delitto in un bidone della spazzatura. Pisano è stato riconosciuto come autore del crimine da diversi testimoni.

NOVITA' AUTUNNALI dell'«Alfa Romeo»

Milano, 29

Nel quadro della costante azione di aggiornamento e perfezionamento della sua produzione, l'Alfa Romeo ha introdotto in questi giorni alcune innovazioni che incontreranno il sicuro gradimento della sua clientela. La «Dauphine Alfa Romeo», edizione '65, adotta il cambio sincronizzato per tutte e quattro le marce.

La «Giulia 1600 TI» cambio a leva centrale (cloche), oltre che nella normale versione con tappezzeria in panno, viene messa in vendita, con un supplemento extra prezzo di listino di lire 20.000, anche nella nuova versione con finiture interne in similpelle elastica. La «2600 sprint», infine, viene adesso equipaggiata con sistema frenante a disco sia sulle ruote anteriori che su quelle posteriori.

La Mansfield si è risposata con un «oriundo» italiano

New York, 29

In una confeernza stampa tenuta oggi a New York, l'attrice Jaine Mansfield ha confermato ufficialmente il suo matrimonio con Matt Cimber, il cui vero nome è Thomas Vitale Ottaviano. Il matrimonio ha avuto luogo giovedì scorso nel piccolo villaggio messicano di Mulage.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

ORRENDO EPISODIO SCOPERTO DALLA POLIZIA SU SEGNALAZIONE TELEFONICA

Una donna e sei figli trucidati a colpi di accetta nel Michigan

Il capofamiglia, trovato sui gradini della casa teatro del sanguinoso scempio è sospettato di essere l'autore dell'efferato crimine - Sembra sia infermo di mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Troy, 29

La cronaca nera del Michigan registra oggi un episodio agghiacciante che ha provocato una profonda sensazione in tutti gli strati dell'opinione pubblica. Una donna ed i suoi sei figli sono stati trucidati barbaramente a colpi di ascia e di martello. I cadaveri delle vittime sono stati rinvenuti in un lago di sangue. Tutti i pavimenti e le mura della casa in cui il delitto è stato compiuto erano sporchi di sangue, come se un pazzo maniaco si fosse divertito a lanciare tragiche pennellate sanguinolenti.

Il posto di polizia di Troy, uno dei sobborghi popolari di Detroit, ha ricevuto alle 7.40 di stamani una telefonata da parte di uno sconosciuto il quale affermava che «qualcosa di terribile» doveva essere accaduto nella casa di William G. Gravlin. Un'auto pattuglia si portava immediatamente sul posto indicato, ma gli agenti si trovavano di fronte a qualcosa di inaspettatamente più grande di loro. Seduto su uno scalino della porta d'ingresso, con la testa chiusa fra le mani, sedeva il Gravlin, un uomo robusto di 30 anni, un ex vigile del fuoco della città di Royal Oak.

Nell'interno, appena aperta la porta, i poliziotti rinvenivano il corpo straziato di un bambino di circa 4 anni. La testa era quasi staccata dal busto. Il petto era sfondato da due profonde ferite. Sulla porta di una camera da letto, i corpicini di due bambini: una femminuccia ed un maschietto. Abbracciati, presentavano le stesse terribili mortali ferite. Poi, ad una ad una gli agenti scoprivano le altre vittime. Tutte colpite con le stesse armi, una ascia ed un martello, rinvenute, queste, lorde di sangue, in una delle due stanze da letto.

Come prima misura, la polizia fermava il Gravlin e lo sottoponeva a pressante interrogario. Ma l'unica cosa che fino a questo momento è stato possibile sapere è che egli stesso ha chiamato la polizia. Per tutto il resto, egli si è trincerato dietro un mutismo esasperante, tanto da far dubitare della normalità delle sue condizioni mentali. Trasportato al carcere di Madison Heights, competente per il territorio, egli è stato sottoposto alle cure di un sanitario.

Intanto, proseguendo le indagini, la polizia è riuscita a ricostruire nelle sue linee generali il meccanismo del crimine. La prima a cadere sotto i colpi forsennati dell'assassino è stata la donna la quale ha tentato con tutta la forza della disperazione di difendersi. Un colpo di accetta, però, le ha reciso l'aorta e la poveretta si è accasciata al suolo mentre il suo uccisore infieriva su di lei con colpi terribili. Questa scena deve essere stata vista dai fanciulli, di età varianti tra i due e i 10 anni. Con gli occhi colmi di terrore i più grandicelli hanno tentato di porsi in salvo ma il loro carnefice li raggiungeva facilmente abbattendoli come bestie al macello. Infine, è stata la volta dei più piccoli.

L'autorità inquirente sta tentando di dare un volto a questa tragedia, di cercare un movente al delitto, ma sino ad ora nulla è emerso che possa far parlare di screzi tra i due coniugi. E' infatti opinione dei funzionari di polizia e del magistrato incaricato della inchiesta, che la strage sia stata opera di Gravlin. L'unica ipotesi che riceve un certo credito è che l'uomo sia stato improvvisamente colto da un accesso di pazzia. Tale tesi, d'altra parte, viene confermata dall'atteggiamento del Gravlin, contro il quale, peraltro non è stata elevata ancora alcuna accusa, in attesa degli accertamenti clinici e della indagine di polizia. Già una volta il Gravlin aveva avuto a che fare con la giustizia del suo paese. Due anni fa egli era stato arrestato per il ferimento della moglie di un suo cugino, ma le accuse non vennero mai elevate formalmente contro di lui poichè allora era risultato seminfermo di mente ed inviato di conseguenza per un certo periodo in un istituto psichiatrico.

A. P.

Accordo di centro-sinistra raggiunto a Bari in Comune

Bari, 29

Sindaco di Bari è stato eletto l'avv. Gennaro Trisorio-Liuzzi, della DC, che ha ricevuto 33 voti favorevoli (DC, PSI, PSDI, PRI); schede bianche 18 (PCI, MSI, PDIUM, PLI). Appena conosciuto l'esito della votazione — che era stata preceduta da dichiarazioni dei consiglieri dei vari gruppi — il neo Sindaco ha lasciato il suo scanno, per andare a prender posto al tavolo della presidenza. Egli ha letto un breve indirizzo di saluto alla cittadinanza ed ai colleghi del Consiglio.

L'avv. Trisorio-Liuzzi è il trentaduesimo Sindaco dal 1860, ed il nono del dopoguerra. Ha 40 anni; esercita la libera professione ed è presidente del Consorzio per l'area industriale di Bari. E' già stato assessore per le municipalizzazioni ed è cultore di questioni di diritto. Ha partecipato alla guerra di liberazione. L'elezione è avvenuta nel corso della seconda convocazione del Consiglio comunale — secondo quanto disposto dal Prefetto dott. Mario Liotta con decreto in data di sabato scorso.

La seduta di ieri sera — cioè la prima convocazione — era stata nulla per mancanza di numero legale: in aula vi erano solo venti consiglieri, cioè meno dei due terzi (40), richiesti per la validità dell'elezione. Stamane era stato raggiunto un accordo tra rappresentanti della DC, PSI, PSDI e PRI per la costituzione di una Giunta di centro-sinistra.

La crisi nel Comune di Bari è cominciata due mesi fa, il 27 luglio, con le dimissioni del Sindaco democratico cristiano, ing. Vitantonio Lozupone; seguirono, il 29 dello stesso mese, quelle della Giunta di centro-sinistra, composta da DC, PSI, PSDI e PRI.

Drammatico messaggio in una bottiglia in mare

Messina, 29

Un pescatore ha trovato nelle acque dello Stretto una bottiglia contenente un messaggio su carta intestata «B.I. Uganda». La singolare missiva, consegnata ai carabinieri, reca scritte in inglese le seguenti frasi: «Chiunque trovi questa sappia che sono in pericolo: il mio nome è Peter Wood e vivo in... Io sono un assassino ed ho ucciso alcune persone... Per favore trasmettete il messaggio».

Manometteva i cadaveri per fare «filtri d'amore»

Avellino, 29

L'autorità giudiziaria, sta svolgendo indagini su una sconcertante vicenda, avvenuta a Luogosano, un comune distante 25 chilometri da Avellino. I familiari di una giovane donna, Francesca Di Stasio, morta in seguito a una disgrazia nel 1956, alla età di 29 anni, hanno presentato ai carabinieri una denuncia nei confronti di Giuseppe Amoriello di 57 anni: questi, padre del custode del piccolo cimitero di Luogosano, un centro con una popolazione inferiore al duemila abitanti, sarebbe ritenuto responsabile di manomissione di cadaveri e — secondo la denuncia — avrebbe profanato anche l'urna funeraria contenente i resti mortali della giovane Di Stasio. I familiari di quest'ultima, appena venuti a conoscenza del fatto, avrebbero avuto una animata discussione con l'uomo. Secondo alcune voci diffusesi in paese, l'Amoriello preparava, con le ossa trafugate, «filtri di amore».

N ALLARME I SERVIZI DI SICUREZZA A BRUXELLES

Documenti dell'Euratom rubati da un giovane belga

e si tratti di banale furto o di spionaggio atomico uesto la polizia non è riuscita a mettere in chiaro

Bruxelles, 29

Banalissimo furto oppure «affare» di spionaggio atomico, la ottrazione di alcuni documenti egreti compiuta all'Euratom da n giovane belga di 17 anni, reoccupa attualmente i servizi i sicurezza di Bruxelles.

Volendo procurarsi un po' di oldi, Robert De Bruycker — accessivamente arrestato — si ra introdotto negli uffici della omunità europea per l'energia tomica, a Bruxelles, riuscendo impadronirsi di alcune carte he avrebbe poi tentato di venere ai sovietici. Documenti sereti oppure carte senza imporınza? E' su questo punto che erte tutta l'inchiesta: l'Euraom, da parte sua, ha formalente smentito, in un suo counicato, la versione dei «segreti atomici», ridimensionano l'affare alle più semplici roporzioni di un banale furto ttuato da un adolescente «poero di mente»; De Bruycker rebbe infatti fuggito recenteente da casa sua e sarebbe tato arrestato a Parigi dalla olizia francese e riconsegnato i genitori.

Basandosi su altre informazio-, invece, il giornale «La Libre elgique» rivela che il giovae sarebbe stato ricevuto daladdetto militare sovietico a ruxelles al quale avrebbe venuto i documenti ricevendo un conto mentre il resto dei soli gli doveva essere versato doo che fosse stata accertata la nportanza dei documenti. Nel attempo il giovane è stato arestato. Secondo il giornale bel-a, le carte rubate riguardano forniture di plutonio fatte agli Stati Uniti all'Euratom per limentare le centrali nucleari.

ex Sindaco di Edimburgo uovo Lord Mayor di Londra

Londra, 29

Nel corso di un'antica cerimoia, piena di colore, sir James iller è stato oggi eletto al uildhall nuovo Lord Mayor ella City di Londra. Sir James, he ha 59 anni, è stato Lord Provost (sindaco) di Edimburgo ed è la prima persona che abbia ricoperto la carica di sindaco delle due capitali. Il nuovo Lord Mayor è presidente di un'importante azienda edilizia con sede a Londra ed Edimburgo.

Al totocalcio inglese

In otto vincono con sei lire quasi mezzo miliardo

Londra, 29

Un operaio di Leeds ha guadagnato 208.895 sterline (pari a circa 480 milioni di lire) al totocalcio con una schedina da un «penny» (poco più di sei lire). La «Littlewoods Pools» ha fatto consegnare l'assegno di quasi mezzo miliardo di lire all'operaio John Eric Walker, di 33 anni dall'attrice Diana Dors. Walker, che lavora presso una fabbrica meccanica vicino a Leeds come saldatore, dovrà dividere la colossale vincita con sette altri compagni di lavoro. Tutti gli otto vincitori sono sposati e la schedina vincente è stata compilata da Enid, la moglie di Walker. Le otto famiglie stanno ora preparando una grossa festa per celebrare la vincita.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Due vigili del fuoco sono riusciti dopo mezz'ora di suspence ad afferrare un giovane che da un cornicione del settimo piano di una casa minacciava di gettarsi nel vuoto

CALORE
per ogni casa

FLUID AGIP EXTRA
brucia completamente e perfettamente senza produrre fumo, senza lasciare depositi nè incrostazioni

FLUID AGIP EXTRA
ha un rendimento elevato e costante
FLUID AGIP EXTRA
arriva subito quando e dove è richiesto
FLUID AGIP EXTRA
è ideale per il riscaldamento domestico
FLUID AGIP EXTRA
ha requisiti maggiori di quelli stabiliti dalle ordinanze antismog

Presso ogni Filiale Agip, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.
Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP di Padova - Piazza della Stazione, 1 - Telefono 38.603 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:
GORIZIA SLATAPER GUIDO Corso Italia, 174 - tel. 39.16 TRIESTE SLATAPER GUIDO Via della Zonta, 2 - tel. 37.373

FIAT 850

un grande successo anticongiuntura contributo all'esportazione



ora presentata anche sui principali mercati esteri — affermazione internazionale — grande novità italiana al Salone di Parigi

continuo sviluppo della produzione 850 per soddisfare il crescendo della richiesta in Italia ed all'estero: già 1000 al giorno

FIAT 850

LA VETTURA DI ATTUALITA'

La 850 serve come una vettura media al costo di una utilitaria

Prezzo di vendita in Italia **L. 750.000**

Servizio Fiat dappertutto